Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 22 luglio 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3637 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

GIA' CONCORDATA LA RISPOSTA DEGLI OCCIDENTALI A KRUSCEV

NON VI SARÀ PER IL MOMENTO L'«INCONTRO-LAMPO» CHIESTO DA MOSCA

Hammarskjoeld ha dato la sua adesione a un'eventuale conferenza delle grandi potenze
Respinta dalla Russia la risoluzione giapponese all'O.N.U. - Colloquio di Brosio con Dulles

TENSIONE DIMINUITA

Vi è senza dubbio una forte spinta dell'opinione pubblica mondiale per una conferenza sul Medio Oriente o in seno all'ONU o a Ginevra? L'incubo di una possibile terza guerra mondiale esercita su tutti i Governi una «azione distensiva». E' chiaro però che la conferenza non può avere luogo oggi, a Ginevra, come aveva proposto Kruscev. Mentre si attende l'esito della discussione in seno al Consiglio di sicurezza è anche necessario che Stati Uniti e Inghilterra consultino le potenze della NATO. Si potrebbe arrivare a una formula di conciliazione tenendo una riunione al massimo livello, e cioè con i capi di Governo in seno all'Assemblea.

Che cosa intanto avviene nell'Iraq? Non si hanno notizie di resistenza di elementi — pochi o molti — del regime abbattuto. Vi sono però due tendenze tra coloro che hanno compiuto il colpo di stato del 14 luglio: quelli che vorrebbero rimanere amici delle Nazioni occidentali e quelli che vorrebbero stringere più stretti vincoli con la RAU. Il Governo di Bagdad ha già sottoscritto un accordo di mutua assistenza con la RAU, ma già qualcuno informa che Nasser, oggi, in occasione del sesto anniversario della rivoluzione del Cairo, annuncerà l'adesione dell'Iraq alla RAU.

Finora il Governo di Bagdad ha sempre confermato che non saranno modificate le convenzioni esistenti con il petrolio.

Inglesi e americani hanno in questi giorni efficacemente consolidato le tre teste di ponte a Beirut ed Amman e a Tobruk.

I russi hanno reagito con le manovre alle frontiere della Turchia e dell'Iran e con la mobilitazione delle due flotte del Baltico e dell'Artico.

Nonostante tutti questi movimenti militari la crisi internazionale va perdendo il suo carattere acuto. Si ha la sensazione, sempre più diffusa, che i Governi desiderano un incontro: per ora in seno all'ONU e, in un termine più o meno breve, in una conferenza apposita fra le grandi potenze.

U. d'A.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno già abbozzato la loro risposta alla nota del Primo Ministro sovietico Kruscev sul progettato convegno dei capi di Governo per l'esame della crisi del Medio Oriente. Secondo autorevoli fonti, i tre alleati occidentali sfidano Kruscev, nella loro risposta, a rivolgersi al Consiglio di sicurezza dell'ONU se veramente egli ritiene che l'azione militare anglo-americana nel Medio Oriente sia un pericolo per la pace internazionale.

L'essenza della replica occidentale è stata rivelata dopo un incontro di un'ora fra il Presidente Eisenhower e il Segretario di Stato Dulles, che ha concluso una giornata di intensa attività diplomatica alleata.

A quanto si afferma, la risposta anglo-franco-americana si astiene da ogni specifico suggerimento a favore di un convegno ad alto livello nel quadro delle Nazioni Unite e, praticamente, esclude ogni possibilità di un immediato incontro dei capi di Governo a Ginevra, come suggerito da Kruscev.

Le fonti succitate riferiscono che la replica delle tre grandi potenze occidentali insiste su due punti fondamentali:

1) Il Consiglio di sicurezza dell'ONU sta già discutendo la questione delle truppe americane nel Libano. Qualsiasi Stato membro del Consiglio ha diritto di chiedere al Consiglio di ampliare la discussione in corso per prendere in esame altri problemi, che abbiano relazione con una situazione di grave pericolo per la pace del mondo;

2) Stati Uniti, Inghilterra e Francia sono pronti a riprendere i negoziati confidenziali a Mosca per la preparazione di una conferenza dei capi di Governo sui grandi problemi mondiali. Tale conferenza potrebbe comprendere, fra gli argomenti in discussione, anche la situazione del Medio Oriente.

A quanto pare, le tre risposte non saranno identiche, ma avranno in comune le linee fondamentali suddette. In particolare, la risposta americana — dicono le fonti — osserverà che, a norma dell'art. 24 della Carta delle Nazioni Unite, il Consiglio di sicurezza ha proprio il compito di occuparsi dei problemi urgenti connessi alla pace ed alla sicurezza internazionale e sua funzione preminente è appunto quella di stabilire se, quando e dove vi sia una concreta minaccia alla pace del mondo.

Il portavoce della Casa Bianca Hagerty ha precisato oggi pomeriggio che il Governo americano non ha consultato, fino ad ora, che Londra e Parigi, sul progetto di risposta alla proposta fatta sabato da Kruscev relativa ad una conferenza al massimo livello sul Medio Oriente. Queste consultazioni — ha aggiunto il portavoce — saranno estese, appena possibile, alle altre potenze della NATO. Copie della risposta sono state inviate ai rappresentanti permanenti dei paesi della NATO, a Parigi, perchè ne esaminino il testo. Hagerty ha detto anche che consultazioni sulla risposta americana alla nota del Primo Ministro sovietico sono in corso con i soli paesi della NATO, rimanendone quindi esclusa la India.

Da parte sua il Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld ha accettato di partecipare ad una eventuale conferenza dei capi di Governo. In una lettera ad Arkady Sobolev, rappresentante permanente dell'Unione Sovietica all'ONU, Hammarskjoeld ha sottolineato che la decisione di convocare o no una conferenza al massimo livello sul Medio Oriente spetta ai capi di Governo dei quattro Stati interpellati da Kruscev. «Se dovessero accordarsi sull'opportunità di una conferenza con la partecipazione del Segretario generale, in accordo con l'opinione prima espressa, riterrei facente parte dei miei diritti e doveri accettare e sarei felice di farlo», ha scritto Hammarskjoeld. «La essenziale responsabilità delle Nazioni Unite in questa situazione dovrebbe, a mio parere, essere messa in rilievo tanto nella preparazione che durante la conferenza al massimo livello, se dovesse avere luogo», ha detto Hammarskjoeld.

Secondo fonti autorevoli di Washington, il Segretario di Stato, Dulles, si recherà probabilmente a Londra alla prossima fine-settimana per colloqui con funzionari britannici, turchi, iraniani e pakistani. La eventualità di tale viaggio è attualmente allo studio ma non è stata ancora presa una decisione definitiva. La visita di Foster Dulles a Londra dipenderà specialmente da quel che accadrà questa settimana alle Nazioni Unite. Se infatti venisse convocata una sessione straordinaria della Assemblea generale, Dulles potrebbe rimanere negli Stati Uniti e dirigere la delegazione americana. D'altra parte, nei primi giorni della prossima settimana, si terrà a Londra l'annunciata riunione di Ministri dei Paesi membri del patto di Bagdad. Gli Stati Uniti, sebbene non siano membri del patto a tutti gli effetti fanno parte di diverse importanti commissioni del patto stesso.

Oggi si è avuta una dichiarazione governativa sui compiti del corpo di spedizione americano nel Medio Oriente. Il Dipartimento della difesa «non può concepire alcuna circostanza che potrebbe imporre l'uso di armi atomiche», nell'attuale situazione nel Libano, ha dichiarato il Dipartimento della difesa, in una messa a punto pubblicata in relazione a informazioni provenienti da Beirut, secondo le quali le forze americane nel Libano dispongono di «capacità atomica». Il portavoce del pentagono ha dichiarato d'altra parte di ignorare se i «marines» che si trovano nel Libano dispongano di armi come i missili «Honest John» o il cannone da 8 pollici che possono servire a lanciare non solo esplosivi convenzionali ma anche esplosivi atomici.

A Beirut un portavoce americano aveva oggi annunciato ufficialmente che tutte le forze da combattimento americane di terra, mare e cielo dispongono di armamento atomico («Atomic capabilities»). Il portavoce aveva precisato che questa dichiarazione era stata approvata dall'ammiraglio Holloway, comandante le forze americane nel Medio Oriente. Egli si è rifiutato di fare qualsiasi commento, limitandosi ad indicare che si tratta di una norma che si applica a tutte le forze combattenti americane dovunque esse siano.

Alle Nazioni Unite è proseguito oggi il dibattito in seno al Consiglio di Sicurezza sulla situazione nel Medio Oriente. Era all'ordine del giorno la risoluzione giapponese. Su di essa il delegato giapponese Koto Matsudaira ha fornito alcuni chiarimenti, affermando che la risoluzione ha lo scopo di permettere un accordo, di evitare la paralisi del Consiglio di Sicurezza, e, di conseguenza, il fallimento dell'organizzazione internazionale. Il delegato giapponese ha affermato che il suo progetto di risoluzione non può in alcun caso permettere al Segretario generale dell'ONU di creare, senza espressa autorizzazione del Consiglio, delle forze internazionali come quelle che furono inviate in Corea o una forza di polizia come quella di stanza a Gaza.

Il delegato francese De Vaucelles ha espresso l'augurio che la risoluzione giapponese venga approvata all'unanimità e ha reso omaggio «allo sforzo di conciliazione e alle preoccupazioni realistiche di cui essa testimonia». Il delegato francese ha sottolineato che «la presenza provvisoria» delle forze americane nel Libano non mette termine alle responsabilità delle Nazioni Unite per quanto concerne la protezione della sovranità del Libano. Il fatto che gli Stati Uniti sostengono la risoluzione giapponese dimostra la loro buona fede.

Come si prevedeva, il delegato sovietico Sobolev ha dichiarato che l'URSS non può accettare la risoluzione giapponese. Il delegato sovietico ha ricordato la proposta di Kruscev per una conferenza di capi di Governi «come la migliore possibilità di trovare una risoluzione alla pericolosa situazione nel Medio Oriente». Tale conferenza — egli ha dichiarato — sottoporrebbe poi le sue conclusioni alle Nazioni Unite ed in questa sede i paesi arabi vi sarebbero così associati.

Nel suo intervento, il delegato sovietico Sobolev ha dichiarato che la conferenza proposta dall'URSS non ignorerà le Nazioni Unite dato che il Segretario generale dell'ONU vi parteciperà sin dallo inizio. Ha aggiunto che è urgente sedare il focolaio d'incendio e se il Consiglio di Sicurezza, come le passate riunioni hanno mostrato, si dimostrerà incapace di prendere misure, vi è un'altro organismo delle Nazioni Unite, uno organismo più autorevole: l'assemblea generale, che nel corso di una sessione speciale deve trattare la questione dell'intervento americano e britannico nel Libano e nella Giordania.

A sua volta, il delegato canadese Sidney Smith ha appoggiato la risoluzione giapponese e affermato che essa offre un «positivo approccio» alla crisi del Medio Oriente. Ha espresso la speranza che la risoluzione giapponese verrà appoggiata da tutti i membri del Consiglio desiderosi di porre in grado le Nazioni Unite di affrontare la presente situazione. E' opportuno rafforzare che indebolire il ruolo dell'ONU nel Libano, e la risoluzione giapponese fornisce una possibilità in questo senso.

Il delegato cinese nazionalista Tingfu Tsiang ha affermato quindi che la risoluzione giapponese è, costruttiva e in piena armonia con i principi della Carta dell'ONU. Ha espresso però qualche dubbio e affermato di aver nutrito la speranza che il Consiglio di sicurezza potesse fare di più.

Successivamente, il Consiglio di sicurezza si è aggiornato a domani, su proposta del delegato libanese Karim Azkool, il quale ha chiesto un po' di tempo per ricevere istruzioni dal suo Governo.

Alla seduta di oggi, il rappresentante iracheno non era presente. Secondo fonti bene informate delle missioni diplomatiche arabe, il dott. Abdul Majid Abbas, rappresentante permanente dell'Iraq presso le Nazioni Unite, è stato minacciato di morte se avesse rappresentato l'Iraq alla riunione odierna del Consiglio di sicurezza dell'ONU. La minaccia sarebbe stata fatta al dott. Abbas da un ufficiale iracheno attualmente negli Stati Uniti. Il dott. Abbas aveva continuato a rappresentare l'Iraq al Consiglio dopo il colpo di Stato della scorsa settimana.

Il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, e l'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, hanno conferito oggi per quarantacinque minuti. L'incontro, come ha detto l'ambasciatore italiano uscendo dal Dipartimento di Stato, è stato dedicato «ad uno scambio di informazioni e vedute sui problemi del Medio Oriente», alla luce degli avvenimenti degli ultimi giorni.

Vice

MANOVRE INTIMIDATORIE ALLE FRONTIERE TURCA E IRANIANA

Ventitrè divisioni sovietiche operano dal Mar Nero al Caspio

L'appoggio di 3000 aerei e di 15 battaglioni atomici tattici

Roma, 21

Da fonte degna di fede si apprendono i particolari sullo schieramento di una parte delle forze militari sovietiche che in questi giorni stanno effettuando manovre intimidatorie lungo l'arco di frontiera che va dal Mar Nero al Mar Caspio. Secondo queste informazioni manovrano nel settore due importanti gruppi da combattimento: il primo denominato «Gruppo di forze-obiettivo Erzerum» ed il secondo «Gruppo di forze-obiettivo Tabriz». Il primo gruppo è appoggiato sul fianco destro dalla flotta del Mar Nero, comandata dall'ammiraglio Vladimir Atanasevic Kasatonov, che innalza le sue insegne sull'incrociatore «Michail Kutuzov». Questi reparti, in cui predominano le fanterie autotrasportate, sono stati ultimamente rafforzati con battaglioni di paracadutisti e nuclei di missili tattici. Il «Gruppo Tabriz» è comandato dal generale d'armata Kuzura Vasilevic Galitzi. La sua composizione è pressochè analoga a quella del primo gruppo, con una leggera predominanza di mezzi veloci e blindati, e si appoggia sul fianco sinistro alla flotta del Mar Caspio comandata dal contrammiraglio Alexeis Vasilevic Kuzurin, imbarcato sulla corazzata «Qorskoj». Fra i due gruppi è incuneato come cerniera un contingente di truppe corazzate alle dipendenze del maresciallo Pavel Alexevich Rotmistrov.

Le manovre che attualmente si svolgono su tutto l'arco di fronte concernono due temi fondamentali — la cooperazione fra i tre gruppi singoli e quella fra l'insieme dei tre gruppi e le forze di appoggio navali, aeree, missilistiche e aviotrasportate. Buona parte dell'esercitazione è solo di quadri, intesa a coordinare il lavoro dei comandi ed i collegamenti ai vari livelli, ma, anche per ragioni propagandistiche e per fini intimidatori, i singoli reparti sviluppano quotidianamente azioni a fuoco.

Si ritiene che nel complesso operino in tutta la regione non meno di ventitrè divisioni, circa tremila aerei di tutti i tipi, dai ricognitori ai caccia armati di missili, e quindici battaglioni atomici tattici.

Frattanto si apprende che nel quadro delle molteplici iniziative dell'Unione Sovietica per accattivarsi le simpatie del mondo arabo, va segnalato lo improvviso e clamoroso ritorno alla ribalta delle gerarchie militari dell'Armata rossa del maresciallo Issa Alexandrovic Pliev, caduto in disgrazia nel 1945 quando, in occasione della battaglia di Balatom, ottomila cosacchi della sua armata passarono ai tedeschi uccidendo i commissari politici. Dopo oltre tredici anni di oblio, il maresciallo Pliev è stato adesso nominato comandante del Circondario di Rostov al posto del silurato maresciallo Eromenko.

Il provvedimento che è stato adottato in significativa coincidenza con l'aggravarsi della tensione nel Medio Oriente, trova la sua logica spiegazione nel fatto che il maresciallo Pliev, appartenente ad un popolo montanaro del Caucaso del Nord, è di origine musulmana. L'annuncio della sua nomina è stato più volte ripetuto in tutte le trasmissioni dedicate dall'Unione Sovietica ai paesi islamici.

(Telefoto al «Piccolo»)

Beirut: il capo dei rivoltosi iracheni gen. Abbed Kerim fotografato mentre parla al telefono con Nasser a Damasco. In secondo piano il col. Wasfy Taher, che monta la guardia col mitragliatore spianato. Questa è la prima fotografia che è stata fatta al gen. Abbed Kerim dal giorno del colpo di stato

UN MESSAGGIO DI ADENAUER A FANFANI SULLA CRISI ATTUALE

ORIENTAMENTI COMUNI FRA ITALIA E GERMANIA

Roma, 21

L'on. Fanfani riferirà domani al Consiglio dei Ministri sugli sviluppi della crisi internazionale. Anche oggi egli ha svolto un'intensa attività a Palazzo Chigi e ancora una volta si è venuta maggiormente delineando la politica che egli intende seguire: più stretti contatti con gli alleati della N.A.T.O. per arrivare effettivamente ad una politica unitaria occidentale, e appoggio all'azione dell'ONU. Su questi due cardini la nostra politica è attualmente impostata e l'on. Fanfani proprio oggi ha avuto da parte tedesca un appoggio sostanziale ai suoi orientamenti, in quanto in un incontro con l'incaricato d'affari germanico gli è stato confermato che il Cancelliere Adenauer la pensa come lui o quasi. A sua volta l'on. Saragat in una lunga relazione al comitato centrale socialdemocratico ha ribadito le note tesi, per cui è chiaro che la politica governativa si imposta come abbiamo detto sopra e che c'è una convergenza di vedute assai ampia tra noi e Bonn e meno ampia tra noi e Parigi, mentre per quanto concerne i rapporti con Washington e Londra si insiste da parte nostra, come del resto da parte tedesca e francese, perchè ogni azione sia concordata e non si abbiano iniziative isolate e senza preavviso, che potrebbero incrinare la solidarietà atlantica.

E' probabile che domani l'on. Fanfani si rechi alla Commissione Esteri del Senato per esporre questi orientamenti; ma se a causa del Consiglio dei Ministri ciò gli sarà impossibile sarà sostituito dall'on. Folchi, Sottosegretario agli Esteri, e «allineato» sulle sue direttive.

L'on. Fanfani intanto ha operato alcuni cambiamenti a Palazzo Chigi nominando suo capo di gabinetto il dott. Raimondo Manzini e direttore generale aggiunto il dott. Enrico Aillaud. I due fanno parte della cerchia dei consiglieri di politica estera del Presidente del Consiglio, sono forniti di una buona preparazione diplomatica e in sostanza formano quella «equipe» fanfaniana promotrice di una politica «nuova» verso il mondo arabo.

Negli ambienti ufficiosi si è confermato oggi che stretti contatti vengono mantenuti dal Governo italiano con i Governi alleati in relazione agli sviluppi della situazione internazionale. Nessun commento ufficiale si è avuto da parte di palazzo Chigi in merito alle proposte sovietiche per un incontro ad alto livello. Analogo atteggiamento di cautela è stato mantenuto del resto dagli altri Stati occidentali invitati dall'Unione Sovietica.

A quanto risulta, tuttavia, il Governo italiano è favorevole alla convocazione straordinaria dell'Assemblea delle Nazioni Unite; l'on. Piccioni, che è a capo della nostra delegazione, è già stato invitato a tenersi pronto a partire. L'Italia che seconderà ogni possibile iniziativa intesa a realizzare una soluzione pacifica della crisi del Medio Oriente nella giustizia e nella sicurezza, ritiene che la sede naturale per una franca discussione sia l'Organizzazione delle Nazioni Unite, nella quale tutti i Paesi possono portare il loro contributo di idee, di conoscenze e di proposte.

E' anche necessario che tra i Paesi occidentali siano concordati in tempo gli atteggiamenti comuni rispetto ai vari problemi esistenti. A questo fine è stata anticipata oggi, su richiesta dell'Italia, la riunione del Consiglio permanente della NATO già in programma per mercoledì. Un effettivo rinsaldamento dell'unità e solidarietà atlantica potrà facilitare la ricerca della politica comune più idonea ad affrontare e risolvere in modo permanente i problemi del Medio Oriente. Infine, secondo gli stessi ambienti ufficiosi, la fissazione della data della partenza di Fanfani per Washington è legata alle vicende internazionali. E' comunque da escludere che la visita possa avvenire entro questa settimana. Tutto dipenderà dallo sviluppo della situazione in sede ONU.

In merito a questa partenza è da rilevare che essa era stata preannunciata sabato dagli ambienti ufficiosi con troppa precipitazione. Era evidente che da parte americana non c'era stato un invito vero e proprio, ma un cauto sondaggio, probabilmente in risposta ad una richiesta dell'on. Fanfani. Qualcuno ha voluto vedere nella generica risposta americana una prova di tiepida fiducia nell'on. Fanfani.

Oggi l'on. Fanfani ha ricevuto, come si è detto, l'Incaricato di Affari tedesco von Taunstein e l'Ambasciatore del Libano per un esame dei problemi del Medio Oriente. Von Taunstein ha consegnato all'on. Fanfani la risposta del Cancelliere Adenauer al messaggio che gli aveva inviato il 16 luglio. Sul documento si mantiene il riserbo naturale in queste occasioni. Secondo indiscrezioni ufficiose, però, il Cancelliere Adenauer illustrerebbe il punto di vista tedesco sulle vicende internazionali e esprimerebbe il suo completo e favorevole apprezzamento per l'atteggiamento italiano.

Sempre nel settore della politica estera, va rilevato quanto oggi ha detto Saragat nel corso della riunione del comitato centrale del PSDI. «La lotta che la Russia conduce nel Medio Oriente, per imporre in quelle regioni la sua egemonia — ha detto fra l'altro Saragat — non deve far perdere di vista le legittime aspirazioni del mondo arabo. E' su di esse che la Russia innesta la sua azione imperialistica. E' sul fronte politico e sociale che l'Occidente deve difendere le sue posizioni, assecondando così anche le legittime aspirazioni del mondo arabo e salvandolo da un nuovo terribile imperialismo».

Sul problema del Libano, Saragat ha affermato quanto già sostenuto alla Camera, e cioè che l'interferenza siriana in quel paese, con l'invio di armi, munizioni e terroristi, non può essere seriamente negata. Di fronte alla richiesta del Governo legittimo del Libano, l'America è intervenuta. Assurdo è quindi paragonare lo sbarco americano con l'autentica aggressione compiuta dai russi per lo sterminio del popolo ungherese e l'abbattimento del suo Governo democratico. Anche assurdo è paragonarlo allo sbarco anglo-francese a Suez avvenuto in violazione della legge internazionale. «Meno chiara — ha sostenuto Saragat — è l'azione dell'Inghilterra in Giordania e assolutamente deprecabile sarebbe l'intervento armato contro il Governo militar dell'Iraq. I socialisti democratici italiani ritengono che le truppe americane ed inglesi debbano essere sostituite da un corpo armato delle Nazioni Unite». Sulla proposta di Kruscev, Saragat ha detto che essa riguarda le quattro potenze invitate e che pertanto sarebbe inopportuno, in questo momento, ogni apprezzamento in proposito.

SITUAZIONE PARADOSSALE NEL FULCRO DELLA CRISI MONDIALE

LA CALMA REGNA A BEIRUT DOPO LO SBARCO DEI «MARINES»

Un messaggio amichevole di Eisenhower lanciato alla popolazione dall'aria
Murphy si è incontrato con i capi dell'opposizione - Nasser è rientrato al Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 21

Un messaggio del Presidente Eisenhower alle popolazioni del Libano è stato lanciato, stampato su milioni di manifestini, in tutto il territorio dello Stato da aerei americani in volo ad alta quota. Nel testo del messaggio, scritto in arabo, ed illustrato da una fotografia di Eisenhower sorridente, il Presidente spiega ai libanesi che gli americani sono sbarcati nel paese, su richiesta del legittimo Governo, al solo scopo di ridare la calma, la tranquillità, la pace alla piccola Repubblica travagliata dalle lotte intestine e minacciata da «interessi esterni». Da questa campagna di «spiegazione degli scopi dell'azione americana» le autorità degli Stati Uniti e il Governo di Beirut si attendono ottimi risultati e la considerano un efficacissimo mezzo per contrastare la offensiva propagandistica di radio Cairo e radio Damasco.

Nella capitale libanese anche oggi è regnata la calma, interrotta soltanto da sporadiche scariche di fucileria quando pattuglie di soldati governativi sono entrate in contatto con gruppi di armati delle forze dell'opposizione. Girando per Beirut non ci si rende conto che la città è il centro di una delle più gravi crisi che il mondo moderno abbia dovuto affrontare. Il corrispondente straniero che circola per la città osserva qui un gruppetto di soldati appoggiati con noncuranza al fucile, più in là un manipolo di individui in maniche di camicia, con enormi cartuccere intorno alle spalle e alla cintola: sono i ribelli. Qualche trinceretta di sacchetti di sabbia serve a delimitare le due zone: quella «governativa» e quella «ribelle», ma ovunque è stato accuratamente lasciato libero lo spazio necessario alla circolazione dei veicoli.

Davanti alla casa del capo dell'opposizione Saeb Salem fanno buona guardia decine di uomini armati fino ai denti, ma chiunque può passarvi vicino, almeno chiunque non indossi l'uniforme dell'esercito libanese o quella dei «marines» americani. Questi ultimi sono concentrati tra le dune dell'aeroporto, dove è sorta una immensa tendopoli punteggiata dagli enormi blocchi dei depositi di materiali, coperti di grandi tendoni impermeabili.

Finora, a parte qualche lieve incidente di poco conto, tutto è filato liscio tra «marines» ed opposizione sul terreno della guerriglia, che in effetti non c'è stata. Per ora i «marines» sono occupati a «ripulire» i dintorni dell'aeroporto, per evitare che «cecchini» ribelli possano ripetere l'impresa di ieri, quando un apparecchio dell'aviazione civile egiziana è stato colpito da una fucilata.

Senza danni a cose e persone, per fortuna, ma comunque fornendo alla propaganda della Repubblica araba unita nuovo ghiotto argomento di accuse contro gli americani e il Governo libanese.

Particolarmente rinforzata è stata la guardia all'aeroporto da quando le autorità americane hanno deciso di farne il pilone iniziale del «ponte aereo del petrolio» che termina sull'aeroporto di Amman in Giordania. E' infatti da Beirut che ora si levano in volo i giganteschi «Globemaster» cisterna che atterrano ad Amman per rifornire le prosciugate cisterne del regno hashemita.

La Giordania è ancora in lutto per l'uccisione di Feisal dell'Iraq, del Principe ereditario Abdul Illah e delle principesse hashemite presenti a palazzo reale di Bagdad quando vi hanno fatto irruzione i rivoltosi.

Dall'Iraq è cominciata l'evacuazione delle famiglie dei diplomatici americani e dei cittadini della repubblica stellata che lo hanno desiderato. Il primo apparecchio a questo scopo noleggiato ha fatto oggi scalo ad Ankara diretto agli Stati Uniti, via Roma.

Il Presidente del Consiglio del Governo repubblicano dell'Iraq, in una intervista, ha ancora confermato che il flusso di petrolio negli oleodotti «proseguirà regolarmente» ed ha spiegato in base a quali ragioni la nuova situazione del Paese deve rassicurare sull'ininterrotto arrivo dei prodotti petroliferi ai porti del Mediterraneo. La presenza di un Governo repubblicano ed amico della Siria, ha spiegato Abdel Kerim Kassem, farà sì che il Governo Siro-Egiziano si astenga da qualsiasi azione contro gli oleodotti, non solo, ma ne garantisca il regolare funzionamento.

E' entrata intanto in funzione una stazione radio clandestina che, definendosi «La voce del libero Iraq», ha comunicato tra l'altro che truppe fedeli alla monarchia stanno marciando su Bagdad. Come è noto, già giovedì scorso era stato annunziato che la seconda divisione irachena, di guarnigione nella zona petrolifera di Kirkuk e Mosul, era in marcia per restaurare la monarchia a Bagdad e punire i «traditori», ma si trattava di una notizia evidentemente infondata perchè nessuna minaccia si è profilata per la capitale irachena, dove la vita è ripresa normale fin dalla fine della settimana.

Al Cairo è rientrato, da Damasco, il Presidente della Repubblica, Nasser, che si è servito del «TU-104» che gli è stato regalato da Kruscev. Dalla capitale egiziana, il segretariato della «Conferenza della solidarietà afro-asiatica», di cui è membro anche l'URSS, ha telegrafato al Presidente Eisenhower e al Premier Macmillan chiedendo l'immediata evacuazione delle truppe americane e britanniche dal Medio Oriente. Nel suo messaggio, il segretariato invita le due potenze a «lasciare che i popoli del Medio Oriente risolvano i loro problemi senza non richiesti interventi».

Proseguendo la sua attività nel Libano, l'inviato speciale del Presidente Eisenhower è entrato oggi nel vivo della sua missione, incontrandosi con gli esponenti dell'opposizione, alla cui testa era l'ex Ministro degli Esteri Henry Pharaon. Sull'incontro si mantiene il massimo riserbo ma nei circoli diplomatici l'iniziativa di Murphy è stata salutata come «un ottimo passo verso la soluzione della crisi politica».

U. P. I.

La situazione

La parola è alla diplomazia. I cannoni continuano a tacere. La diplomazia cerca di ridurre la tensione internazionale. Le strade sembrano due: o l'ONU o la proposta di Kruscev per una conferenza al vertice. Il Premier sovietico è stato abile nel fare gli inviti mettendo De Gaulle come terzo grande, perchè si è guadagnato qualche simpatia dalla Francia. Ma ha commesso un errore: non ha invitato Nasser, e gli arabi si sono offesi. Come si può discutere, hanno detto, del Medio Oriente, senza Nasser? La risposta alla proposta russa da parte dell'Occidente, anche se finora non è nota, sembra ormai chiara. Incontrarsi sì, ma nell'ambito delle Nazioni Unite. E' da notare che anche gli Stati arabi e l'India sono favorevoli a mantenere l'eventuale incontro nell'ambito delle Nazioni Unite. Una uguale disposizione si è potuta notare negli altri Stati della NATO. La crisi quindi sembra trovare il suo sbocco naturale nelle Nazioni Unite e queste giocano una carta decisiva: o riescono a risolvere la questione o perderanno la loro importanza.

Perchè gli anglo-americani sono favorevoli all'intervento dell'ONU? Anzitutto per affermare il principio del controllo internazionale, che invece l'URSS avversa; inoltre perchè sperano di arrivare così alla internazionalizzazione del Libano e della Giordania. Questi due Stati possono reggere di fronte a Nasser in due modi: o con la protezione delle truppe anglo-americane o con l'internazionalizzazione sotto l'egida dell'ONU. La prima ipotesi non può essere duratura, perciò Washington e Londra cercano di arrivare alla seconda soluzione. Agli arabi l'intervento dell'ONU non dispiace. Alle Nazioni Unite, Nasser può contare su molti alleati e tenere lontana la Russia dal Medio Oriente per poter meglio continuare la politica neutralistica che ritiene più conveniente. Ci sono comunque delle novità. L'americano Murphy è riuscito a prendere contatto con i leaders dell'opposizione libanese per un compromesso; si registra una decisa presa di posizione della Germania di Bonn a favore di Nasser, cosa non sorprendente quando si pensi agli interessi che i capitali tedeschi hanno nel settore; la Lega araba ha riconosciuto il nuovo Governo iracheno, isolando Hussein e Chamoun; infine gli iracheni insistono nel presentarsi come amici dell'Occidente. Da parte di molti socialisti europei, come Spaak, si sta insistendo per un incontro tra De Gaulle e il FLN per una soluzione negoziata del problema algerino. Il Cancelliere austriaco Raab è andato a Mosca e i russi insistono nel mostrare una certa benevolenza verso Vienna.

FRA I PROVVEDIMENTI OGGI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Piano decennale per la scuola con una spesa di mille miliardi

Il Governo si propone di attuare anche un programma di edilizia popolare Nuovi contrasti nel PSDI dovuti all'atteggiamento della corrente di sinistra

Roma, 21

Nella riunione del Consiglio dei Ministri di domani il Governo varerà i primi provvedimenti del programma concordato dalla DC e dal PSDI durante le trattative per la formazione del Governo. Sempre domani riprende i suoi lavori il Senato con l'inizio della discussione sul bilancio degli Interni mentre alla Camera i lavori riprenderanno dopodomani con l'inizio del dibattito sui bilanci finanziari.

Oggi abbiamo avuto la riunione della direzione nazionale della DC e quella del comitato centrale del PSDI nella quale invano l'on. Saragat ha tentato di mantenere in piedi la alleanza tra le correnti della sinistra e centro-sinistra con il centro e la destra.

L'on. Fanfani ha avuto colloqui con gli onorevoli Medici, Tambroni, Andreotti e Vigorelli in preparazione del consiglio di domattina. Le intenzioni governative sono assai impegnative. Si progetta, per esempio, di stanziare mille miliardi in 10 anni per il potenziamento dell'edilizia scolastica. Alcuni dei disegni di legge che domani sarebbero varati riguardano in particolare la scuola, i lavori pubblici ed il il lavoro.

E' proposito del Governo — dicono gli ufficiosi — di sottoporre al Parlamento, alla ripresa autunnale, un disegno di legge che autorizzi l'attuazione di un piano decennale per il potenziamento della scuola. Esso provvederà all'integrazione delle scuole materne, elementari, superiori ed universitarie, sotto il profilo degli edifici, delle attrezzature, degli ordinamenti e del personale, al fine di rendere possibile in tutto il territorio l'estensione dell'obbligo della istruzione sino al 14.o anno di età. Nel provvedimento saranno pure previsti i mezzi per l'istruzione professionale gratuita dei giovani dal 14.o al 18.o anno di età.

La spesa, che comprenderà anche la concessione di borse di studio per consentire a tutti i giovani capaci e meritevoli di accedere ai più alti livelli di studio, sarebbe di cento miliardi all'anno. Essa non è fine a se stessa, ma consentirà alla economia nazionale di beneficiare di cospicui investimenti nel settore dell'edilizia e delle attrezzature con effetti diretti ed indiretti di occupazione facilmente valutabili in molte decine di migliaia di unità. Già attualmente, con i finanziamenti previsti dalla legge del 1954, è in corso la costruzione di 7000 aule scolastiche per oltre 35 miliardi di lire, in aggiunta ai 900 nuovi edifici scolastici per un complesso di 5100 aule portati a termine entro il 1957. La Cassa depositi e prestiti ha intensificato in seguito ad intese con il Ministero della P. I., le operazioni per la concessione di mutui a favore dell'edilizia scolastica, accogliendo largamente le richieste dei Comuni interessati, specie per le zone maggiormente depresse del Mezzogiorno.

Il piano pluriennale per lo sviluppo della scuola statale e la generalizzazione dell'istruzione professionale vuole anche garantire l'incremento della ricerca scientifica, con congrui contributi statali, e la valorizzazione della cultura.

Il Governo si propone anche di dar vita per i prossimi cinque anni ad un programma di edilizia popolare che si fonderà sull'intervento dello Stato in misura almeno non inferiore a quella sin qui praticata sul reimpiego delle somme rientranti per il funzionamento dei fondi di rotazione e sulla mobilitazione anticipata delle somme producibili a riscatto degli alloggi popolari sinora costruiti. Proprio in questi giorni la Cassa depositi e prestiti ha concesso mutui ammontanti a cinque miliardi per case popolari.

Altri provvedimenti già pronti riguardano l'efficacia giuridica dei contratti di lavoro, la pensione di invalidità e vecchiaia agli artigiani, la revisione delle norme sui cantieri di lavoro. Nella riunione del Consiglio dei Ministri sarà esaminato inoltre uno schema di disegno di legge relativo alla proroga fino al 30 giugno 1959 dei servizi marittimi sovvenzionati. Si tratta della terza proroga in attesa che la questione possa essere esaminata a fondo.

La direzione della D. C. ha espresso la sua fiducia nel Governo e nella sua politica estera. La direzione ha proceduto alla sostituzione dell'on. Benigno Zaccagnini, quale dirigente dell'ufficio problemi del lavoro con l'on. Alcide Berloffa, e dell'on. Angela Gotelli, all'ufficio assistenza, con l'on. Maria Pia Dal Canton. Ha infine convocato il consiglio nazionale del partito per il 2 agosto.

Per quanto concerne il comitato centrale del PSDI, da rilevare nella relazione dell'on. Saragat che, parlando dei rapporti col PSDI, egli ha affermato che l'unità socialista si pone più che mai in termini di reale autonomia del PSI nei confronti dei comunisti, sia sul piano politico che su quello sindacale. Soffermandosi sui problemi organizzativi del PSDI, l'on. Saragat ha poi dichiarato che la situazione consigliava la permanenza di una direzione unitaria; in tal senso egli ha mosso un invito agli onorevoli Matteo Matteotti e Zagari, affinchè continuassero a dare il loro contributo ai lavori della direzione.

Il comitato centrale del PSDI si era riunito per procedere alla sostituzione di alcuni membri della direzione del partito: Romita (deceduto), Simonini e Lupis (destinati a incarichi di Governo) e di Zagari e Favarelli che, secondo quanto si affermava nei giorni scorsi, avevano in animo di dimettersi non condividendo la linea politica del partito. Dopo l'invito di Saragat, il comitato ha sospeso i lavori per consentire alle varie correnti di consultarsi sulla proposta. Alla riapertura della seduta, Favarelli e Zagari hanno ribadito il loro proposito di dimettersi dalla direzione. Anche l'on. Matteotti ha presentato le sue dimissioni. Il comitato ha quindi deciso di nominare Bucalossi, Cariglia e Ciccotti nuovi membri della direzione in sostituzione, come s'è detto, di Simonini, Lupis e di lasciare del tutto impregiudicata la posizione di Matteo Matteotti, Zagari e Favarelli. Il comitato centrale infatti, come è detto nel comunicato finale, «ha respinto le dimissioni dalla direzione dei compagni Faravelli, Matteotti e Zagari». Gli esponenti delle due correnti di sinistra, infatti, secondo quanto si è appreso negli ambienti di palazzo Wedekind, non possono essere considerati, dopo la decisione odierna, dimissionari, in quanto non solo non si è proceduto alla loro sostituzione, ma un documento ufficiale del partito — quale è il comunicato finale —li conferma praticamente nella carica. L'on. Matteotti, però, al termine della riunione ha dichiarato ai giornalisti che egli stesso, insieme ai due esponenti della sinistra, «hanno insistito nelle loro dimissioni», aggiungendo, però, che «il comitato centrale ha deciso di riconvocarsi nel prossimo settembre per il riesame della situazione relativa all'integrazione della direzione del partito». Pertanto, l'integrazione è rinviata e, se i «leaders» della sinistra non partecipano alla riunione della direzione come hanno fatto questa sera, ciò non toglie che essi «ufficialmente» ne figurano come competenti.

I socialdemocratici stanno litigando anche per la nomina del nuovo direttore della «Giustizia» in sostituzione dell'on. Preti nominato ministro. Intorno a tale nomina, si è già determinata negli ambienti socialdemocratici una notevole disparità di vedute. Il gruppo dell'apparato, che fa capo al vicesegretario Tanassi, propone nuovamente la candidatura del dott. Borgoni, il quale fu già direttore della «Giustizia» prima dell'on. Preti. Questa candidatura è avversata da quasi tutti gli altri esponenti del partito, in quanto essa rafforzerebbe la posizione dell'apparato. Va aggiunto che numerosi membri del centro e della sinistra attribuiscono alla passata direzione Borgoni notevoli responsabilità in merito alle polemiche sorte con l'organo del PSDI sul terreno dell'unificazione. Altra candidatura, proposta in concorrenza con la precedente, è quella dell'ex deputato comunista Aldo Cucchi, il quale, dopo un periodo trascorso nelle fine di «Unità socialista», preferì passare alla socialdemocrazia anzichè lasciarsi convogliare con il movimento nelle file del PSI.

Livorno: nel Cantiere «Luigi Orlando» dell'Ansaldo è scesa in mare la motonave «Brennero», di 4350 tonn. di stazza lorda, della Società «Adriatica» di Venezia. A destra c'è la motonave «Bernina», gemella della «Brennero»: le due motonavi, insieme alla terza gemella, «Stelvio», varata a Monfalcone il 6 luglio, sono destinate alla linea Italia-Egitto-Siria-Anatolia

DIFFICILE DIRADARE IL MISTERO DELL'UOMO DECAPITATO E SENZA GAMBE

Localizzato il tratto di roggia in cui fu gettato il macabro sacco

Senza esito finora gli scandagli per rintracciare i resti mancanti del cadavere E' stato ordinato dal Tribunale di Lodi il prosciugamento del corso d'acqua

Lodi, 21

Le indagini per il fosco delitto scoperto sabato scorso a Ca' Di Bolli, continuano senza che sia stato ancora possibile acquisire elementi indiziari sulla identità della vittima. La identificazione viene considerata infatti dagli inquirenti l'elemento fondamentale attraverso il quale potere quindi risalire al possibile movente dell'efferato delitto e alla individuazione degli autori.

Stamane sono stati iniziati i sondaggi della roggia nella probabile ipotesi che la testa e le gambe possano esservi state gettate anch'esse, separatamente. Gli scandagli avvengono sulla base di alcune considerazioni di carattere topografico. Il canale Bertonica prosegue il suo corso nella frazione Ca' Di Bolli, dove effettua un salto creando un turbinoso gorgo, nel quale è stato preso e rinvenuto il sacco contenente il tronco privo della testa e delle gambe. La roggia Bertonica ha inizio nella zona di Paullo derivando da un più grosso corso d'acqua: la Muzza. Prima di giungere però alle porte di Lodi, incontra alcune griglie di ferro che scendono verticalmente nel corso d'acqua e che quindi avrebbero arrestato il macabro involucro trascinato dalla corrente, impedendone il proseguimento fino a Ca' Di Bolli. Si presume quindi che il cadavere sia stato gettato in acqua in una località successiva a quella dove si trovano le griglie.

Agli scandagli procedono i vigili del fuoco dotati di adatte attrezzature, e sono pure sul posto, pronti per l'eventuale impiego, anche alcuni sommozzatori. Le ricerche finora effettuate hanno avuto però esito negativo. Frattanto proseguono anche le indagini di Polizia giudiziaria che si svolgono in un largo perimetro della zona.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lodi ha ordinato anche il prosciugamento della roggia Bertonica. L'ing. Parisio, presidente del consorzio Muzza, dal quale dipende la regolazione di tutti i canali del comprensorio irriguo del Lodigiano, ha espresso però il convincimento che l'opera dei vigili del fuoco sarà molto difficile: essendo la roggia alimentata da acque di supero e di raccolta, non sarà possibile il totale prosciugamento.

Nel pomeriggio gli scandagli della roggia sono stati localizzati in una zona che va dal luogo del rinvenimento del cadavere fino a circa trecento metri a monte della località stessa. E' stato osservato, infatti, risalendo il corso d'acqua, che a circa trecento metri dalla rapida artificiale dove è stato trovato il cadavere, un tronco di pioppo è caduto recentemente nel canale rimanendo di traverso fra le due sponde. Il tronco, pertanto, avrebbe impedito il passaggio del sacco contenente il cadavere poichè l'involucro, per le formazioni gassose createsi nella decomposizione dei resti, sarebbe rimasto parzialmente al di sopra del pelo dell'acqua.

Localizzato così il settore delle ricerche, è stato posto un altro quesito: in quale località il cadavere è stato gettato in acqua e in quale luogo è avvenuto il delitto. Non viene, infatti, esclusa l'ipotesi che il tronco ne umano, una volta immesso nel sacco di materia plastica, sia poi stato trasportato presso il corso d'acqua in una grossa valigia.

Allo scopo di facilitare le ricerche per l'identificazione della vittima, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lodi ha fatto dare la massima diffusione agli elementi rilevati dopo il ritrovamento del cadavere. La vittima era un individuo di costituzione sana, di età fra i 30 e i 35 anni, di struttura longilinea, alto circa un metro e settanta. Indossava pantaloni di lana color marrone scuro con trama costituita da righe verticali color grigio fumo e orizzontali color verde mare. La fodera della tasca sinistra dei pantaloni è rattoppata con stoffa uguale a quella dei pantaloni che portano nella affibbiatura quattro bottoni, ognuno differente dall'altro. Lo sconosciuto indossava anche un pullover di lana senza maniche, lavorato a mano, a maglia rasata, e recante una etichetta «Mansi Trade Mark». La camicia a fondo grigio è a quadrettini alterni di colore celestino, bianchi e grigi bianchi e reca la targhetta «Palma». Oltre a una canottiera di cotone bianco, la vittima indossava anche una maglietta di lana bianca con una targhetta «Pura lana garantita MALO».

Sulla base di queste indicazioni, l'autorità giudiziaria spera che qualcuno possa far pervenire alla Squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Milano, in via Moscova, qualche elemento che aiuti a stabilire l'identità della vittima, elemento fondamentale per il proseguimento delle indagini.

SUICIDA LO STRADINO legato mani e piedi

Bologna, 21

Presso l'istituto di medicina legale è in corso l'autopsia del cadavere di Mario Ferrari, lo stradino trovato ieri in avanzato stato di putrefazione e avvolto da una lunga corda in un canalone sopra Casalecchio di Reno. Mentre si attende il responso dei periti, gli inquirenti sono nettamente orientati verso la tesi del suicidio. Dopo la rimozione del cadavere, è stato possibile accertare che mentre il nodo attorno alle caviglie era ben stretto, un nodo semplice e rudimentale, quale la stessa vittima avrebbe potuto fare, avvolgeva i polsi.

Inoltre, dopo l'identificazione del cadavere avvenuta ieri sera, è stata ricostruita la tormentata vita dello stradino, che non si riprese mai completamente da una ferita alla testa riportata in un incidente stradale avvenuto sei anni fa.

Scimpanzè ubriachi ricercati dalla polizia

New York, 21

Numerosi agenti di polizia stanno cercando affannosamente, nella cittadina di Ocean Park, in California, due scimpanzè ubriachi. I due animali, Rob Roy e Tonga, erano fuggiti ieri dalle loro gabbie depositate su una banchina del porto e si erano poi ubriacati ingurgitando quattro litri e mezzo di profumo «Il mio peccato», contenente alcool nella proporzione del 65 per cento.

Il profumo aveva un valore di 2300 dollari (quasi un milione e mezzo di lire), ed era destinato ad essere versato nella fontana di Nettuno, all'ingresso del molo, per profumare le acque.

PER IL «CRACK» DI UN MILIARDO E 400 MILIONI

Il procuratore della Sarti condannato a quasi 4 anni

E' stato riconosciuto responsabile di concorso in bancarotta fraudolenta pluriaggravata

Bologna, 21

Alla prima sezione del Tribunale penale di Bologna si è concluso a tarda ora, dopo dodici laboriose udienze, il processo per il «crak» di un miliardo e 400 milioni delle Distillerie Sarti d' Bologna, con la condanna del rag. Giordano Bruno Burattini, già procuratore generale dell'azienda, riconosciuto responsabile del reato di concorso in bancarotta fraudolenta pluriaggravata, alla pena di 3 anni e 11 mesi di reclusione — di cui tre condonati per amnistia — nonchè al pagamento delle spese processuali. Il Tribunale ha inoltre dichiarato l'inabilitazione del Burattini all'esercizio di un'impresa commerciale e l'incapicità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per la durata di dieci anni. Il Burattini è stato poi assolto dal reato di frode all'IGE per non aver commesso il fatto.

Il dott. Guido Cappelli, cassiere principale delle distillerie, anch'egli imputato di concorso in bancarotta, è stato assolto per insufficenza di prove. Il dott. Capelli è stato inoltre assolto dal reato di falsa testimonianza per non avere commesso il fatto.

Venti milioni di danni in un incendio presso Aquileia

Palmanova, 21

A oltre venti milioni ammontano i danni prodotti da un incendio che si è sviluppato in un immobile di proprietà del signor Giuseppe Bruseschi, padre del Sindaco della città. Il sinistro si è verificato in località «Caviscovo» di Terzo di Aquileia. Le fiamme si sono sviluppate per cause non ancora accertate, ma si suppone per un corto circuito nell'impianto elettrico dell'immobile agricolo in cui si trovavano immagazzinati circa 2500 quintali di frumento.

L'incendio ha assunto vaste proporzioni prima che i vigili del fuoco di Cervignano potessero intervenire, e pertanto le fiamme hanno distrutto insieme a gran parte della fattoria, l'ingente quantitativo di granaglie, due macchine seminatrici, mille cassette di frutta, sei granatoi di biada, duecento polli e altri attrezzi agricoli.

LA RELAZIONE AL BILANCIO DEGLI INTERNI

Nuovi mezzi alla Polizia per combattere la delinquenza

Omicidi e furti risultano tuttavia in diminuzione Rilasciati nell'esercizio un milione e mezzo di passaporti

Roma, 21

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Molinari in merito al disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Interni per l'esercizio finanziario 1.o luglio '58 - 30 giugno '59.

Nella relazione si rileva che l'attività criminosa nel decorso esercizio finanziario, e più precisamente nel secondo semestre del 1957, è stata caratterizzata da talune gravi rapine verificatesi a Milano e a Torino a opera di pericolosi malfattori motorizzati e armati. La nuova tecnica adottata dai criminali ha posto pertanto in rilievo la necessità di adeguare e potenziare l'organizzazione dei servizi di prevenzione e repressione, allo scopo di controllare metodi e sistemi escogitati dalla delinquenza nella consumazione di audaci imprese criminose.

Gli organi di polizia hanno quindi proceduto a rendere più efficiente il servizio di prevenzione, predisponendo, specie nei grandi agglomerati urbani, una rete di vigilanza più o meno intensa a seconda della disponibilità del personale. Nel contempo, per impedire e ostacolare la fuga dei criminali che dopo aver operato rapidamente si allontanano a bordo di automezzi, è stato stabilito che gli organi di polizia provvedano, mediante una strategica dislocazione dei mezzi adatti, a funzionare con la tempestività e l'efficacia che le circostanze richiedono. Per tale motivo è stato aumentato il parco automezzi.

Dai dati provvisori finora raccolti risulta, però, prosegue la relazione, che durante il corrente esercizio si è riscontrata una notevole diminuzione del numero degli omicidi, una contrazione del numero dei furti e una diminuzione, nonostante il sempre più notevole afflusso di stranieri nel paese, dei furti in danno di turisti stranieri.

Relativamente all'esercizio finanziario 1957-58 i risultati conseguiti per la repressione dei reati commessi da stranieri nel territorio dello Stato e all'estero da cittadini italiani, si riassumono così: casi di polizia giudiziaria trattati 7651; arresti effettuati all'estero 51; arresti effettuati in Italia 43; sconosciuti e malfattori operanti sotto falso nome identificati 7; scomparsi rintracciati 7; cadaveri di sconosciuti identificati 2. A tali risultati ha contribuito notevolmente l'attività svolta dalla Scuola superiore di Polizia, la quale conta oggi un gabinetto di ricerche biologiche, un gabinetto di chimica, un gabinetto di merceologia, uno di fisica e uno di balistica. Sono stati organizzati anche nuovi schedari.

Inoltre, per quanto si riferisce alla morale, è stata applicata con maggior rigore la lotta contro gli sfruttatori della prostituzione e contro le case di meretricio clandestine, in attesa che divenga operante completamente nei termini previsti l'apposita legge.

Durante l'anno sono stati inoltre rilasciati o rinnovati 1.440.535 passaporti.

La relazione afferma ancora che in aderenza alle nuove esigenze ed alle aspirazioni degli enti locali viene da tempo svolta una intensa attività diretta a conseguire, attraverso una sempre più accentuazione ed esemplificazione dei servizi ed un più moderno sistema di lavoro, una rapida e spedita azione amministrativa. Sono state impartite dal Ministero degli Interni agli uffici dipendenti opportune direttive di massima e sono stati posti allo studio numerosi provvedimenti legislativi riguardanti argomenti interessanti i Comuni e le Province.

MORTALE INCIDENTE sulla strada di Palmanova

Palmanova, 21

Un mortale incidente stradale si è verificato domenica sulla strada provinciale Palmanova - Udine all'altezza della borgata San Marco. Verso le 6.15 una motocicletta, pilotata da Rino Vittor di 25 anni, bracciante, da Bagnaria Arsa, che portava sul sellino posteriore tale Severino Pez di 23 anni, stava transitando in direzione di Udine quando, per cause imprecisate, investiva una donna che attraversava la via, tale Italia Bruseschi in Gargano di 76 anni, da Palmanova, zia dell'attuale Sindaco di Palmanova comm. Dino Bruseschi. La donna e i due giovani finivano a terra, e, mentre per gli uomini le ferite non apparivano gravi, per la signora le condizioni si palesavano subito preoccupanti. Ricoverata all'ospedale, in serata, la poveretta decedeva malgrado le cure più assidue.

Raab è giunto a Mosca

Mosca, 21

Il Cancelliere austriaco Julius Raab è giunto a Mosca oggi alle 15.35 proveniente da Vienna. Il Cancelliere austriaco è stato accolto all'aeroporto di Mosca da Nikita Kruscev e Anastas Mikoyan. Anche Pierre Mendes France, accompagnato dal deputato Roland Dumas, è giunto questa sera a Mosca. L'ex Presidente del Consiglio ripartirà mercoledì per Pechino, a bordo di un TU. 104. Durante il suo soggiorno nella Cina Popolare, che durerà tre settimane, Mendes France resterà una settimana a Pechino.

Baci di ragazze russe ad atleti americani

Mosca, 21

Una rappresentativa di atletica leggera degli Stati Uniti è giunta questa sera a Mosca accolta da baci, fiori e manifestazioni di simpatia.

Ad accogliere gli atleti americani vi erano circa 200 persone fra tifosi, atleti e dirigenti che come si è detto, dopo un primo momento di esitazione hanno accolto calorosamente gli ospiti. Numerosi atleti sono stati baciati dalle ragazze presenti.

La squadra si misurerà contro la nazionale sovietica nelle giornate di domenica e lunedì prossimi. Gli americani sono giunti a bordo di tre apparecchi, ma sei atleti, fra cui il campione di salto con l'asta, il reverendo Bob Richards, sono rimasti fermi ad Helsinki. A Bob Richards le autorità sovietiche non hanno ancora concesso il visto.

Per la diffusione della disciplina stradale

Il successo che ha consacrato la prima edizione del Torneo nazionale di Motopista, organizzato dal Comitato nazionale dei Lambretta Clubs sotto il patrocinio dell'Associazione «Via Sicura», ha ribadito l'utilità di tutte quelle iniziative che, nella forma più pratica, si propongono di diffondere, tra gli utenti della strada, una sempre più perfetta e coscienziosa disciplina.

Il Torneo di Motopista, che si è concluso a Roma con la disputa della gara finale, come è noto, consisteva in una prova di corretta circolazione su di un tracciato prestabilito, comprendente diverse difficoltà contrassegnate dai normali cartelli di prescrizione. Decine di migliaia di lambrettisti hanno partecipato alla manifestazione, cosicchè si può affermare che la propaganda per una più sicura e profonda conoscenza delle norme che disciplinano la viabilità si è estesa in campo nazionale ed ha operato in profondità, esercitandosi con indubbia efficacia sulle nuove leve del motore impegnandole ad approfondire ed a sviluppare la loro coscienza stradale.

Nel quadro della lodevole iniziativa deve essere segnalata la imponenza dell'onere organizzativo che i Lambretta Clubs, presieduti dall'asso Gigi Villoresi, si sono assunti per offrire un contributo concreto all'opera che gli organi responsabili perseguono per rendere più sicure le strade e per porre un freno al dilagare degli incidenti.

A BOLOGNA DURANTE UN COMIZIO ANTIOCCIDENTALE

E' stato arrestato un membro della segreteria nazionale del PC

Tafferugli nel centro della città: una ventina di fermi Nuova manifestazione comunista dispersa a Roma

Bologna, 21

Enrico Bonazzi, membro della segreteria nazionale del P.C.I., è stato arrestato a denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale. L'arresto è stato operato ieri sera a tarda ora, mentre il Bonazzi parlava nel rione periferico della «Bolognina» a una festa della stampa comunista, sciolta per l'intervento della forza pubblica.

Secondo quanto si è appreso in Questura, nonostante la diffida rivolta agli organizzatori delle «feste dell'Unità» di astenersi, per motivi d'ordine pubblico, dal trattare nei comizi argomenti sull'attuale crisi internazionale in Medio Oriente, il Bonazzi parlava con accenti polemici degli avvenimenti nel Libano e nell'Irak. Dopo le intimazioni di legge, la forza pubblica scioglieva la riunione, allontanando i partecipanti.

Sempre secondo notizie attinte in Questura, il Bonazzi reagiva dicendo che non avrebbe interrotto il discorso e quindi rivolgeva frasi oltraggiose all'indirizzo del funzionario di P.S. presente al comizio. Il Bonazzi veniva arrestato dopo un tentativo di resistenza. Nella stessa circostanza sono state fermate altre persone, tra le quali il dott Giorgio Vicchi, funzionario della locale federazione del P.C.I.; il prof. Protogene Veronesi docente incaricato di fisica sperimentale e membro dell'Istituto di fisica nucleare dell'Università di Bologna. Il Vicchi e il Veronesi sono stati successivamente rilasciati.

Questa sera una ventina di persone sono state fermate nel corso di alcuni tafferugli verificatisi nel centro di Bologna fra polizia e gruppi di dimostranti. Questi ultimi cercavano di riunirsi nella Piazza Maggiore o nelle zone adiacenti, per protestare contro l'arresto di Enrico Bonazzi. La Camera del lavoro ha diffuso in serata un ordine del giorno di protesta per l'arresto di Bonazzi. Inoltre l'esecutivo della Camera del lavoro ha deciso di esprimere la solidarietà della organizzazione agli «arrestati o fermati perchè manifestavano in difesa della pace». La Camera del lavoro ha pure comunicato che, in seguito all'arresto di Enrico Bonazzi, in numerose aziende bolognesi si sono avute oggi astensioni dal lavoro. Gli addetti alla nettezza urbana hanno scioperato per 24 ore. Le segreterie provinciali del P.C.I. e del P.S.I. hanno firmato un manifesto comune di protesta. L'on. Togliatti ha inviato un telegramma di solidarietà a Bonazzi.

A Roma, una manifestazione di protesta è stata inscenata questa sera di fronte alla Ambasciata inglese da elementi comunisti, i quali hanno voluto esprimere la loro opinione sulla situazione nel Medio Oriente. La Celere, prontamente intervenuta, ha disperso i dimostranti, i quali però, nonostante il carosello delle auto della polizia, hanno continuato a stazionare nelle vie adiacenti; sono stati operati alcuni fermi e qualche contuso ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Si è avuta così l'ennesima riprova che i comunisti stanno tentando di sfruttare la questione per una delle loro solite speculazioni. Altre dimostrazioni comuniste ci sono state oggi, oltre che a Bologna, a Napoli, Pisa, Livorno, Foggia e altre località.

DUE RAGAZZI UCCISI da due bombe a mano

Cagliari, 21

Quattro ragazzi, mentre giocavano sulle rive di un torrente, nel paese di Loculi, in provincia di Nuoro, rinvenivano due bombe a mano. Spinti dalla curiosità, i quattro ragazzi cominciavano a smontare gli ordigni, i quali, ad un tratto, esplodevano. Nella esplosione rimaneva ucciso sul colpo Sebastiano Floris di 15 anni, mentre un altro ragazzo, Antonio Mulas di 13 anni, decedeva a bordo dell'automobile che lo trasportava all'ospedale civile di Nuoro.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario inizia l'ottava con una riunione abbastanza equilibrata e prudente. In complesso, non mancano alcuni spunti di sostenutezza che permettono ad un ristretto numero di voci di concludere al listino con modeste plusvalenze. Tra queste sono le Mediobanca, Generali, RAS e Assicuratrice; le Amiata, Siele e Dalmine; negli elettrici, Bresciana, Subalpina, Emiliana e Romana, ed infine, SAFFA e Cementi. Il resto della quota si mantiene sui livelli di venerdì scorso: numerose le voci intrattate, poche quelle riflessive, ma nulla di particolare da segnalare sulla vitalità del mercato. Ben tenute le Fiat, Catini; calme le Edison. Dopoborsa povero di affari a tono più calmo, ma senza spostamenti di rilievo. Valori di Stato poco mossi nei due sensi.

Titoli trattati: Valori di Stato 23 milioni, Buoni del Tesoro 95 milioni, Obbligazioni 278.750.000, Azioni 309.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,50 (—), 3,50% 62,50 (+0,05), Red. 3,50% 83,70 (—), 5% 97,40 (+0,30), Ric. 3,50% 78,50 (+0,90), 5% 91,60 (+0,25), Rif. fon. 5% 87,45 (—), Trieste 5% 88,40 (—0,05).

Buoni del Tesoro: '59 5% 101,40 (+0,05), '60 5% 99,975 (—), '61 5% 99,25 (—0,05), '62 5% 98,40 (—0,05), '63 5% 97,50 (—0,10), '64 5% 97,45 (+0,20), '65 5% 97,45 (+0,15), '66 5% 97,45 (—0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 19200 (+200), Bastogi 1594 (+4), Breda 1990 (—), Finelettrica 1159 (+4), Finmare 492 (+4), Finsider 586,50 (—1), GIM 4430 (—10), Invest. 2490 (+20), La Centrale 9037 (—), Sviluppo 1572 (—2), Ass. Gener. 27625 (+150), Fond. Inc. 4390 (+10), Assicuratr. 7875 (+125), RAS 8015 (+115).

Trasporti: Nord Milano 3950 (—20), Ausiliare 1060 (—), Mittel 4280 (+50), Veneta 1330 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2670 (—), Cotoniere 210 (—), Cantoni 11660 (—), Val Ticino 37 (—), Olcese 700 (—), Cucirini 7760 (—80), Stampati 2340 (—), Cascami 4900 (+50), FISAC 163 (—), Gavardo 3200 (+20), Lan. Rossi 3130 (—), Tilane 4050 (—), Scotti 163 (—), Linificio 592 (—), Rossari 17000 (—), Rotondi 19000 (—), Man. Tosi 3110 (+20), Pacchetti 620 (—10), Snia Viscosa 1419 (—), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 28600 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 665 (—), Dalmine 1558 (—2), Ilva 449 (—), Magona 441 (—2), Met. Bresc. 1848 (—), Metalli 4660 (+30), Amiata 5130 (+60), Montecatini 2038 (+3), Monteponi 1193 (+3), Siele 5230 (+40).

Meccanici e automobilist.: Falck 4350 (—), Bianchi 375 (—5), Fiat 1174 (+1), Nebiolo 15.05 (+0,05), F. Tosi 427 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1239 (—3), CIELI A 2720 (+10), CIELI B 2210 (—23), Dinamo 2590 (+10), Edison 2602 (—1), Bresciana 2775 (+105), Caffaro 225,50 (—1,50), Calabrie 1445 (—), Campania 1465 (—), Sarda 3733 (+13), Valdarno 2793 (—), Emiliana 2680 (+38), App. Centr. 2760 (—), Alto Veneto 1660 (—), Subalpina 2789 (+49), SIT 930 (—), Lucana 1600 (—), Magneti 806 (+6), E. Marelli 397,50 (—), Orobia 2091 (—25), Pugliese 1335 (—), Romana El. 2760 (+27), Seso 2467 (+9), SIP 1353 (+10), Meridelettr. 1268 (+3), Stet 2307 ex (ex), Tecnomasio 2000 (+10), E. Volta ord. 1721 (+1), E. Volta pref. 2112 (+22), Teti A 3105 (—), Teti B 3075 (—), Terni 251 (—), Unes 694,50 (+0,50), Vizzola 3495 (+10).

Alimentari: Molini Cert. 1200 (—), Distillati 5695 (+10), Eridania 4165 (—), Es. Molini 2000 (—), Motta 7000 (+20), Rom. Zucch. 420 (—).

Chimici: ANIC 2400 (—), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4505 (—10), Italgas 1297 (—), Larderello 560 (—), Liquigas 424 (+5), Mira Lanza 7425 (—25), Ossigeno 1432 (—), Pibigas 195,50 (+1,50), Rumianca 1662 (+2), SAFFA 2270 (+15), Solgas 1080 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2290 (—), Beni Stab. 2889 (+21), Bon. Ferrar. 702 (+1,50), Edificio 2900 (—), Generale Imm. 536,50 (+6,50), SAGI 1530 (—), Iniziativa 1260 (—), Milano Centr. 7785 (—), Risanamento 5495 (+105), Sylos 4160 (—30).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12760 (+10), Cementir 705 (—), Cer. Pozzi 450 (+3), Ginori 541 (—), CIGA 3505 (+35), Elettrocarb. 15000 (—), Eternit 3935 (+25), Italcementi 12530 (+30), Cond. Acque 506 (—), Rinascente 167 (+1), Linoleum 1720 (—), Pirelli S. p. A. 3444 (—6), Pirelli e C. 2552 (+12), Rejna 930 (—), Smeriglio 290 (—), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,805, dollaro canadese 651,25, franco svizzero libero 145,505, franco svizzero accordo 142,53, sterlina 1736,75, franco francese 147,85, marco Germania Occ. 148,77, franco belga 12,49, fiorino olandese 164,44, corona danese 89,84, corona svedese 120,55, corona norvegese 86,88, scellino austriaco 24,0375.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624, franco svizzero 145,80, sterlina 1736, franco belga 12,385, franco francese 136,75, marco 148,40, scellino austriaco 23,95, peseta spagnola 11,75, escudo portoghese 21,65, dollaro canadese 648,80, fiorino olandese 163,50, corona danese 90, corona svedese 120,60, corona norvegese 88, dinaro 0,92.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 6000-6200, sterlina oro c. nuovo 5900-6100, marengo svizzero 4725-4925, oro 708-712, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Bastogi 1590, Finmare 488, Generali 27600, Assicuratrice 7680, RAS 8000, Istria-Trieste 320, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1420, Montecatini 2038, CRDA 240, Meridelettrica 1265, Terni 250, Stet 2300, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 424, Beni Stabili 2880, Immobiliare 536, Pirelli It. 3450, Finsider 587.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale in prevalenza nuvoloso, con piogge locali ed isolati temporali. Sulle regioni centrali e Sardegna al mattino poco nuvoloso. Durante il corso della giornata tendenza in aumento della nuvolosità. Sulle regioni meridionali e Sicilia in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15.2, 29.8; Trento 17, 31.6; Trieste 20.5, 28.6; Venezia 20.4, 27.7; Milano 19, 28.4; Torino 17, 28.2; Genova 20, 25.3; Bologna 20.2, 32.2; Firenze 17.8, 32.4; Pisa 17.7, 28.8; Ancona 21.8, 27.4; Perugia 18.7, 29.8; Pescara 19.6, 28.2; L'Aquila 18.2, 29.2; Roma 18.2, 28.4; Campobasso 18.4, 28.4; Bari 20.2, 30; Napoli 17.7, 29.1; Potenza 13.4, 27; R. Calabria 23, 28.5; Messina 23, 29.4; Palermo 21, 28.2; Catania 20, 30.9; Alghero 18.6, 28.6; Cagliari 19.4, 29.8.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

IL MARE DI AURISINA

NELLE sere d'estate scendo al porto e cerco il mare. La lunga distesa azzurra contro lo orizzonte non è il mare. Quello d'Aurisina stringe tra gli scogli e accetta soltanto una bracciata vigorosa. Per i nuotatori frettolosi della città, che si portano dietro il sacchetto delle merende e il costume comperato di fresco, non ha simpatia, tantomeno affetto. Così per le barche da diporto. Il mare di Aurisina preferisce i remi impugnati da una mano che regoli il tragitto da porticciolo a porticciolo con la fermezza dello aratro che scava in terra. Certo, è un mare difficile. Bisogna vivere laggiù come vivono le barche, affrontandolo ogni volta con batticuore. Non sembra neppure d'essere nel golfo di Trieste: la terra rossa con i vigneti e gli spiazzi bruciati, vista da sotto in su, rammenta più un'isola preistorica che una regione conosciuta ed amata. Il Carso, sdrucciolando in mare, conserva ben tangibili le asperità; si capisce subito, specie di fronte alle cave, che l'approdo non sarà facile. In riva i blocchi mal squadrati, le frane e il pietrisco abbondante costituiscono una minaccia per lo scafo, sicchè conviene arrivarci a nuoto. E' una nuotata lunga, poco agevole, ma in quella corsa che si fa, dopo poche bracciate, quasi aerea provi la resistenza dei polmoni e lo scatto armonioso delle gambe. Il mare resiste, ributta alighe in superficie, svela spuntoni sommersi, in certe occasioni — quando il corpo sgarra — sbuccia il petto e i ginocchi.

Non puoi affidarti a quel mare perchè quel mare non è capace di coccolarti, semmai ti stringe per bene avvampando sotto il sole o ingrossandosi per il *«neverin»*. Dal Carso allora turbina un nero pece. Turbina dice male, e dice poco. Il cielo, per qualche attimo fissato all'ultimo Carso. poi dirupa. Non è una perturbazione atmosferica, questo *neverin* del mare di Aurisina; ma una malattia fisica, tantochè penetra i polmoni, fruga la carne, la raschia. Poi il mare dapprima spiluccato dal vento rampa appiattendosi, in quel suo moto di lama che infilza l'orizzonte avverti le correnti che si sono formate contrastanti. Non esiste più centro fisso. L'acqua penetra nella bocca con un caldo rigurgito, come un odore di terra risorgesse dal fondo marino per strangolare. Questo è il mare brutto. Fa danni certo, uccide e strazia i battelli, li affonda o li depreda lasciandoli poi cimati troppo al largo. Eppure la sua forza non è malvagia, se un attimo più tardi, di contro al mare, il Carso rosseggia splendido, sotto gli scogli l'acqua si placa in una chiaria azzurra avvivando le genziane cresciute in cima ai «pieroni». Allora, raggiungendo i pontili, lo sciabordio sorprende per la festosità appassionata con cui sorregge l'uomo, filtrandogli nei muscoli il piacere di un *crowl* ben fatto. Nuotando cerco il mare. Niente è più consapevole del mare, solo la terra lo sovrasta. Il cielo conta poco. Il cielo è colore, gli altri due acquistano stima quando li tocchi, quando le dita stringono un buon terreno o allargano l'onda. Il corpo cresce specialmente là, ogni battuta aumenta la forza dei muscoli, pulisce la carne ristabilendo il cuore in tutta la sua fierezza che non è solo di sentimenti, ma s'integra in una fisicità cui niente può scalfire, neppure quel tremendo *neverin*. Certo che il *neverin* rappresenta la morte per acqua, un discendere a singulti dove alighe e pesci soffocano nei polmoni la esistenza; ma un'ondata più forte — nella quale rotoli come già da una china — raffronta il tuo coraggio e quello dell'*angusigolo* che rischia ogni giorno la trappola del *parangàl*. La bestia sputa sulla faccia dell'uomo la fiducia dell'avventura, quella scienza (o coscienza) terrestre per cui, oltre l'ignoto, esiste sempre la salvezza più vera.

Salvarsi in mare vuol dire combattere. Perciò il *neverin*, per il mare d'Aurisina, è il gesto del guerirero che calca in testa l'elmo. Quel mare è diventato mare d'Aurisina la prima sera che pescai con un *mulo* quattro cassette di sardelle. Erano poche, ma quella sera sto del guerriero che calca in quel mare era sceso da ragazzo, lì aveva imparato a portar la barca, a nuotare veloce, a cucir le reti. Il mare d'Aurisina era Mario, e con lui suo fratello Lino. Con quest'ultimo si parla poco, ma quel poco è succoso come l'uva del Carso che a vederla pare acidula, poi bevendo l'ottavo alla frasca la ritrovi carica di buon terreno. Quel terreno lo trovai in ambedue, ma la terra di Mario era allegra e molto franca. Al *neverin* Mario opponeva un riso decisamente d'uomo, quale egli era in quella sua corporatura svelta e secca. Lino, invece, altro sangue! assomiglia ancor oggi a certe piante stabili delle doline nelle quali la bellezza consiste nella corteccia, che non la scaglia neanche l'accetta. Loro due combattevano tutto il giorno per sapere a chi toccava quella volta ricucir le reti. Mario scansava quei piccoli lavori per uscir in mare; difatti ogni mattina *panolava* davanti a Duino, invadendo così il mare degli altri con la sua barca indemoniata. Quando usciva a pesca Lino, dormiva in coperta per qualche buona ora, poi svegliatosi restava disteso a godersi le stelle il chiaro del firmamento.

Lino mi insegnò ad amare le cose *con calma*, perchè lui amava le stelle, le vigne e le sardelle cotte sulle braci, alla mattina presto. Un giorno anzi ne preparò otto, quattro per lui, quattro per me. Erano sardelle mingherline ma saporite, crostolose e ancor piene, nella polpa, di acqua marina. In quell'acqua scopersi il mare d'Aurisina perchè lui è secco come una sardella, non dorato magari, ma gustoso. Poi scesero anche *mule* e *muli* dal paese. Alcuni scelsero una spiaggia ghiaiosa, con qualche albero dietro o una falda di terra; altri abbreviarono verso le Due Sorelle direttamente, i più scesero al porto. In pochi istanti il mare d'Aurisina fu movimento, le barche colme. Arrivò anche Fulvio al quale basta un metro d'acqua per diventare pesce. Non ha sei anni ancora, eppure nuota da *mulo* che quello è il suo mestiere. La madre, una giovane bionda, lo ficca in acqua subito, facendogli magari lo sgambetto, poi lo segue. Lei, pacifica, misurata, con bello stile di nuotatrice; lui come un caiccio dietro un beccaccino. Ridono assieme. La loro allegria — la madre che si chiama Diana ride come una ragazzetta — si tramuta, ora segue, in lunghe bracciate da una sponda all'altra del bacino, poi escono al largo rincorrendosi. Fulvio è biondo come sua madre, lungo per la sua età; gli hanno rapato la testa, ma egualmente è bello. Cordiale, ha la chiacchiera facile, non insolente. Dice capitano a Mario che una volta lo ha portato in barca lasciandogli il timone. Ogni tanto, stufo d'essere a bagnomaria, scoccia una banda di *muli* che giocano a carte sotto un gelso. Quei *muli* bevono un vino denso che si portano appresso dal paese. Oltre le Due Sorelle ci vanno solo gli innamorati. In queste cose il mare d'Aurisina è limpido, anche scherzoso. Lo si apprezza per la giovialità franca con la quale, pur malmesso dai nuotatori, allunga o chiude le sue onde permettendo al corpo di scivolare in mezzo. A quel tempo cercavo un mare tiepido. Perciò scesi al porto con uno slip sfilacciato in scarsella e niente merenda. Era chiaro di luna, una luce asprigna gravitava sul mare, ne seguiva i contorni rasentando la spiaggia, poi batteva libera sui pontili, mentre a Sistiana si accendevano le prime luci del ballo.

Laggiù il mare ha un nome preciso. Lo chiamai subito mare d'Aurisina perchè ero amico di Mario, di Lino, di Fulvio e di sua madre. Lo feci per simpatia ed affetto. Quella sera però le lampare sotto costa, nella loro regata popolana, sottolinearono nel mio affetto il significato serio di quel mare: gli capitava d'esser brusco per rimettere in sesto le robe, per controllare la superbia dell'uomo. Non per stizza o nervoso. Estivo, raspava contro gli scogli inoltrandosi sulla spiaggia per non perdere contatto con il Carso, quasi ad insegnare — come in una parabola — che non esiste stacco netto tra due cose. Anzi in se stesse le collega la passione degli uomini che per quanto vogliano rivelarsi aridi o meschini, amano ancora con molta libertà e chiarezza nel sangue. Il mare d'Aurisina, nelle sere di estate, è il mare più tranquillo del mondo. Forse lo dico con troppa presunzione, ma in quel mare ho nuotato a lungo, pescato sardelle e *angudela*, conosciuto gente dalla quale imparare voleva dire conoscere le cose forti come sono e vere, anche se pungono. Perciò quando parlo del mare d'Aurisina intendo descrivere un'amicizia sana, raggiunta magari a fatica. Adesso aumenta, nel mio cuore quella gioia che si prova esistendo al mondo, proprio perchè nel mondo le burrasche più nere fanno affiorare, dai terreni sconvolti, quegli individui — donne e uomini — ai quali ci sentiremo legati com'è legato il molo al mare. D'inverno la marina è cruda, si abbarbica ai grebani affinchè il vento non la porti in fuori sino a farle perdere il gusto e la tenacia della terra. Se la bora imperversa, la marina si fa mare. Nuovamente mare di Aurisina. In porto tendono reti, fissano la boa, cavano l'elica alle barche; insomma si combatte ancora. Gli uomini hanno volto di pietra. Il mare sommerge la scogliera con ondate rapide e maestose, precipita sul bacino mentre dal Carso urla la bora più scura del diavolo. «E va in malora!» grida quel mio amico. E' tempo grave, tempo che uno rassetti i muscoli. Dappertutto il vento circola impunito, le cave sgretolate dalla piova piombano a riva; poi le spazza altra bora.

In quei giorni s'impara il proprio mestiere. Intendo dire che l'uomo rintraccia, proprio nel timore di «non farcela», l'ostinazione della vittoria. Se di vittoria possiamo parlare quando la nostra esistenza scontra le forze naturali e riesce a correggerle. Il mare d'Aurisina, inutile correggerlo! Troppo fiero, troppo bellicoso. Poi gli si perdona per quella sua malinconia che appare in lui evidente specie nelle sere d'inverno, allorchè sbatte solo. Interamente solo sulla spiaggia. Hanno portato via dal porto anche le barche, adesso sono nella baia più sicura di Sistiana. Quando scendo al porto in quei mesi, gli scaglio subito un grebano contro, affinchè sappia che qualcuno ancora gli si oppone. Con quel grebano vorrei anche fargli capire che dicendo «mare d'Aurisina» esprimo la fierezza d'averlo nuotato in lungo e in largo.

Sergio Miniussi

Celebrato il centenario dell'incontro di Plombières

Plombières, 21

In un'atmosfera di festa popolare la cittadinanza di Plombières — tra miriadi di bandiere francesi ed italiane — ha celebrato il centenario dello storico incontro tra Napoleone III e Camillo Benso conte di Cavour.

Una folla valutata intorno alle 30 mila persone aveva invaso ieri la placida stazione termale, che solitamente ospita 12 mila abitanti. Folla in gran parte formata dagli italiani che numerosi abitano e lavorano nella regione nonchè da gruppi di turisti provenienti direttamente dalla penisola. Ma la popolazione francese di Plombières non è stata da meno per lo spontaneo entusiasmo dimostrato, per il calore della accoglienza tributata agli ospiti.

Accolte alla stazione del Sindaco della cittadina, le personalità francesi ed italiane, si sono recate allo storico Pavillon des Princes, ove è stata scoperta una lapide commemorativa.

Un grande pranzo ha quindi riunito i protagonisti di questa giornata franco-italiana nei saloni del «Grand Hôtel». Alle 16 la folla domenicale si è raccolta nel Casinò ove i «Virtuosi» di Roma si sono fatti a lungo applaudire nell'interpretazione impeccabile di opere del '700 italiano.

In serata la giornata ha avuto un degno epilogo nel grandioso «Ballo popolare franco-italiano» svoltosi nella piazza principale.

La villa Arminio a Cadenabbia sul lago di Como. Qui il Cancelliere Adenauer verrà a trascorrere le sue vacanze

INCHIESTE E ITINERARI DI ELIO D'AURORA

Eclettiche esperienze di un viaggiatore curioso

Retroscena della prima rottura fra Tito e la Russia
Personaggi della storia di Lourdes - Messaggio di fede

I tre più recenti resoconti di viaggio di Elio d'Aurora, raccolti nei volumi intitolati *«Tra renne e lapponi»*, *«Fascino slavo»* e *«Lourdes»* — tutti e tre usciti presso la «Società Editrice internazionale» di Torino, in belle edizioni riccamente illustrate — indicano esattamente lo spazio europeo visitato da questo impenitente e curioso viaggiatore, spazio che comprende altresì la Svizzera e la Germania, attraversate per raggiungere i regni del Nord. Ma non servono per spiegare i differenti indirizzi della triplice curiosità che ha spinto il viandante; e che è una curiosità da turista nel primo, da inviato speciale nel secondo, e da affascinato dal miracolo nel terzo volume.

«Fascino slavo» è un titolo che può apparire alquanto abusato: tuttavia il libro non smentisce affatto il sottotitolo «Inchiesta sulla Jugoslavia di Tito» e riproduce nel XIV capitolo una serie di lettere scambiate da Tito e Kardely con Stalin e Molotov, molto interessanti per conoscere meglio il retroscena della prima rottura fra la Jugoslavia e la Russia. Ciò non toglie che anche il fascino slavo c'entri nell'inchiesta; si tratta di un motivo che ben si adatta al temperamento dell'autore e al suo stile romanticamente espansivo, il che per altro non gli impedisce di tracciare un quadro sostanzialmente esatto della vita in Jugoslavia e tale da aprire gli occhi a tutti gli ostinati o gli ipocriti, che persistono a credere nella democrazia socialista vantata da Tito. Pubblicato da prima in un quotidiano italiano della Svizzera, ripreso da vari giornali francesi e da agenzie americane, questo «servizio» di Elio d'Aurora ha valore nell'essere obiettivo nell'esposizione di un sistema e, al tempo stesso, sensibile e comprensivo del popolo che lo subisce e che, a tanti anni di distanza dalla fine della guerra, vive in condizioni così visibilmente inferiori a quelle di cui fruiscono i popoli veramente liberi, benchè la terra jugoslava sia molto più ricca di materie prime di quanto non lo sia, ad esempio, la nostra.

Il calore, la vivacità, il pittoresco che dànno il tono allo stile di Elio d'Aurora si ritrovano, con un'espansione anche maggiore, nel libro su «Lourdes», che si avvale di numerose bellissime fotografie in nero e a colori dell'autore. Così come vi si ritrova un'altra caratteristica, già notata nel primo volume, ricco come quest'ultimo d'incontri con persone che la penna del giornalista-scrittore trasforma facilmente, e quasi sempre felicemente, in personaggi.

Di «personaggi» d'ogni genere è piena, come tutti sanno, la storia di Lourdes. Il primo a venirci incontro è Georges Dorbec; non c'è dubbio che si tratti di un personaggio, tanto vero che Dorbec non è uno dei tanti miracolati di Lourdes, è proprio il contrario, l'uomo colpevole che ha chiesto a Dio di punirlo con la paralisi e che ritorna spesso a Lourdes, senza mai impetrare la guarigione. «Lourdes è la speranza e la salvezza della umanità» per tutti, eccettuato Georges Dorbec, che vuol vivere nella verità con la sua paralisi. Anche Henriette, laureata in belle lettere, che vende caramelle in un angolo della Lourdes profana, è un personaggio, il personaggio che vorrebbe essere quello che non è, e nel quale Elio d'Aurora simboleggia la città profana degli alberghi, delle agenzie, dei piccoli commerci, quasi tutti nelle mani di ebrei, necessaria, sia pure con tutto il suo stridente contrasto, accanto alla Lourdes mistica dell'Esplanade, della Grotta di Massabielle e delle tre Basiliche. E un personaggio è pure Presline Parade, danzatrice classica di un balletto americano, colpita dal male sulle tavole del palcoscenico e arrivata a Lourdes in carrozzella, con un pellegrinaggio olandese. Anche Presline sull'Esplanade come fu Eva Lavallière, inginocchiata sulla nuda terra, la celebre interprete delle musiche di Offenbach. Ma non crede ai miracoli Samuel De Faga, il pittore di Granada che ha deciso di rimanere a Lourdes finchè non avrà visto, coi suoi occhi, guarire un malato nella Grotta, non nella piscina, perchè fu nella Grotta che la Madonna, la «Signora» come diceva Bernadette, apparve alla piccola pastora di Bartrès, il villaggio a tre chilometri da Lourdes.

La prima parte del libro narra la storia di Bernadette, «la canzone di Bernadette», come scrisse il suo più delicato biografo, Franz Werfel. Elio d'Aurora ha voluto a bella posta lasciarle tutto il suo profumo di dolce favola, ritmata sul rapido scorrere delle onde del fiume Gave. Diciotto furono le apparizioni della «dame jeune et belle», vestita di un abito bianco, cinta alla vita da un nastro azzurro, il capo coperto da un candido velo, su ciascun piede una splendida rosa. Diciotto apparizioni e altrettanti dialoghi pieni di candore, e di celeste rapimento, ma anche di dolore, chè di amore e dolore fu intessuta la vita della pastorella, di colei che fece scaturire l'acqua nella Grotta, come la Signora le aveva ordinato (da allora, dal 25 febbraio 1858, la sorgente versa 122.000 litri ogni 24 ore), e che morì dopo lungo soffrire, il 16 aprile 1879, nel convento Saint-Gilard di Nevers.

Il primo miracolato con l'acqua della Grotta fu uno spaccapietre, Luigi Bourriette, che riacquistò la vista nel 1858. Oggi a Lourdes funziona un regolare «Bureau médical», il cui compito è limitato a stabilire scientificamente l'autenticità delle guarigioni. I miracoli spettano alla Chiesa, la quale è molto cauta nel confermarli, tanto vero che, in un secolo, ne ha autenticati solamente 54. Le guarigioni miracolose dei corpi piagati da indescrivibili mali sono in realtà molte di più; per esse i medici usano pronunciare termini vaghi, quali fenomeni nervosi, autosuggestioni, isterismo.

Ma anche i miracoli delle conversioni rientrano nel quadro di Lourdes. Una delle più note è quella del celebre medico Alexis Carrel, l'autore de «L'uomo, questo sconosciuto», che dopo di essere stato a Lourdes, scrisse: «La vita non consiste nel capire, ma nell'amare, nell'aiutare gli altri, nel pregare, nel lavorare. Fate, mio Dio, che non sia troppo tardi». La conversione alla Fede non è un cammino facile, aperto a tutti. Però Lourdes può rappresentare la salvezza anche per gli scettici. «Credo a questa pace» dichiara il giornalista americano protestante William Cooper «ma non riesco a capire l'entità del sovrannaturale che qui si rivela con guarigioni portentose. Sono ancora malato di scetticismo. Bisognerebbe portare quaggiù i politici, i dittatori, gli invasi di mali morali... Bandirei una crociata di Lourdes in tutte le Nazioni allo scopo d'impedire lo sfacelo dell'umanità».

Lucia Tranquilli

MORI' A VENT'ANNI IL PIU' STRAORDINARIO DEI GENI MATEMATICI

In tredici ore di lavoro si assicurò l'immortalità

La notte che precedette il duello nel quale venne ucciso, Evariste Galois condensò in un trattato esperienze scientifiche di valore universale

Eugenio d'Ors aveva un debole per i matematici. In un suo libretto poco noto intitolato Flos sophorum, *esigua ma preziosa collezione di atti e detti attribuiti ad alcuni uomini insigni, su una ventina di grandi nomi, più della metà sono nomi di matematici. Tuttavia la sua più alta ammirazione andava a coloro che, come Pitagora, sono insieme matematici e filosofi, e ho il fondato sospetto che egli vedesse in Leibnitz, la cui mente vertiginosa e ordinata è da lui paragonata a una sfera armillare, il sapiente — «el savi» per dirla nel suo bel catalano — per antonomasia. Dato ciò, è chiaro perchè, parlando di Evariste Galois che, vivendo in Francia gli anni torbidi e agitati della Restaurazione, mischiò per sua disgrazia la politica alla matematica, pur assegnandogli un posto tra le ombre magne adunate nelle pagine essenziali del suo libro* La vall de Josafat, *lo definisca «foil de República i de Matemàtica».*

Patetico destino

Il d'Ors è uno dei pochi scrittori — anzi l'unico ch'io sappia, all'infuori degli specialisti, storici della matematica e altri — il quale accenni a Evariste Galois, di cui scrive, riassumendone la vita in poche righe, che, «lettore di Lagrange a sedici anni, letto all'Accademia delle Scienze a diciassette, arrestato a diciotto per incitamento al regicidio, morì a venti in un oscuro duello per l'amore e l'onore di una prostituta». Dirò subito che, per quanto conciso, questo curriculum non va esente da imprecisioni; ma quando si sia aggiunto che con la sua opera, che nell'edizione procuratane da Emile Picard (Parigi, 1897) occupa poco più di una sessantina di pagine, Calois ha gettato la base dell'algebra moderna e, per ripetere l'autorevole opinione del Colerus, «ha creato un'epoca matematica importantissima, fors'anche eterna», si potrà avere una prima idea sufficientemente esatta del singolare e patetico destino di questo giovane che passò rapidamente sulla terra senza che nessuno di quanti ebbero modo di frequentarlo e di esaminare i suoi scritti si rendesse conto che egli era un genio nel senso più ampio della parola, «il più grande forse» come si legge nel libro che recentemente gli ha dedicato Leopold Infeld «dei geni matematici d'ogni tempo».

Strano libro questo dell'Infeld che l'attento traduttore italiano, Giovanni Galtieri, ha intitolato efficacemente 13 ore per l'immortalità *(Feltrinelli Editore — Milano, 1957). L'Infeld, come sanno molti, è un matematico polacco, collaboratore di Einstein, del quale ha scritto la biografia, e autore di un libro sulla* Evoluzione della fisica. *Ma questo scienziato ha tutte le qualità di un romanziere e oserei dire di un autore di libri polizieschi. La cosa non deve stupire: ogni scienziato è a suo modo un romanziere e la scienza stessa un grande romanzo a puntate di cui nessuno riuscirà a leggere le ultime righe. La vita di Galois presenta molti punti oscuri, e la sua morte è il più oscuro di tutti. L'Infeld si è proposto di chiarire queste oscurità, di dare un preciso valore alle incognite di cui la vita di Galois è costellata. «In questo libro» dice onestamente egli stesso, «molta verità è mischiata con un po' di fantasia». Forse la proporzione tra verità e fantasia non è quale la prospetta l'autore; forse la fantasia prende più spesso che non sia lecito la mano all'Infeld, ma a onta di ciò non oserei definire il suo libro una biografia romanzata; semmai, piuttosto, una biografia ipotetica, che, come capisce chiunque, è tutt'altra cosa, e, comunque un libro appassionante. D'altronde la fantasia entra in giuoco soprattutto per spiegare la morte di Galois, che presenta innegabilmente più di un lato misterioso.*

Come matematico, Evariste Galois fu straordinariamente precoce, ma in questo campo la precocità è piuttosto una regola che un'eccezione; matematici si nasce. La precocità delle vocazioni matematiche trova un riscontro non casuale in quella delle vocazioni musicali. Pascal che, se dobbiamo credere a sua sorella Gilberte, a dodici anni, chiuso in una stanza per punizione, da solo, senza libri e senza strumenti, scopre più della metà delle proposizioni di Euclide, inventa, come è stato detto, la geometria, mi fa pensare a Mozart che a cinque anni compone piccoli brani di musica, a sette delle sonate per piano e violino, a dieci un oratorio, a dodici un'opera in tre atti... Alla stessa età, un'età in cui generalmente i ragazzi giocano i loro giuochi stupidi e violenti, Ampère chiedeva ai bibliotecario del collegio di Lione in cui studiava, le opere di Euler e di Bernulli, a diciassette aveva già letto la Meccanica analitica di Lagrange e sapeva di matematica quanto era possibile saperne a quel tempo.

Nel caso di Galois la cosa stupefacente è che in un solo anno scoprì la geometria negli Eléments de géométrie *di Legendre e l'algebra attraverso il trattato di Lagrange* Résolution des équations numériques, *e che questo bastò a dargli la immediata certezza che egli era nato per la matematica, e per nient'altro. Ciò avvenne nel 1827, quando Evariste studiava nel collegio Louis-le-Grand e aveva sedici anni, il che significa che gliene restavano meno di cinque per fare tutto quello che fece. L'Infeld dice che dopo questa scoperta tutto ciò che non riguardava la matematica divenne assolutamente indifferente al giovane Galois (non tutto, disgraziatamente) e che il suo spirito cominciò a lavorare attivamente sulle nozioni acquisite. Egli fu attirato da un problema che in quello stesso periodo di tempo occupava la mente del grande e allora ancora ignoto matematico norvegese Henrik Abel: la risoluzione algebrica delle equazioni d'ordine superiore; e due anni dopo, nel 1829, mentre l'Abel, appena ventisettenne, moriva di tisi e di miseria in Norvegia, egli inviò all'Accademia delle Scienze un breve manoscritto su questo argomento, nel quale «erano enunciate alcune delle più grandi idee matematiche del secolo».*

Galois non seppe mai che sorte fosse toccata a quelle preziose paginette, inviate con la speranza che attirassero l'attenzione di Cauchy, una delle glorie matematiche del suo tempo. L'Infeld suppone che questi le ricevesse e le cestinasse senza degnarle d'uno sguardo, ma non v'è alcuna prova di ciò. La cosa, se dobbiamo basarci su quello che sappiamo del carattere di Agostino Luigi Cauchy, è però verosimile; non più di tre anni prima egli aveva rifiutato di ricevere l'Abel che aveva fatto il viaggio dalla Norvegia a Parigi apposta per conoscerlo. Certo non si può fare a meno di pensare che se Cauchy, avendo ricevuta la memoria di Galois, la avesse letta e, compresane l'importanza, avesse incoraggiato e aiutato il giovane matematico, il destino di questo sarebbe stato diverso.

Qualcuno ha scritto che fu il dèmone intimo di Galois a cagionare la sua perdita, inquantochè egli era troppo giovane per tenerlo a bada. Ma Galois dentro di sè — e ciò complicava le cose — di dèmoni ne aveva almeno due: quello della matematica e quello della politica. Deluso, in un certo senso, dal primo, si abbandonò al secondo. Il che non significa che egli rinunciasse a indagare i misteri delle equazioni algebriche; soltanto, mentre le grandi soluzioni si elaboravano nel suo spirito, egli si segnalava al governo di Luigi Filippo come un elemento pericoloso, prendeva parte a riunioni repubblicane, si comprometteva una prima volta durante un banchetto con un gesto che venne interpretato come un invito al regicidio, una seconda uscendo armato in un giorno di sommossa, e finiva per sei mesi a Sainte-Pélagie, dove, secondo l'Infeld, fu fatto segno a un primo tentativo di assassinio organizzato dalla polizia.

Misteriose circostanze

Se le cose stanno così, Galois fu salvo per poco: uscito di prigione il 29 aprile 1832, un mese dopo quasi giorno per giorno, il 30 maggio, in un punto della campagna alle porte di Parigi, cadeva ferito mortalmente da un colpo di pistola in un assurdo duello le cui circostanze sono rimaste abbastanza misteriose per autorizzare qualunque ipotesi.

C'era, naturalmente, di mezzo una donna, Eve Sorel, che, secondo l'Infeld, era, come l'avversario di Evariste, tale Pécheux d'Herbinville, e come i suoi testimoni, al servizio del prefetto di polizia Gisquet. Chi diresse tutta la faccenda fu un certo Lavoyer, che si era assunto l'incarico di togliere di mezzo i capi repubblicani più pericolosi. Il regime di Luigi Filippo, nato da un equivoco, affidato alle mani di un Casimir Périer, non era così puro che questa versione non possa apparir verosimile. D'altra parte, Alfred Galois, che vegliò Evariste all'Ospedale Cochin dove era stato trasportato dopo il duello e dove morì il giorno seguente, affermò poi sempre — lo sappiamo da Paul Dupuy, autore, nel 1896, della prima breve biografia di Galois — che suo fratello era stato ucciso dalla polizia del re. Si deve anche riconoscere che il racconto e lo esame degli avvenimenti quali appaiono nell'ultima parte e soprattutto nell'appendice del libro dell'Infeld, benchè basati su elementi meramente indiziari e congetturali, risultano assai convincenti, per cui il lettore non dura fatica ad accettare la conclusione secondo la quale il duello in cui perì «uno dei più grandi scienziati che siano esistiti» fu nè più nè meno che un assassinio politico organizzato negli ambienti della polizia segreta. Ciò che rende più verosimile la cosa è che la monarchia borghese, conscia della propria precarietà, era fin da allora duramente impegnata a difendersi contro le varie forze che miravano alla sua distruzione.

Disperata concisione

Galois impiegò la notte che precedette l'alba del duello a scrivere. Negli ultimi tempi egli aveva molto meditato sui problemi algebrici che lo interessavano, giungendo a resultati di valore universale. La sua mente era piena di idee nuove che non voleva portare con sè, per cui, in una lettera diretta al suo più caro amico, Augueste Chevalier, egli espose con estrema chiarezza e con estrema concisione i risultati cui era pervenuto, allineando teoremi, formule, dimostrazioni sempre più ardue e complicate. Di questa lettera il Colerus dice che è «uno dei documenti più commoventi della storia intellettuale». Essa costituisce il testamento scientifico di un cervello eccezionale che stava per essere annientato a vent'anni dalla stupidità e dalla perfidia degli uomini. «Tra le righe di questa memoria matematica» aggiunge il Colerus «passa il soffio della morte... La disperata concisione dell'esposizione ci rivela come tutto lo sforzo dell'autore tenda a utilizzare al massimo le ultime ore che gli sono concesse e come egli voglia ottenere da esse un resultato che avrebbe normalmente richiesto anni per giungere a maturità».

Queste ultime ore furono quelle dalle 4 del pomeriggio del 29 alle 5 del mattino del 30 maggio 1832; tredici ore in cui Galois fece tutto il possibile per assicurarsi l'immortalità, e ci riuscì. Le estreme parole tracciate dalla sua penna, prima dei saluti allo Chevalier e della raccomandazione di far conoscere gli scritti che lasciava dietro di sè, raggiungono, nella loro calma consapevolezza, un alto grado di drammaticità: «Non ho più tempo e le mie idee in questo campo (si tratta delle sue intuizioni a proposito dell'intregale elittica), infinitamente vaste, non sono ancora sufficientemente sviluppate». Già l'alba imbiancava i vetri della finestra e i padrini salivano le scale...

Cesare Giardini

Ben Zwi, Presidente dello Stato d'Israele, è giunto a Bruxelles in visita ufficiale all'Esposizione universale. Eccolo all'aeroporto della capitale belga accolto dal Principe Alberto

Libri ricevuti

Assai spesso, nella storia letteraria, e fin dagli antichi tempi, gli scrittori hanno affidato agli animali il compito d'interpretare sentimenti e motivi umani facendone i portavoce di vizi e virtù caratteristici appunto dell'uomo. Raramente, invece, un animale è non solo il personaggio principale di una narrazione ma, addirittura, è colui che racconta in prima persona i fatti e i sentimenti propri, in contrasto con quelli dei bipedi umani. Willy de Spens, lo scrittore francese che ha già saputo conquistarsi un posto di rilievo nella produzione letteraria della nuova generazione, si è cimentato infatti con questo romanzo (*La storia di un cavallo da corsa* - Ed. G. Maradei - Milano) nella difficile impresa di far narrare da un cavallo la propria esistenza, sì che il mondo degli uomini sia visto con gli occhi di un intelligente quadrupede: e non un cavallo ordinario, ma un puro sangue che vince molte gare importanti dopo essere stato schernito e disprezzato non solo dal suo proprietario, ma persino dai suoi congeneri. Il mondo delle corse ippiche, degli ippodromi, con i suoi segreti, i suoi piccoli imbrogli, le sue furberie, è qui reso con evidenza che certamente diletterà tutti coloro che seguono con passione i cavalli da corsa. Le vicende di Grain de Beauté sono varie e si alternano fra gli avvilimenti delle sconfitte e le soddisfazioni delle vittorie. Trasferito a Parigi dalla provincia, egli si avvia a diventare un asso, allorchè la guerra interrompe la sua carriera: assegnato a un reggimento di spahis, eccolo al confine belga, a contatto con i tedeschi, dopo marce estenuanti, finchè la ritirata e la morte del suo spahi lo rendono alla libertà. Ritroverà i due grandi amori della sua vita: Darling Girl, la bella giumenta, e Brigida, la figlia del proprietario, una deliziosa fanciulla che gli ha sempre dimostrato un particolare attaccamento. Torneranno tutti e tre, felici, al paese attraverso il triste spettacolo di un esercito sopraffatto e indifferente. Stupende pagine, quelle in cui l'Autore, con brevi notazioni violente o patetiche, ricrea il clima della *drôle de guerre* vista da un cavallo: molta amarezza, compensata però da una nota di umorismo a volte beffardo, ma infine ottimistico.

* * *

L'Osservatore politico letterario, la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo, dedica il fascicolo di luglio a Giovanni Giolitti, a trent'anni dalla morte. Apre il fascicolo un articolo del direttore ove è messa in luce l'opera progressiva dello statista piemontese in rapporto ai problemi politico-sociali del suo tempo; opera che Luigi Salvatorelli, in un lucido saggio, illustra nei suoi aspetti più salienti, nella restaurazione della finanza, nelle riforme sociali, nel concreto impulso fornito alle classi popolari per legarle allo Stato e generalmente nella politica estera ed interna. Franco Catalano ripercorre le tappe dell'azione economico-politica di Giolitti dal suo primo ministero del 1892 al primo dopoguerra, illustrando specialmente l'opera del «decennio» giolittiano; Silvio Furlani ne esamina la attività legislativa; Alberto Bergamini i rapporti con Sonnino; Gaetano Natale quelli con le opposizioni; Luigi Sturzo puntualizza le ragioni del suo «veto» a Giolitti nell'ottobre 1922. Concludono questa parte del fascicolo alcune lettere inedite dirette da Giolitti al Natale, fra cui una, attualissima, sull'esame di stato. V. E. Orlando, Giorgio Sorel, Riccardo Bacchelli, Vilfredo Pareto, Filippo Burzio, Lorenzo Montano, in saggi opportunamente riesumati, indagano sull'opera dello statista, del politico e dell'uomo, in un bilancio della sua carriera. A conclusione di questo fascicolo speciale di 160 pagine, che è posto in vendita a lire 700, segue una «piccola antologia» di discorsi e scritti sociali, di particolare importanza per individuare l'azione positiva e progressiva esercitata da Giolitti nella vita italiana, tra l'ultimo scorcio del secolo passato e il primo ventennio del Novecento.

INAUGURATO A VARENNA un convegno di fisica

Varenna, 21

Si è inaugurato stamane a Villa Monastero di Varenna, il terzo convegno internazionale di fisica sul tema «Problemi matematici della teoria quantistica delle particelle e dei campi». Il convegno è organizzato, sotto il patrocinio dell'Ente Villa Monastero di Varenna, dalla Società italiana di fisica, con il contributo del Ministero della P. I., del consiglio nazionale delle ricerche del comitato nazionale per le ricerche nucleari della «Ford Foundation» di New York, del «Massachussets Institute of Technology» di Cambridge (U.S.A.) di varie Università italiane, di autorità, enti e privati della provincia di Como.

Al convegno, che è diretto dal prof. Borsellino, docente di fisica teorica all'Università di Genova, prendono parte circa settanta studiosi provenienti da ogni parte del mondo. Accanto agli italiani neozelandesi, australiani, indiani, inglesi, americani, francesi, tedeschi, svizzeri, svedesi, giapponesi, finlandesi, polacchi, israeliani, canadesi, libanesi, turchi, danesi.

Sono così 19 i paesi rappresentati al convegno che si protrarrà fino al 3 agosto. Alla cerimonia inaugurale ha presenziato con le altre autorità, il presidente dell'Ente Villa Monastero, avv. Giberto Bosisio, presidente dell'Amministrazione provinciale di Como.

PREMIO PHILCO MESE DI GIUGNO 1958

La commissione per l'assegnazione del Premio Philco, dopo aver attentamente vagliato le numerose segnalazioni ha assegnato per il mese di giugno 1958, il televisore in dono a E. A. Mario il più insigne dei canzonieri viventi, autore di cento e cento versi e musiche di canzoni, che hanno reso celebre in tutto il mondo il nome del loro geniale autore.

La commissione ha tenuto a sottolineare che il premio Philco è assegnato a E. A. MARIO nel mese di giugno 1958, a quarant'anni dalla vittoriosa battaglia del Piave, cantata dall'artista napoletano in una memorabile lirica da lui stesso musicata: una canzone, LA LEGGENDA DEL PIAVE, destinata a divenire l'inno della Nazione in armi e del suo esercito grigio-verde.

Nel quarantennio della gloriosa gesta, i giornalisti della commissione del Premio Philco sono stati lieti di rendere omaggio non solo all'artista fecondo e ispirato ma ancora all'italiano fervido e laborioso che credè nella vittoria della Patria in armi ed esaltò il valore dei suoi figli migliori.

CRONACA DELLA CITTA'

RIFLESSI DI UNA CRISI MONDIALE

Il rifornimento dei petroli e la situazione nel Medio Oriente

Sino a questo momento nessuna preoccupazione per le nostre raffinerie - Scorte e approvvigionamenti dall'area americana

Al momento attuale, l'economia petrolifera nazionale non ha particolari apprensioni circa i rifornimenti di petroli greggi. In sede ufficiale si fa presente che le scorte in possesso delle nostre raffinerie sono sufficienti per parecchi mesi. Le prospettive, nel complesso, sono tranquillanti, così per le scorte come per i rifornimenti già in atto da oltre Atlantico e per la generale situazione nel settore dei combustibili. Quanto alle scorte, si registrano adeguate disponibilità, con particolare riguardo per gli oli combustibili. Gli approvvigionamenti da oltre Atlantico, anteriormente alla odierna crisi, avevano raggiunto una consistente dimensione, favoriti dal fatto che all'attività di raffinazione sono collegate notevoli iniziative americane. Le provenienze dal Messico, dal Venezuela, dagli Stati Uniti, hanno acquistato in questi ultimi tempi un'importanza superiore al passato, che è da ritenere si sarebbe accresciuta indipendentemente dallo stesso corso degli avvenimenti nel Medio Oriente. Nella nuova situazione, siffatte provenienze ricevono un particolare incentivo, favorito anche dal fatto che negli USA le scorte sono abbondanti mentre le disponibilità di tonnellaggio sono in grado di fronteggiare l'immediata emergenza.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, si rileva che su una produzione totale di 768 milioni di tonnellate delle 10 maggiori compagnie petrolifere mondiali (esclusi pertanto gli esponenti dello Ostblock sovietico), il Medio Oriente concorre con 176.8 milioni di tonnellate, contro 352 milioni degli USA, 146.3 del Venezuela, 24.5 milioni del Canadà e 68.8 milioni di altre zone. In particolare sono legate alle forniture dell'Iraq le seguenti compagnie mondiali per le sottoindicate percentuali delle complessive lavorazioni: Standard Oil di New Jersey 2%, Royal Dutch-Shell 4.50%, British Petroleum 10%, Socony Mobil Oil 7½%, Compagnie Française des Petroles 23%, Philips Petroleum 1.50% ecc.

Il Medio Oriente ha fornito complessivamente all'Occidente, nel corso del 1957, le seguenti quantità di petroli greggi:

	in milioni di tonn.
1) Kuwait	57,3
2) Arabia Saudita	49,0
3) Persia	35,5
4) Iraq	21,0

Per il momento, la situazione di emergenza riguarda soltanto la fornitura di petroli iracheni. Un'eventuale sospensione delle forniture alle Nazioni occidentali verrebbe a provocare una perdita di circa 21 milioni di tonnellate di greggio. L'Arabia Saudita e il Kuwait, essendo zone marginali al conflitto medio-orientale, non destano alcuna preoccupazione. Neppure la Persia può preoccupare, perchè le posizioni governative sono in mano di persone strettamente legate all'Occidente.

Può verificarsi una chiusura degli oleodotti che dall'Iraq portano verso i porti levantini? Anche questa eventualità viene scartata dagli esperti occidentali, perchè la situazione dell'Iraq diverrebbe estremamente seria sotto il profilo economico, con la perdita delle cosiddette «royalties», cioè degli esborsi in valuta che le compagnie petrolifere danno al Governo di Bagdad in cambio del greggio estratto.

A titolo di orientamento, basti tener presente che prima della crisi di Suez le compagnie petrolifere mondiali hanno versato 280 milioni di dollari al Kuwait, altrettanti all'Arabia Saudita, 84 milioni all'Iraq, 36,7 al Quatar ed 8,5 milioni alle isole Bahrein, per un totale di oltre 912 milioni di dollari in un anno. Ora, rilevano gli esperti, gli Stati arabi hanno tutta la convenienza a mantenere strette relazioni con l'Occidente, pena il disastro economico. Le condizioni economiche di questo scacchiere sono tali da non consentire illusorie esperienze nella utilizzazione di questo potenziale, la cui valorizzazione infatti non può prescindere dall'apporto tecnico e finanziario dei Paesi occidentali, nonchè dalla loro capacità di assorbimento e di rifornimento.

Per quanto concerne Trieste e le sue raffinerie, ecco un quadro sinottico degli arrivi via mare di oli minerali greggi nel corso del 1957:

Paesi di provenienza	
1) Kuwait	con 516.349 t.
2) Iraq	» 206.031 »
3) Arabia Saud.	» 178.729 »
4) Russia	» 51.495 »
5) Porti naz. ...	» 43.391 »
6) Venezuela ...	» 34.911 »
7) USA	» 33.306 »
8) Persia	» 18.065 »
9) Libano	» 6.096 »

Si rileva che Trieste si approvvigiona per la massima parte dal Medio Oriente. Al primo posto stanno le forniture provenienti dal Kuwait, un Sultanato arabo di circa 240.000 abitanti, legato da un trattato di amicizia con l'Inghilterra, la quale lo rappresenta all'estero tramite il suo residente politico. Su 1.088.375 tonnellate di petroli greggi giunti a Trieste nel corso dell'annata passata, ben il 49 per cento risultava di provenienza dal citato Sultanato. L'Iraq, invece, ha fornito appena il 19,50 per cento alle nostre raffinerie. Pertanto se la crisi politica dovesse limitarsi soltanto all'Iraq, nessuna conseguenza negativa potrebbe riversarsi sulle nostre industrie di raffinazione, che avrebbero sempre la possibilità di aumentare i loro rifornimenti nel Kuwait, nell'Arabia Saudita e negli altri Sultanati del Golfo Persico, senza considerare eventuali acquisti nell'area americana.

Un invito ai dipendenti già appartenenti al G.M.A.

Il Comitato direttivo dell'Unione addetti al Commissariato generale del Governo, già dipendenti del cessato G.M.A., associazione apolitica ed apartitica, invita i dipendenti dell'ex G.M.A., impiegati ed operai, non ancora in possesso del libretto di assicurazione per anzianità e vecchiaia, a farne regolare richiesta presso gli Uffici dell'I.N.P.S., via Coroneo. In caso di contestazioni per l'iscrizione del periodo 1945-15 settembre 1947, gli interessati potranno avere informazioni dal Comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A., piazza S. Giovanni 1, ogni martedì dalle ore 18 alle 19.

Il colonnello Loretelli lascia la nostra città

Il comandante del Raggruppamento «Trieste» dei Carabinieri col. Pietro Loretelli, sta per lasciare la nostra città per assumere il comando della Legione di Bologna che gli compete dopo la sua promozione a colonnello. Il comandante era a capo del Gruppo fin dall'ottobre 1954, quando aveva raggiunto Trieste con le prime truppe italiane.

Mentre si attende la nomina del nuovo comandante, al col. Loretelli viene espresso a nome della cittadinanza, assieme al compiacimento per la meritata promozione, la gratitudine per la proficua opera svolta in questi anni a tutela dell'ordine.

Allarme in piazza Belvedere per l'invasione delle «rughe»

In piazza Belvedere, da alcuni giorni non c'è più pace per coloro che per motivi diversi sono obbligati a stazionarvi al pianterreno: gestori di negozi, rivendugliole, viandanti qualsiasi. Un esercito di «rughe» ha invaso quella zona piovuto dai tigli esistenti nella piazza. E' comprensibile il disagio che prova chi ne è colpito; sono comprensibili i ripetuti appelli di soccorso lanciati dagli... invasi, i quali si sono rivolti agli organi responsabili della pulizia e dell'igiene pubblica affinchè il malanno sia eliminato al più presto, radicalmente.

Nella giornata di domenica — affermano gli abitanti di piazza Belvedere — è stato provveduto ad innaffiare con getti d'acqua la zona, ma i risultati (come i provvedimenti) sono stati piuttosto blandi e nella giornata di ieri le conseguenze si sono fatte sentire perchè le «rughe» sono apparse a migliaia. Evidentemente quelle sgradevoli bestiole hanno il potere di moltiplicarsi più in fretta di quanto gli uomini riescano a distruggerle.

Ed allora non c'è alternativa di sorta: bisogna accelerare la loro distruzione. Gli uffici del Comune hanno annunciato di avere già provveduto alla disinfestazione totale della località; gli abitanti continuano però a protestare e in fondo hanno ragione, perchè un inconveniente del genere nessuno vorrebbe sopportarlo un solo istante. Vediamo dunque di eliminarlo totalmente e in fretta, con buona pace di tutti e... con la pace eterna delle «rughe».

Il sussidio temporaneo ai profughi agricoltori

UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. BOLOGNA AL MINISTRO DEGLI INTERNI

L'on. Bologna ha interrogato il Ministro degli Interni «al fine di conoscere il motivo per cui a tutto oggi ai profughi giuliani, agricoltori, immessi nel comprensorio di Villotte (Udine), non sia stato corrisposto il sussidio temporaneo mensile, accordato dal Ministero degli Interni con telegramma del 19 novembre 1957, nr. 79756, prot. 017175/G/48/2-A.P.». Ha chiesto inoltre di sapere perchè le Prefetture di Udine e di Venezia non abbiano accordato tale sussidio, oltre ai profughi provenienti dai campi di raccolta di Trieste, anche a quelli provenienti dalle altre province italiane. «L'interrogante ha chiesto infine di sapere se il Ministro non ritenga giusto ed opportuno dare a tutti i coltivatori profughi, immessi nei poderi costitutivi dell'E.N.T.V., il sussidio temporaneo mensile per mesi sei (al fine di raggiungere la saldatura fra il periodo del loro trasferimento ed il realizzo del primo raccolto), anzichè per soli tre mesi, come già del resto accordato dalla Prefettura di Gorizia ai profughi immessi nei poderi di Fossalon di Grado (Gorizia)».

UN TEMA CHE APPASSIONA L'OPINIONE PUBBLICA

Sulla questione dell'olio il parere di un industriale

Il procedimento di purificazione mediante «esterificazione» considerato un risultato del progresso tecnico

Il dott. Gianluigi Visconti, amministratore unico della «Transòlea», ci scrive: «Signor Direttore, ci permetta di iniziare, con la presente, un breve contraddittorio con l'estensore della pur apprezzabile serie di articoli dedicati, da parte del suo giornale, alla dibattuta questione degli oli alimentari. In quella sede, infatti, è stata volgarizzata — per orientamento del consumatore — una parte della merceologia olearia classica; sono stati indicati taluni appariscenti aspetti delle irregolarità lamentate nel commercio oleario; è stato dato opportuno risalto alla necessità di tutelare la produzione olearia nazionale. Purtuttavia, lo stato di accuse posto alla categoria degli industriali e commercianti del ramo, nonchè talune imprecisioni, rischiano di allontanare, il raggiungimento, nella polemica, di un risultato «positivo».

«Nella accennata serie di articoli, si sarebbe dovuto rendere più evidente:

«1) che il procedimento di purificare gli oli mediante «esterificazione», lungi dal costituire un mezzo di frode, è il portato del progresso tecnico. Impianti del genere esistono in Germania, Francia, Grecia, Tunisia ecc. Teniamo a sua disposizione i nominativi. Se nella Nazione tedesca, ad esempio, la esterificazione — come trattamento autonomo che riduce la eccessiva acidità degli oli — è poco praticata, non si deve a divieti governativi bensì a cause obiettive: la scarsità di oli ad acidità elevata; il regime di franchigia doganale applicato alle materie grasse per cui gli oli vegetali di prima estrazione dai semi costano poco più dei relativi acidi grassi onde la esterificazione, che a questi ultimi si applica, ne risulterebbe antieconomica. Nel lontano 1908 una azienda triestina — la prima Raffineria V. U. Pontini — veramente «prima» in Italia, presentava, ad un congresso promosso dalla Società nazionale degli olivicultori, il campione di un olio di olivo ottenuto dalla purificazione di un grezzo a 20° di acidità (allora non giudicato idoneo all'uso alimentare e pertanto denominato — come oggi — olio «lampante», cioè impiegato nella illuminazione a lampada). Risulta agli atti del congresso che l'olio raffinato, pur con attestati di benemerenza, fosse escluso dai premi, per la evidente perplessità del momento. Ebbene, oggi gli oli di olivo raffinati a partire da quei grezzi morchiosi, acidi, puteolenti, costituiscono l'80% del contenuto di tutte le lattine, bottiglie di marca ecc. in commercio: il consumatore ha reso giustizia al progresso tecnico; l'economia olearia ha trovato nell'industria l'alleata che rivaluta una produzione poco qualitativa. Per analogia dicasi oggi che la «esterificazione» rivaluta all'uso alimentare tutti gli oli di olivo ad alta acidità ed assicura un maggior reddito ai produttori;

«2) che la cosiddetta «frode degli oli animali» non si compie affatto mediante la esterificazione poichè essa frode si attua con la lavorazione di grassi neutri — sego, palma ecc. — o a bassa acidità; vedansi, in proposito, le circolari del Ministero delle Finanze e giustificazione delle recenti imposte di fabbricazione fatte gravare sugli oli ottenuti dai grassi concreti;

«3) che in Grecia, Spagna, Marocco — Paesi ad economia agricola fondata sull'olio di oliva — è autorizzata, anzi incoraggiata, per il consumo interno, la miscela dell'olio di semi con l'olio di olivo. Una simile affermazione non porta a giustificare detta miscela anche in Italia, in frode del consumatore che la sconosce; rileva soltanto non essere il fatto obiettivo della miscela oliva/semi una causa di turbamento dell'economia olearia;

«4) che, infine — pur nella deprecabilissima frode commerciale — nessun olio animale, nessun olio di sansa resi commestibili dai procedimenti di raffinazione meritano... il bando per motivi di igiene. La invitiamo in proposito, egregio signor Direttore, a richiedere: — al Ministero dell'Industria e Commercio, una copia delle relazioni a suo tempo presentate da Società produttrici di oli raffinati aventi origine animale come il miglior veicolo per le soluzioni oleose di antibiotici. Tanto è vero che oggi il costituente primario delle soluzioni medesime è l'olio animale; — alla Università di Padova, il testo delle relazioni pubblicate per affermare, in esito a numerosi accertamenti clinici, la piena commestibilità degli oli di oliva commestibili di sansa, oggi denominati «Rettificato B».

«Senza addentrarci nella ricerca dei mezzi per prevenire le frodi in commercio — essendovi a tale scopo delle autorità preposte — o a difendere i diritti del consumatore meno abbiente — non cioè in grado di acquistare gli oli di oliva di marca, peraltro ottenuti con gli stessi bagni di soda caustica, terre decoloranti ecc. che ora si vogliono additare come «deprecabili» solo a proposito dei raffinati di seconda qualità — vorremmo accennare a quanto perderebbe in vigore l'odierna polemica ed il sospetto gravante sulla categoria degli industriali oleari qualora, per mera e deprecabile ipotesi, la medesima industria olearia dovesse essere chiamata, per difficoltà di importazioni conseguenti a gravi fatti internazionali, ad assicurare — per mezzo dei propri impianti, anche di «esterificazione» — oggi additati al disprezzo del consumatore quella razione di olio alimentare».

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente il

CAPITANO

Carmelo Foresti

di anni 60 — mutilato di guerra
Direttore di macchina a riposo della Soc. Adriatica di Nav.

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, con profonda angoscia la moglie LUIGIA, la figlia LILIANA col marito rag EMILIO RUFFONI e i nipotini GIANNI e DIEGO, il fratello GUIDO con la moglie EMMA e figlio UGO e moglie MIRA, lo zio rag. DANTE FORESTI e famiglia, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Venezia-Trieste, 22 luglio 1958

Impr. G. Fanelio - Telef. 22-801

Il 20 corr., munito dei conforti religiosi, si è spento

Francesco Inticari

Lo piangono la moglie, le figlie, le sorelle, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 17, partendo dall'Osp. Maggiore.

Nel contempo si ringraziano i medici e le suore della I Div. chir. per l'affettuosa assistenza.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

---

† Leorardo Tommasini

non è più.

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, le figlie NERINA e MARIUCCIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Si dispensa dalle visite di condoglianza

A 75 anni, dopo una vita tutta dedita al lavoro si è spento

Erminio Prelessini

Ne dà il triste annuncio il figlio. I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed il figlio, unitamente ai congiunti tutti ringraziano sentitamente quanti, in vario modo, vollero onorare la memoria del loro caro

Giovanni Sinigoi

In particolar modo il medico curante dott. Giulio Frandoli, i medici, le suore e le infermiere della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore, il personale Depositi locomotive FF.SS. e la Coop. Ferrovieri.

Trieste, 21 luglio 1958

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo

ringraziamo tutti gli amici e i conoscenti nonchè i soci del Circolo ACLI «Fanin» di S. Giacomo.

Un grazie particolare agli amici Silvio Bruni, Antonio Susovski, Arduino Padovan e Umberto Lavagnini che generosamente donarono il loro sangue nel tentativo di strapparlo alla morte.

Le famiglie LUZAR - COLLINI - RUZZIER

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Ciac

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. Tagliaferro, ai medici, alle suore e alle infermiere della I medica dell'Ospedale Maggiore.

LA FAMIGLIA

FORSE SCOMPARIRÀ UNA GRAVE PIAGA

Una «buona entrata» porta a una denuncia per truffa

Proprietario e amministratore si sono rifiutati di rinnovare il contratto annuale per un alloggio dopo essersi fatti consegnare 800 mila lire

Ieri la Questura ha emesso il seguente comunicato:

«Verso la fine del mese di giugno, la Squadra mobile, a seguito di una segnalazione ricevuta, svolgeva accurate indagini in merito ad abusi perpetrati da locatari di alloggi e amministratori di stabili i quali usano esigere, a titolo di «buona entrata», somme più o meno ingenti per cedere o affittare appartamenti, creando molto malcontento e apprensione tra la cittadinanza.

«Dalle indagini esperite risultava che un titolare di appartamento si era fatto dare da un pensionato la somma di lire 800 mila quale «buona entrata» per un alloggio, facendo credere che il contratto di affitto sarebbe stato rinnovato di anno in anno. Lo stesso proprietario, al momento della contrattazione, a suo dire, consegnava all'amministratore dello stabile la somma di lire 300 mila per aver accondisceso a cedere l'alloggio al pensionato in questione. L'amministratore negava di aver ricevuto la citata somma. Alla distanza di poco più di un anno, il contratto di affitto non veniva rinnovato col pretesto che lo stabile era stato venduto ad altra persona.

«Poichè risulta fondato il sospetto che il proprietario e l'amministratore avevano carpito la buona fede del detto inquilino, in data 30 giugno entrambi venivano denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria, perchè responsabili di truffa. La somma versata dall'inquilino era la liquidazione da questi riscossa al momento in cui è stato posto in pensione dal suo impiego per limiti di età».

Dunque non ci sono dubbi: nella assurda e ingiusta questione delle «buone entrate» ha finalmente messo il naso l'autorità giudiziaria. Evidentemente mancava qualcosa affinchè il meccanismo scattasse, ma ci si è arrivati e la denuncia parla chiaro: truffa. Si dirà che questo è un caso particolare, dove la truffa consiste nel contratto di affittanza non rinnovato, ma implicitamente viene posto sotto accusa tutto un sistema che per lunghi anni ha taglieggiato la gente nel bisogno di una casa. Esiste in proposito una vasta letteratura, e più volte in passato il nostro giornale ha riportato le voci di coloro che denunciavano questa speculazione. Purtroppo la faccenda riusciva a scorrere sempre sul filo del rasoio tra il codice e l'illegalità, e non c'era nulla per opporvisi, se non rifiutare di sborsare le somme illecitamente richieste. Ora un primo passo importante sembra compiuto, e il comunicato della Questura suona un po' bollettino di vittoria per tanta gente di fronte al pesante spauracchio delle «buone entrate», siano pure esse definite talvolta con il vago e subdolo termine di «rimborso spese». E,' speriamo, un avvertimento che dovrebbe dimostrare subito la sua efficacia, semprechè non rimanga circoscritto a un episodio: la fioritura di casi, anche dolorosi, sollecita la continuazione dell'intervento. Soltanto un particolare di questa prima fase lascia perplessi, e cioè il silenzio del comunicato attorno ai nomi del proprietario e dell'amministratore denunciati. Perchè nasconderli quando si fanno i nomi degli autori di reati ben meno consistenti?

I «LASCIARADDOPPISTI»

Tarlao fra i promotori di un'azione di protesta

I vincitori di «Lascia o raddoppia» si sono riuniti domenica al Nuovo Lido di Genova per una festosa serata, presente Mike Bongiorno. La riunione si è conclusa con una decisa protesta: i «lasciaraddoppisti» hanno lamentato l'intervento del fisco sulle loro vincite. Sembra che a ciascuno dei vincitori vogliano affibbiare una tassa di 900 mila lire. Uno dei più solleciti a partecipare alla protesta è stato Luciano Tarlao, giunto a Genova da Trieste dopo un avventuroso viaggio in motocicletta. A Castelfranco Veneto ha investito un ciclista, riducendolo a mal partito; dopo l'incidente si è rimesso in sella alla moto puntando sulla città ligure per essere presente alla riunione.

Per quanto riguarda l'azione di protesta, gli intervenuti di Genova hanno pubblicamente espresso il rammarico per il provvedimento; si sono concordemente decisi di iniziare una protesta pubblica. Altrimenti — ha detto qualcuno — per pagare le tasse dovranno di nuovo salire sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano e attingere altri gettoni d'oro...

Lo scontro di Tarcento senza gravi conseguenze

Lo spettacolare incidente avvenuto domenica mattina sulla strada Udine-Tarvisio non ha lasciato fortunatamente un grave bilancio: i viaggiatori portano ancora qualche cerotto e qualche fasciatura sugli arti ammaccati e una larga breccia resta a indicare sul muro laterale dell'osteria posta al bivio per Tarcento, il punto in cui il «musone» dell'autocorriera triestina della SAT ha fatto un'eccezionale «entrée» nel locale gestito dal signor Guido Ferrassutti.

La Polizia della strada sta frattanto completando il verbale per l'accertamento delle responsabilità, dopo aver interrogato i protagonisti dell'incidente e cioè il conducente dell'autocorriera Giuseppe Giovannini di 52 anni da Trieste e l'autista del camion militare Giosafat Sarlo del Genova Cavalleria, il quale sembra avere causato lo scontro per un attimo d'indecisione nell'attraversare la strada.

Studenti baresi a Trieste

Attesi dal Consiglio direttivo della locale Federazione del Nastro Azzurro, arriveranno oggi nella nostra città studenti delle scuole medie di Bari, partecipanti al «Viaggio premio» ai Campi sacri alla Patria, organizzato dalla Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro di Bari. Saranno accompagnati dal gen. di Corpo d'Armata Vincenzo della Mura e dal gen. de Felice.

REGISTRAZIONI DELL'UFFICIO DEL LAVORO

Diminuito in giugno il numero dei disoccupati

Ciò che si desume da un raffronto con le statistiche nazionali limitatamente a due classi

L'Ufficio regionale del lavoro ha reso noto i dati relativi alla disoccupazione nel territorio di Trieste nel mese di giugno scorso. La classificazione dei disoccupati, agli effetti della loro iscrizione nelle liste di collocamento, viene fatta in base all'art. 10 della legge 29 aprile 1949 n. 264, che prevede le seguenti categorie: 1) lavoratori disoccupati per effetto della cessazione del rapporto di lavoro immediatamente precedente al loro stato di disoccupazione; 2) giovani di età inferiore ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi; 3) casalinghe in cerca di lavoro; 4) pensionati in cerca di occupazione; 5) lavoratori occupati in cerca di altra occupazione.

Comprendendo tutte le cinque classi sopra riportate, le variazioni più importanti rispetto al mese di maggio nei diversi settori economici esprimono le seguenti differenze in meno: agricoltura 21, industria 316, trasporti 37, commercio 179, attività e servizi vari 73, impiegati 119, mano d'opera generica 232. La differenza totale in meno di disoccupati è quindi di 977 unità, risultante dal raffronto tra la cifra di maggio (15.293) e quella di giugno (14.316), pari al 6,3 per cento.

Per un raffronto fra tutte le classi di disoccupati, facendo la distinzione fra nati del territorio di Trieste e profughi si hanno i seguenti dati: Trieste: disoccupati nativi 9165, profughi 3764; Muggia: 822, 133; Aurisina: 403, 49. Il totale è di 14.316 unità.

E' interessante far rilevare a questo punto che le statistiche nazionali sulla disoccupazione tengono conto solamente delle prime due classi di disoccupati, per cui volendo fare un confronto fra la situazione locale e quella delle altre regioni, bisogna limitarsi a considerare anche per Trieste le sole prime due classi. In base ad esse i disoccupati sono 11.286, risultati dalle seguenti tabelle. prima classe: Trieste 6611, Muggia 463, Aurisina 255; totale prima classe: 7329. Seconda classe: Trieste 3570, Muggia 269, Aurisina 118; totale seconda classe: 3957. Totale prima e seconda classe: 11.286. La cifra quindi è notevolmente inferiore a quella risultante dal computo delle cinque classi e si avvicina alla media nazionale.

Il sindacalista Grandi commemorato dalle Acli

Nella sede rionale del Circolo «A. Grandi», che ha celebrato il suo primo anniversario di fondazione, il presidente provinciale delle A.C.L.I. dott. L. Masutto ha commemorato la figura del grande sindacalista e primo presidente nazionale delle A.C.L.I., Achille Grandi. Il dott. Masutto, dopo aver esaltato le nobili qualità di mente e di cuore di Grandi, ha sottolineato i preziosi insegnamenti che l'opera e l'esempio dello scomparso maestro hanno dato all'indirizzo dell'azione sociale dei lavoratori cristiani.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste, riunito in Camera di consiglio, con sentenza 2.7.1958 ha dichiarato che GIOVANNI VITTORIO ZANETTI fu Giovanni nato a Mossa di Gorizia il 4.4.1862, coniugato con Leopolda Cesnik, diversamente da quanto pronunciato con sentenza dd. 19.4.1958 dal Tribunale di Trieste dichiarativa della sua morte presunta, essere avvenuta alle ore 24 del 26.5.1934.

Avv. Michele Sabia

PARTE CON LA «FLAMINIA» PER L'AUSTRALIA

Di passaggio per Trieste il duca Gonzalo di Borbone

Era trapelata nel pomeriggio l'indiscrezione che sarebbe arrivato a Trieste Juan Carlos di Borbone, primogenito di don Juan, l'Infante di Spagna. Un personaggio di tutto riguardo, che ha fatto spesso parlare di sè le cronache specie per l'ammissione concessagli dal Generalissimo Franco all'Accademia militare di Madrid e considerato come il futuro Re di Spagna. E' giunto invece suo cugino, il duca Gonzalo Vittorio di Borbone, secondogenito di don Jaime duca di Segovia, che è fratello di don Juan, essendo entrambi figli di Alfonso XIII ultimo Re di Spagna e della principessa Vittoria Eugenia Battenberg.

Il duca Gonzalo è giunto ieri sera alle 21.18 con il rapido TEE (appena entrato in servizio) proveniente da Milano. E' accompagnato dalla madre, la contessa Manuela de Dampierre dei duchi di San Lorenzo. Gli illustri discendenti del Re di Spagna erano attesi da un giovane amico di Gonzalo, Louis Cebrian, nato a Madrid 25 anni fa e residente negli Stati Uniti. Hanno preso alloggio all'Excelsior Palace, dove hanno anche pranzato e partiranno oggi per l'Australia.

E' questo infatti il motivo del loro transito per Trieste; prenderanno imbarco sulla motonave «Flaminia» che verso le 12 salperà verso l'Australia con a bordo un numeroso gruppo di emigranti austriaci e con un centinaio di emigranti italiani che partono sotto gli auspici del CIME. Ogni estate il duca Gonzalo Vittorio di Borbone, che abitualmente vive a Roma (dove è nato il 5 giugno 1937), compie un lungo viaggio all'estero; quest'anno la meta è la lontana Australia. Avrà a compagni di viaggio la madre e l'amico Cebrian. Si fermeranno laggiù una ventina di giorni, poi torneranno in aereo, restando assenti complessivamente due mesi.

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Domenica 27 gita sociale a Lignano. Per Ferragosto giro turistico in Svizzera. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede — via delle Zudecche 1/c, tel. 96132 — dalle ore 19.

UN GORIZIANO INGEGNOSO

Rubava biciclette e le spediva a Trieste

Una guardia della Squadra mobile della Questura di Gorizia aveva scorto domenica scorsa, sul treno per Trieste, un individuo noto alle cronache giudiziarie e aveva tratto sospetto che egli avesse qualcosa di nuovo sulla coscienza. Il tutore dell'ordine si portava al bagagliaio e constatava che al nome del tizio era depositata una bicicletta da donna, spedita da Gradisca e destinata a Trieste.

Alla stazione di Monfalcone l'individuo, il sessantunenne Giorgio Lupi, abitante a Gorizia, scendeva dal convoglio e si allontanava frettolosamente. Dalle indagini è risultato che la notte sul 6 corrente era stata rubata una bicicletta alla casalinga Albina Tomaz, abitante nella frazione di S. Andrea. Inoltre è risultato dai registri della stazione ferroviaria di Gradisca, che il Lupi, che si spacciava per commerciante, aveva spedito in questi ultimi due anni ben 15 biciclette, sempre per Trieste. Da rilievi effettuati dalla Polizia risulta che il Lupi si sarebbe impossessato di oltre duecento biciclette in due anni. Il Lupi, dopo essere stato assente da Gorizia due giorni è rientrato a domicilio. Alla Squadra mobile, dove è stato chiamato, egli ha negato ogni addebito. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto, a piede libero per trascorsa flagranza.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.6, minima 20.5; umidità 57 per cento; temperatura del mare 23 pressione mb. 1006.3, in lieve aumento; pioggia mm. 1.5; vento km. 6 da O-N-O.

Oggi: S. M. Maddalena. — Il sole sorge alle 4.36, tramonta alle 19.46. La luna nasce alle 11.23, tramonta alle 22.43.

Maree. — OGGI: alta alle 13.40, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 20.15, cm. 17 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 7.20, cm. 25 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 camerieri II classe, (preced. n. 143, turno n. 7); 2 camerieri III classe (turno n. 10 e 11); 1 cameriere pompiere, (turno n. 4). Turno «Generale»: 1 cuoco (a compartecipazione).

STATO CIVILE

del giorno 20 - 21 luglio 1958

Nati 5, morti 17, matrimoni 7.

MORTI: Sciortino Giuseppe a. 43; Scalamera Giovanni a. 78; Carcich ved. Balbi Gisella a. 71; Prelessini Erminio a. 75; Boneta Sofia a. 45; Steiner in Izjercich Giuseppina a. 58; Jurincich in Sacchi Francesca a. 49; Sion Antonio a. 71; Ogrin-Casale Carlo a. 62; Cossutta Mario g. 5; Ruggeri ved. Godigna Lucia a. 52; Luzar Rodolfo a. 59; Franco Giovanni a. 64; Inticari Francesco a. 82; Ciac Giovanni Maria a. 48; Tommasini Leonardo a. 59; Palunvito v. Antulo Caterina a. 88.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zennaro Sergio impiegato con Dusconi Anna operaia; Papadopulos Elio operaio con D'Aprile Rosa casalinga; Giorgi Giuseppe panettiere con Locoselli Liliana impiegata; Puric Giovanni scalpellino con Metelco Giovanna sarta; Spangher Francesco impiegato con Umer Fioretta casalinga; Reduce Licio pittore con Fabbri Luciana casalinga; Milic Mario meccanico con Bresciani Luigia casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Perry Como alla TV

L'ultima trasmissione del «Musichiere» ha avuto la maggiore attrazione in Perry Como. Il cantante italo-americano era conteso da Mario Riva e da Teddy Reno: ciascuno avrebbe voluto assicurarselo per la propria rubrica. Riva l'ha spuntata soltanto per ragioni di tempo. Perry Como aveva accettato di apparire anche alla nostra televisione, ospite di una delle nostre rubriche, personaggio vivo, non immagine di celluloide del «Perry Como Show» della N.B.C. Tuttavia la sua adesione non era sufficiente. Il cantante è legato da rigidi contratti con la compagnia di televisione americana N.B.C. e con la sua casa musicale che pare abbia venduto per 40 milioni di dischi della sua voce: doveva, quindi, ottenere l'autorizzazione dagli Stati Uniti. Il beneplacito è arrivato nella mattinata di sabato, con un cablogramma da New York, e Mario Riva, che metteva in onda alla sera il «Musichiere», ha potuto avere Perry Como, battendo la concorrenza di «Marina piccola» di Teddy Reno. Non è escluso, però, che il cantante italo-americano possa essere mercoledì ospite della rubrica di canzoni. Non sarebbe più una novità: tuttavia, specie per gli appassionati di musica moderna, Perry sarebbe graditissimo. Al «Musichiere» ha cantato «Oi Marì»: in «Marina piccola» potrebbe offrire un più vasto saggio del suo repertorio. E sarebbe la sua partecipazione tanto più simpatica, in quanto avremmo un accostamento sui teleschermi fra i presentatori di due rubriche che hanno punti di contatto, tanto che si era parlato, invece che di «Marina piccola», di Teddy Reno Show.

Chi ha smarrito?

I seguenti oggetti, rinvenuti sulla via, sono stati depositati alla nostra Amministrazione: un medaglione d'oro con l'immagine di Madonna; un mazzo di 4 chiavi delle quali 2 tipo inglese e 2 yale; un paio di occhiali da sole con lenti per miope; portachiavi di pelle color caffè con tre chiavi; una borsa di pelle color nero contenente un paio di guanti neri, un portamonete con lire 1068 e 3 chiavi piccole, rinvenuta a Miramare.

Mario

l'acconciatore per signora, avverte le gentili clienti, che rimarrà assente da Trieste sino ai primi giorni di settembre, dovendo recarsi prima a Roma e poi all'estero, per le ultime novità nelle acconciature. Al suo ritorno sarà a disposizione delle signore nel proprio Salone di via S. Lazzaro 20, I piano.

Meno diecimila

Due mesi di pensione per vecchiaia fanno dodicimila lire, e con esse bisogna campare. Ma la confusione e la debolezza degli anni giocano spesso tiri mancini, e così un brutto momento ci si accorge, poche ore dopo averlo incassato all'ufficio postale, che l'unico biglietto da diecimila non c'è più. Sparito, smarrito prendendo forse dal taccuino gli spiccioli per la corriera o per qualche piccola spesa. E' un autentico dramma cui può porre rimedio soltanto l'onestà dell'eventuale rinvenitore. Il fatto è accaduto alla pensionata Stefania Novak, che abita in via Costalunga 306. Se qualcuno ha trovato quelle diecimila lire sa adesso il loro nome e indirizzo, ma per restituirle può portarle anche al nostro giornale.

La più grande scelta

Decidetevi finalmente ad acquistare un frigorifero, ma fatelo là dove potete scegliere meglio: da *Radio Sponza*, via Imbriani 14, oltre 50 modelli nazionali ed esteri, alla portata di tutte le borse: minime rate, massima garanzia, e *gratis* un biglietto del grande Concorso.

Concerto bandistico

La direzione della Banda «G. Verdi» comunica che questa sera a Roiano, dalle ore 20.30 alle 21.30 terrà un concerto diretto dal maestro E. Claudi. Programma: Orsomando: Marcia sinfonica; Beethoven: «Egmont», sinfonia; Verdi: Finale II «Aida»; Claudi: Czardas, intermezzo; Offenbach: «Orfeo all'Inferno», sinfonia; N. N.: Marcia.

Stilnovo e Fontana

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Il Frigo-problema...

è rateo-risolto brillantemente presso l'Elettronica di via Mazzini 16 dove potrete scegliere in un grandioso assortimento di frigoriferi delle migliori marche mondiali il tipo che fa per voi pagandolo con la più comoda rata mensile, e senza anticipo... Cinque anni di garanzia, all'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Triestini nel mondo

Fra i tanti concittadini sparsi per il mondo che in varia guisa e in settori diversi tengono alto il buon nome di Trieste, è da collocarsi in primo piano il maestro Giuseppe Bamboschek, che da mezzo secolo vive negli Stati Uniti ove si è brillantemente imposto fra i più autorevoli esponenti di quel mondo musicale. A chiusura della stagione lirica della «Grand Opera Company» di Filadelfia, della quale il m.o Bamboschek è stato rettore artistico e musicale, particolari festeggiamenti sono stati tributati al musicista triestino che celebrava le sue nozze d'oro col teatro. In tale eccezionale circostanza, il Consiglio della città di Filadelfia ha proclamato il m.o Bamboschek cittadino onorario con una splendida motivazione nella quale è scritto, tra l'altro che «questo eccellentissimo genio musicale, in virtù della sua dinamica e sensibilmente espressiva direzione ha contribuito notevolmente alla grande ascesa nella pubblica stima su cui si basano le grandi fortune della Grand Opera Company». La decisione del Consiglio, continua il documento, intende premiare il m.o Bamboschek «per i cinquanta lunghi e fortunati anni di eccellente direzione nel campo della musica come organista, direttore corale, concertista, direttore concertatore d'orchestra con la partecipazione dei più grandi artisti e complessi operistici del mondo». «Il Consiglio e i cittadini di Filadelfia sono felicissimi e orgogliosi del m.o Bamboschek». Alla celebrazione artistica è stata associata quella più intima delle nozze d'argento del maestro con la gentile signora Carolina, avvenimento che ha trovato simpatica eco in parecchi quotidiani e riviste. Agli auguri già espressi dagli americani e italo-americani vadano aggiunti quelli dei suoi concittadini.

Televisori portatili

Le grandi Case produttrici di apparecchi televisivi hanno presentato le loro novità in fatto di televisori portatili: apparecchi da 8, 10, 14 e 17 pollici, con antenna incorporata, ed eccezionalmente maneggevoli. Si possono trasportare con tutta facilità da un posto all'altro, e rappresentano la soluzione ideale per l'estate e per le vacanze. Chiedete una dimostrazione all' Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 o in via Timeus 7, dove potrete ottenere condizioni di pagamento comodissime.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7; sabato ore 7 e 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
CORTINA giornal. ore 7.30.
VALBRUNA - FUSINE mercol. sabato, domenica ore 6.45.
KLAGENFURT-VIENNA, mercoledì, sabato ore 6.30.
LINZ, via Villaco, Spittal, Gmünd, Mautendorf, Raadstadt, Schladming, Gmunden, Wels, lunedì ore 6.15.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
PORTOROSE giornal. ore 9.45.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
VAL ZOLDANA - BOLZANO lun., merc., venerdì ore 7.30.

Con la CIT sul Grossglockner

Ogni sabato, con ritorno domenica sera, gite CIT per il Grossglockner. E' sufficiente la carta di identità convalidata per l'Austria. Prenotazioni entro il giovedì presso la CIT di piazza Unità.

PER GLI AMBIENTI CHIUSI l'AIR FRESH da CILLIA VIA ROMA 20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 - 17 - 20

ALBERGO RIFUGIO FONTE PUSSA m. 987
VALCELLINA (Udine)
Posizione incantevole - Tutto pineta - Tranquilla - Cura con bagni dell'acqua zolfomagnesiacaferruginosa, dell'aria e del sole. Pensione completa L. 1400. Recapito: TRIESTE, Trattoria Vittorio, via Carducci 30

IL CONVEGNO PER I BENI DELLA ZONA B

Presentata un'ampia relazione sulle modalità degli indennizzi

Gli orientamenti del Tesoro illustrati dall'avv. Andreicich Presente alla riunione anche il Console d'Italia a Capodistria

Si è svolto ieri nella sala riunioni del P.L.I. il convegno per l'esame dei problemi connessi all'applicazione della legge che determina gli indennizzi nella Zona B. Erano presenti gli esponenti del C.L.N. dell'Istria, tra cui il presidente dott. Fragiacomo, il vicepresidente on. Bologna e il segretario Rovatti, i componenti dei vari Comitati comunali con il presidente avv. Ponis, e numerosi altri. Erano inoltre presenti il Console generale d'Italia a Capodistria dott. Zecchin e l'ing. Sperani del locale Ufficio tecnico erariale.

L'on. Bologna ha illustrato brevemente gli scopi che gli organismi si sono prefissi con la convocazione dei rappresentanti e dei tecnici istriani a pochi giorni di distanza dalla riunione della Commissione interministeriale, nel corso della quale dovranno venir fissati ulteriori orientamenti di massima circa l'esame dei 7000 fascicoli e la procedura da adottare onde rendere spedito il lavoro. Ha dato atto al Ministero del Tesoro e ai funzionari preposti al settore di aver compreso le aspettative degli istriani e di essersi adoperati con intelligenza e passione per venire incontro alle stesse. Una parola di pubblico riconoscimento è stata anche rivolta al Console di Capodistria, la cui pronta ed efficace collaborazione è stata ed è molto apprezzata dagli istriani.

L'avv. Ugo Andreicich ha poi presentato al convegno una dettagliata relazione sui più recenti sviluppi della questione. La sua è stata una completa esposizione dei molteplici aspetti giuridici, tecnici e amministrativi della materia. Il relatore ha reso pubblica una circolare che il Ministero del Tesoro sta per inviare a ciascun proprietario, con le norme definitive circa la documentazione delle denunce. A questo proposito — ha detto Andreicich — va rilevato con compiacimento che il Tesoro è stato largo nell'ammettere la possibilità di prova della proprietà, e ciò anche a proposito di beni mobili ove documentare lo stato di consistenza risultava particolarmente difficile. Nella relazione è stata fatta poi particolare menzione allo stato di consistenza e alle caratteristiche dei beni e ciò per stabilire chi va considerato come proprietario diretto agli effetti dell'indennizzo. Il Tesoro è orientato a considerare tale colui che risultava avente diritto il giorno dell'entrata in vigore della legge, e cioè l'11 aprile 1958, rendendo così possibile che il maggior numero di interessati avesse applicato in proprio favore il coefficiente 40 sulle prime 200.000 lire, valore 1938. Molto importante è stata nella relazione Andreicich la parte concernente i danni di guerra, le requisizioni militari e i beni delle società. A questo proposito egli ha detto che la legge 269 parte dal preconcetto che l'indennizzo va corrisposto solamente alle persone fisiche dei soci e che, onde stabilire lo stato di consistenza, per avvantaggiare al massimo gli esodati, verranno tenuti presenti tutti i beni riportati nell'ultimo bilancio per cui verranno indennizzate pure le ultimissime investizioni. Circa i danni di guerra, il relatore ha precisato che, a coloro che ne hanno fatto domanda, l'indennizzo potrà venire corrisposto unitamente a quello inerente ai beni abbandonati evitando così la rateailzzazione e rendendo possibili delle liquidazioni più elevate. Tale facoltà è estesa pure agli indennizzi inerenti alle requisizioni militari partigiane e paramilitari.

Va da sè — ha concluso l'avv. Andreicich — che nel corso dell'applicazione della legge verranno a galla varie lacune, si profileranno varie interpretazioni dubbie e si delineerà necessario qualche provvedimento al fine di evitare delle sperequazioni. Utile sarà però attendere che la legge dia luogo alle prime liquidazioni, al fini di poter rilevare tutti i punti deboli e di poter conglobare tutti gli emendamenti opportuni in una unica proposta di legge che potrà venir presentata già in autunno alle Camere per l'approvazione. «Grazie alla instancabile opera del C.L.N. dell'Istria e della Consulta dei Comuni istriani, nonchè dei deputati Bartole, Bologna, Barbi, Ceccherini e altri amici dei profughi, è augurabile che i pagamenti possano aver luogo sollecitamente, concedendo anche agli istriani la possibilità di godere finalmente almeno un po' delle gioie di quella pace che è ancor sempre in pericolo». Dopo l'avv. Andreicich hanno parlato l'avv. Ponis sui lavori della Commissione interministeriale e sulle società e il dott. Radillo sulla ricerca dei valori 1938.

Brevi parole sono state pronunciate dal Console a Capodistria dott. Zecchin, mentre nell'ampia discussione seguita alle relazioni hanno interloquito con ottimi argomenti il dott. Nardi, l'avv. Antonini, il signor Novach, l'ing. Cassini, l'avv. Premuda, l'avv. Trevisini, il dott. De Grandi, il dott. Steno, il signor Bruno Dussi e altri. Il convegno si è chiuso con l'impegno del C.L.N. di convocare in sottocommissione i rappresentanti qualificati di alcune società anonime, cooperative e consorzi agrari per la stesura congiunta di un promemoria, che sarà portato in commissione interministeriale dai quattro rappresentanti giuliani della stessa.

Per difendere l'amico finisce al fresco

Domenica sera, poco prima di mezzanotte, un vigile della Polizia amministrativa ha chiesto per telefono l'intervento degli agenti della Squadra mobile in via dell'Istria, poichè un momento prima aveva proceduto al fermo di un giovane che l'aveva oltraggiato e si era rifiutato di legittimarsi.

Come si rileva dalla relazione del vigile stesso, il commesso Romano Pitacco di 19 anni, abitante in via Orlandini 24, viaggiava sul sellino posteriore della motoretta guidata dall'amico Sergio Businelli, abitante in via Orlandini 37; ai due veniva intimato l'alt, poichè il veicolo presentava delle irregolarità. Il fanalino posteriore era spento e il tubo di scappamento produceva un rumore eccessivo. Al guidatore veniva pertanto contestata la contravvenzione agli articoli 60 e 69 del Codice stradale. A quel punto il Pitacco ha preso le difese dell'amico e ha apostrofato rudemente il vigile. «Mi ghe magno el naso — ha esclamato il giovane rivolto al vigile, e ha aggiunto: — la citerò in tribunal e la farò meter a posto».

Il Pitacco è stato accompagnato in Questura e colà interrogato. Ha ammesso l'addebito e ha precisato che alle 23.50 stava percorrendo la via dell'Istria a bordo della motoleggera pilotata dall'amico: erano diretti a casa. All'altezza della curva del crematorio erano stati fermati da una pattuglia di vigili urbani, i quali avevano rilevato le deficienze del veicolo e di conseguenza avevano dichiarato in contravvenzione il guidatore. Il contegno assunto dal verbalizzante aveva provocato il risentimento del Pitacco; questi, nel porgere tale versione, ha confessato di aver rifiutato di declinare le proprie generalità, poichè riteneva illegittima la richiesta, dal momento che non aveva commesso alcuna irregolarità: la richiesta stessa gli era stata formulata, a suo dire, prima di aver avuto l'antipatico battibecco col vigile.

La Squadra mobile ha denunciato, in stato d'arresto, il Pitacco per oltraggio e rifiuto di declinare la propria identità a pubblico ufficiale, ed è stato associato alle carceri a disposizione della Procura della Repubblica.

Agevolazioni accordate per gli emigranti in Australia

Il Governo australiano ha annunciato ufficialmente che sono state accordate agevolazioni ad alcune categorie di emigranti non assistiti dell'Europa meridionale. Le nuove disposizioni danno efficacia agli atti di richiamo, prima non ammessi, a favore dei genitori non a carico del «chiamante» e dei relativi figli a carico dei genitori stessi. Queste categorie, come si è detto, non erano ammesse al «richiamo», che era consentito solo per i genitori a carico del chiamante e per altri congiunti dell'emigrato.

Dal canto suo l'Ufficio immigrazione dell'Ambasciata australiana comunica:

«Il Segretario del Dipartimento dell'immigrazione, Canberra, A.C.T. Australia, ha reso noto che il Dipartimento per la Sanità del Commonwealth ha dato istruzioni che tutte le persone che si recano in Australia via mare devono essere in possesso di un normale certificato internazionale valido dal 1.o luglio 1958, attestante la loro vaccinazione contro il vaiolo. Non verranno applicate sanzioni a coloro che arriveranno in Australia via mare prima del 31 luglio 1958 senza detto certificato».

Il Semiconvitto professionale femminile gestito dall'Opera nazionale per gli orfani di guerra ha terminato ieri la sua attività stagionale. Una quarantina di allieve hanno frequentato i corsi di economia domestica, di taglio e cucito e di maglieria con ottimi risultati («Giornalfoto»)

AL SEMICONVITTO PER LE ORFANE DI GUERRA

Le ragazze imparano ad affrontare la vita

A Trieste esiste una istituzione la cui attività è nota solo a pochi, mentre il fine benefico che essa persegue e i risultati pratici raggiunti meriterebbero una più vasta conoscenza. Si tratta del Semiconvitto professionale femminile, istituito dall'Opera nazionale per gli orfani di guerra di Trieste, che accoglie nell'edificio di via delle Monache 8 una quarantina di ragazze in età post-scolastica, per insegnare loro nozioni di cultura generale e soprattutto per avviarle verso la pratica del taglio e cucito, attività che viene svolta in due corsi di specializzazione.

L'etichetta professionale del Semiconvitto è arricchita da una insegna morale che è una delle principali ragioni per cui è stata creata l'istituzione. Si è trattato infatti di accogliere un gruppo di ragazze appartenenti a famiglie bisognose, evitando a esse gli eventuali pericoli che per la loro età potrebbero incontrare vivendo senza alcuna occupazione, e inducendole ad abbracciare una attività capace di garantire a loro, una volta dimesse dal collegio, una autosufficienza economica. Esse sono infatti in grado, dopo aver frequentato la scuola, di entrare alle dipendenze di qualche sartoria o di altro negozio affine.

Ora il Semiconvitto ha chiuso i battenti per le vacanze, con una simpatica festa che ha coronato dieci mesi di attività. La direttrice, signorina Gianna Geron, una insegnante del Provveditorato, si è trovata per l'ultima volta quest'anno assieme alle sue allieve attorno ai tavoli della vasta mensa, per consumare il pranzo di gala allestito dalle ragazze. Alcune di esse andranno a fare le guardarobiere nelle colonie, e qualcuna anzi è già partita; altre andranno al Villaggio del Fanciullo.

La frequenza del Semiconvitto era di otto ore giornaliere, quasi interamente dedicate al lavoro. Alle allieve era riserbata una assistenza generale, comprendente distribuzione di vestiario, piccoli sussidi in denaro, visite sanitarie specialistiche, contatti con le loro famiglie. Per quanto riguarda lo addestramento al lavoro, esso era diretto da due insegnanti, le signore Malusà e Sferco, che curano il primo corso e quello di perfezionamento. I modelli confezionati vengono destinati al personale ed ai bambini delle colonie oppure agli enti assistenziali; quando si tratti di lavori più impegnativi, vengono venduti a ditte private, ed il ricavato è distribuito fra le stesse allieve del corso.

La direttrice si è detta soddisfatta della annata ultimata, sia per il profitto tratto dalle sue allieve, sia per la diligenza riscontrata in tutte le loro occupazioni. Tutte si sono adattate magnificamente al sistema di vita istituito nel Semiconvitto. Ciò incoraggiava l'Opera a insistere su questa via che offre la possibilità ad un numeroso gruppo di ragazze di costruirsi un avvenire e di creare i presupposti per divenire delle ottime donne di casa.

Sanguinoso episodio ad Arsia
Uno scambio d'orologi concluso a coltellate

Uno scambio di orologi tra due minatori di Arsia è all'origine di una rissa finita a coltellate. Due minatori, Blaz Radic e Ragib Nidir, ambedue residenti nella cittadina mineraria, si erano scambiati gli orologi da polso, con una aggiunta di quattromila dinari a favore del Radic. Il giorno seguente, però, il Nidir, pentito, volle stornare l'affare.

Ritrovato il Radic, gli aveva intimato di scambiare nuovamente gli orologi, chiedendo naturalmente anche la restituzione dei quattromila dinari. Il Radic non opponeva alcun ostacolo all'operazione, ma pregava il Nidir di attendere sino alla prossima paga per la restituzione del denaro, che egli aveva ormai speso. L'altro insisteva per ottenere il pagamento immediato, e da qui nasceva il violento alterco che si concludeva con il ferimento del debitore, colpito da una coltellata che gli recideva il fascio muscolare e le vene della parte destra del collo. Guarirà in una settimana. Il feritore è stato associato alle carceri di Pola.

La brutta caduta d'una donna anziana

Nei pressi delle Cooperative Operaie di San Rocco a Muggia un'anziana signora è rimasta vittima di una brutta caduta; si tratta della casalinga Francesca D'Este in Bassi di 75 anni, abitante al n. 20 di San Rocco, la quale è stata raccolta dalla CRI e trasportata all'ospedale. Presentava la frattura della caviglia destra, contusioni escoriate al ginocchio sinistro con sospette lesioni ossee e al gomito sinistro, ed è stata ricoverata nel reparto ortopedico.

L'istituzione a Zaule di un ufficio postale

E' stata data notizia di recente della prossima istituzione di un ufficio postale nella Zona industriale di Zaule. La Direzione sezionale della Democrazia cristiana di Valmaura, a questo proposito, ha fatto pervenire alla Direzione delle Poste una lettera che dice fra l'altro:

«La notizia che il tanto atteso servizio sta per essere realizzato nella Zona del Porto industriale, in posizione eccentrica rispetto all'abitato, lascia dubbiosi sull'efficacia e la funzionalità del medesimo. Si fa presente l'opportunità di istituire un ufficio postale che, essendo contemporaneamente adibito all'uso delle aziende industriali, dia utilità ai cittadini del popoloso quartiere. E questo considerato il notevole e continuo incremento edilizio di tutto il rione che comprende circa 18.000 abitanti. Per tali ragioni non dovrebbe essere difficile trovare un ambiente in posizione più felice».

Un'altra ferita nello scontro di Buia

Si è presentata ieri mattina alle 7 all'astanteria dell'Ospedale maggiore la casalinga Nevia Lovriha, di 21 anni, abitante a San Dorligo della Valle 114, la quale presentava delle contusioni multiple al braccio destro, alle spalle, alla regione sternale e all'emitorace sinistro, per cui è stata medicata e giudicata guaribile in cinque giorni. La giovane, che ha raggiunto il nosocomio a bordo di un'autovettura privata, ha dichiarato di essere rimasta ferita nell'incidente stradale avvenuto ieri l'altro sulla strada tra Buia e Tarcento, mentre viaggiava sull'autocorriera triestina diretta a Fusine, scontratasi con un autocarro militare.

All'astanteria dell'Ospedale è stato medicato, alle 9.30, l'apprendista panettiere Emilio Stoppar, di 15 anni, abitante in via Valmaura 2, il quale, nel guidare un triciclo lungo la via dell'Istria, in direzione di S. Sabba, è finito contro un filobus della linea «19», all'altezza di via dei Vigneti, e si è rovesciato pesantemente al suolo assieme al triciclo. Ha riportato contusioni escoriate all'anca sinistra e ai gomiti.

INVESTITA DA UNA MOTO

Tre all'ospedale: grave la donna

Un grave incidente stradale è accaduto ieri sera, poco prima delle 23, in viale Miramare alla altezza del capolinea della linea «6». A quell'ora due amici si dirigevano verso Miramare in sella alla motocicletta targata TS 28292; alla guida si trovava il meccanico Claudio Bressan, di 18 anni, abitante in piazza Leonardo Da Vinci 2, e sul sellino posteriore viaggiava l'elettricista Mario Lissiach, pure diciottenne, abitante in via Muzio 5. Nei pressi dello stabile n. 139 la moto ha investito in pieno una passante che stava attraversando la strada da sinistra verso destra, scaraventandola al suolo; anche i due motociclisti sono finiti sull'asfalto.

I tre sono stati successivamente raccolti da un'autolettiga della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore. In gravi condizioni è stata accolta, nella seconda divisione chirurgica, la casalinga Vera Cecchet in Sopracasa, di 42 anni, abitante in via S. Vito 12, la quale ha riportato una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare sinistra, la sospetta frattura del perone destro, amnesia retrograda, lipotimia, la prognosi è riservata.

Il guidatore della moto, Claudio Bressan, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 60 giorni per la frattura del femore sinistro, contusioni con ematoma all'arcata sopracciliare sinistra e stato di choc. L'amico è stato trattenuto nel reparto d'osservazione: presentava delle contusioni al ginocchio e alla caviglia sinistra, e leggero stato di choc; è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Un giovane scooterista transitava ieri sera in piazza Garibaldi, proveniente da via del Bosco e diretto verso via Pascoli, quando si è scontrato con l'autovettura TS 12571, guidata dal medico Giulio Frandoli di 43 anni, abitante in via Buonarroti 22. In seguito all'urto, lo scooterista, il marittimo Mario Giromella di 20 anni, abitante in via Trento 16, si è abbattuto al suolo riportando delle abrasioni alla regione glutea ed escoriazioni ai gomiti. E' stato medicato all'astanteria.

Si spezza la vetrina e ferisce due operai

Due operai erano intenti — ieri mattina — a levare dal telaio il lastrone d'una vetrina del negozio d'abbigliamento attiguo al bar «Torinese» in via Roma, quando il pesante vetro è andato improvvisamente in frantumi; un pezzo è piombato loro addosso e li ha feriti entrambi: il manovale Emilio Nacinovich, di 44 anni, abitante in via della Zonta 3, e lo scalpellino Vittorio Tence, di 46 anni, residente al n. 20 di Santa Croce. Sono stati raccolti dalla CRI e trasportati all'ospedale, dove sono stati medicati all'astanteria. Al Nacinovich è stato riscontrata una ferita da taglio alla regione radiale del polso destro, guaribile in una decina di giorni; il Tence è stato giudicato guaribile in cinque giorni per una ferita da punta al dorso del piede destro.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato, alle 7.45, il bracciante Giuseppe Morgan, di 54 anni, abitante in S.M.M. sup. 1255, il quale presentava una vasta ferita lacero contusa alla regione cervico-nucale sinistra, guaribile in una decina di giorni. L'operaio, che ha raggiunto il nosocomio a bordo di un'autovettura del datore di lavoro, ha dichiarato di essere stato colpito mentre lavorava alla cava «Faccanoni», da una grossa pietra staccatasi da una parete.

Un'autolettiga della CRI ha raccolto alle 8, nel cantiere di un edificio in costruzione a S. Luigi, l'operaio Rodolfo Pockar, di 47 anni, abitante in via delle Docce 5/1; caduto da una scala a pioli alta circa 3 metri, il Pockar ha riportato delle ferite lacero contuse alla regione frontale destra e alla regione parieto-occipitale destra, delle contusioni escoriate ai gomiti, alle mani e al ginocchio destro e stato subcommozionale.

UN AUTOMOBILISTA SENZA SCRUPOLI

Non si è fermato a soccorrere il ferito

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato domenica notte un ospite del campo profughi delle Noghere, Arturo Busechian, di 36 anni, il quale presentava una forte contusione alla spalla destra, con sospetta frattura. L'uomo — che è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni — era stato raccolto dalla CRI al posto di blocco del Lazzaretto, ed ha dichiarato che nella stessa serata, mentre percorreva in bicicletta la strada che da S. Nicolò porta al blocco, presso Punta Grossa era stato urtato e atterrato da un'autovettura, il cui guidatore anzichè fermarsi aveva continuato la corsa in direzione di Capodistria.

Un'autolettiga della CRI ha raccolto, alle 12.45, in via Revoltella, la casalinga Mercedes Vinci ved. Benussi, di 79 anni, abitante in via Giulia 94. Poco prima, appena scesa, in via Revoltella, all'altezza di Scala Bonghi, da una vettura filoviaria della linea «11», si era accinta ad attraversare la strada passando davanti al filobus in sosta alla fermata, ed era sbucata in mezzo alla carreggiata nel momento in cui sopraggiungeva, dalla via Rossetti, l'autovettura MI 149050, guidata da Giulio Umek, di 40 anni, abitante in via Franca 16. La Vinci è stata urtata di striscio ed è finita a terra.

Trasportata all'Ospedale maggiore, vi è stata trattenuta in osservazione con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione occipitale e abrasioni al gomito destro.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Botta e risposta a suon di schiaffi

Verso le ore 19 del giorno 7 c. m., un'autovettura del servizio di emergenza prelevava davanti alla sua abitazione l'autista disoccupato Francesco Skerl, di 46 anni, dimorante in via Revoltella 63. Lo Skerl, evidentemente ubriaco, dopo aver molestato i passanti aveva sfogato la sua esuberanza prendendo a schiaffi una donna che coabita con lui, certa Pasqua Dapas di 49 anni. Accompagnato all'ospedale per i normali accertamenti del caso, lo Skerl veniva trovato in stato di etilismo subacuto. In sede di Polizia, l'uomo dichiarava che prima di rientrare a casa si era soffermato in alcune osterie, dove aveva bevuto un po'. Giunto poi nel cortile adiacente alla sua abitazione, si era visto venire incontro la Dapas che lo aveva investito in malo modo per motivi di interesse, affibbiandogli anche un manrovescio. Naturalmente lui aveva restituito lo schiaffo alla donna.

Comparso davanti al Pretore, è stato giudicato colpevole e condannato a due mesi e quattro giorni di arresto ed al pagamento delle spese.

Pret. D'Amato, P. M. Padovani, canc. Zuccarello; difesa Valastro.

In piedi e seduti da Trieste a Basovizza

Si è conclusa l'altro giorno in Pretura una causa a carico di cinque uomini, accusati di oltraggio e percosse nei confronti dell'incaricato di un pubblico servizio. Si tratta di un fatto verificatosi il 28 novembre del 1955.

Verso le ore 20 di quel giorno, dalla stazione delle autocorriere di piazza Libertà erano in partenza due grossi autopullman appartenenti alla società di trasporti «Autovie Carsiche», e diretti a Basovizza, in regolare servizio di linea. Una delle due corriere era stata messa in linea in quanto si era verificato un sovraffollamento. Al momento della partenza, una decina di persone si piazzavano davanti ad una delle corriere per impedirne la partenza. Si trattava di un gruppetto di operai che non avevano trovato un posto a sedere e che non volevano compiere il pur breve percorso rimanendo in piedi nella vettura. I dieci pretendevano che sulla linea venisse immessa una terza corriera.

A un certo momento, per incarico della società di autotrasporti, interveniva il signor Stanislao Marinsek, il quale cercava di calmare e di indurre alla ragione gli operai, facendo notare che non era possibile mettere in servizio un'altra corriera solamente per il fatto che dieci persone si rifiutavano di rimanere in piedi. Il signor Marinsek aggiungeva che se nei giorni seguenti si fosse verificato un sovraffollamento, avrebbe senz'altro provveduto a rinforzare la linea. Le parole dell'incaricato della società, invece di calmare il gruppetto, ottenevano l'effetto contrario. Gli scalmanati incominciavano a inveire contro la società concessionaria della linea e contro lo stesso Marinsek, gratificandolo di titoli come «disgraziato, porco, farabutto», ecc. Poi dalle parole passarono ai fatti, e incominciarono a malmenare il malcapitato stracciandogli i vestiti.

Denunciati all'autorità giudiziaria, il 16 giugno di quest'anno, comparvero davanti al Pretore cinque dei responsabili: i manovali Stefano Gojca, di 49 anni, abitante a Gropada 80, Vittorio Maver, di 31 anni, abitante a Basovizza 59, Floriano Gregori, di 49 anni, abitante al numero 137 della stessa località, il panettiere Giovanni Marc, di 43 anni, abitante a Basovizza 190, e il falegname Federico Krismancic, di 45 anni, abitante pure a Basovizza, al numero 210. Questa prima udienza venne poi sospesa in quanto erano in corso delle trattative tra la parte lesa e i querelati.

Nel corso dell'udienza successiva, il Prettore ha dichiarato estinto il reato per remissione di querela, in quanto le due parti si erano accordate privatamente.

Pret. D'Amato; PM: Padovani; dif.: Amodeo; canc.: Zuccarello.

Se ne stava disteso tra le braccia di... Bacco

Giovedì scorso, verso le 23.30, una pattuglia di agenti percorrendo la via dell'Istria, scorgeva un uomo steso a terra. Avvicinatisi, gli agenti constatavano che l'uomo era ubriaco. Identificato per il profugo Giuseppe Zivec, di 57 anni, nato a Stmaz (Jugoslavia), ed attualmente ospite del campo per profughi stranieri di S. Sabba, egli veniva accompagnato in guardina e denunciato all'autorità giudiziaria per ubriachezza. E' stato condannato a venti giorni di arresto e al pagamento delle spese del procedimento.

Pret. D'Amato, P. M. Padovani, canc. Zuccarello; difesa Valastro.

SESSIONE D'APPELLO DELLA CORTE D'ASSISE

21 ottobre: si chiude la parentesi estiva

Dopo la parentesi estiva, il 21 ottobre riprenderà l'attività normale la sessione d'Appello della Corte d'Assise. Sono all'ordine del giorno le seguenti cause: Antonio Graconja, per ubriachezza e vilipendio alla nazione; Giuseppe Sdraulier, per vilipendio alle Forze Armate.

28 ottobre: Antonio Klanischek, per vilipendio alle Forze Armate; Pietro Cussich, Giacomino Izzo e Silvano Sabbadini, accusati di furto aggravato, lesioni e atti osceni.

7 novembre: Pero Blagoglievic e Anton Tulijac accusati di omicidio volontario, furto, e porto e detenzione abusiva d'armi, e Francesco Brazzatti per aver contravvenuto alle leggi sulle armi e sugli esplosivi.

11 novembre: Angelo Vador, per tentato omicidio; Arminio Levacovich per minaccia grave, lesioni, e contravvenzione alle vigenti leggi sulle armi e gli esplosivi; Mafalda ed Emma Levacovich, per falsa testimonianza.

21 novembre: Luigi Vidal e Gino Vendruscolo per vilipendio al Governo e distribuzione abusiva di scritti.

25 novembre: Guerrino Fercevich e Aristide Ongaro per spionaggio e rivelazione di notizie di carattere militare.

2 dicembre: Giovanni Andrea Crisapulli per tentato omicidio e detenzione e porto abusivo di armi.

9 dicembre: Pietro Feriuga per omicidio aggravato.

SPETTACOLI

«FRASQUITA» GIOVEDI' AL CASTELLO

E' sempre viva la musica di Lehar

Il 24 ottobre prossimo si compiranno dieci anni dalla morte di Franz Lehar. Con la scomparsa del celebre compositore si può considerare chiusa la seconda grande fioritura della operetta, benchè due dei suoi contemporanei più noti gli sieno sopravvissuti di alcuni anni: Oscar Strauss infatti morì nel 1954 ed Emerich Kalman nel '53. I nomi di entrambi rimangono però legati ad opere nate in anni lontani; quello di Strauss al «Sogno di valzer» che è del 1907; quello di Kalman a «Manovre d'autunno» del 1908, «Principessa della czardas» del 1915 e «Contessa Maritza» del 1924. In quanto a Leo Fall, che può venir considerato il quarto del gruppo e morì ancor giovane nel 1925, conviene tener presente ch'egli appartiene alla medesima epoca, con «La principessa dei dollari» (1907) e «La rosa di Stambul» (1916).

Di fronte a questi pur validissimi cultori della musica leggera, la figura artistica di Franz Lehar emerge anche per varie ragioni collaterali al valore intrinseco della sua produzione, a cominciare da quella famosa data, 28 dicembre 1905, che segnò l'inizio di una nuova era e vide a Vienna e, subito dopo in tutto il mondo, il trionfo de «La vedova allegra». «Sogno di valzer» seguì a due soli anni di distanza; tuttavia spetta a Lehar il merito di essersi incamminato per quella strada che, dal glorioso passato dell'operetta viennese, traeva i succhi per germogliare in un rinnovato futuro. Per lunghi anni, la «Vedova allegra» e «Sogno di valzer» procedettero di pari passo; si può dire non ci fosse compagnia o teatro che non le mettesse in scena entrambe. Poi, lentamente, la fama di Strauss impallidì di fronte a quella sempre viva di Lehar, fors'anche perchè il nome del primo è rimasto legato a quell'unica operetta, benchè ne componesse molte altre; mentre, dopo la «Vedova allegra», la produzione lehariana continuò a passare di successo in successo.

Questa è certamente un'altra delle ragioni per cui a Franz Lehar spetta di buon diritto l'appelativo di «mago dell'operetta». Infatti nessun compositore di musica operettistica può vantare un'attività scaglionata lungo un così notevole numero di anni e una così duratura validità della maggior parte delle proprie opere. E' vero che quando la operetta furoreggiava come oggi furoreggia la rivista, ci furono alcuni successi addirittura folgoranti: il «Mikado» di Arturo Sullivan, figlio di un irlandese e di un'italiana, raggiunse, ad esempio, in due anni novemila repliche; e «La casa delle tre ragazze» per la quale Enrico Berté rielaborò la musica di Schubert, fu replicata nella sola Berlino quasi ottomila volte in cinque anni. Oggi però della prima rimane solo il ricordo e la seconda non ha mantenuto (a torto) la fama che si merita.

Oltre a ciò, Lehar ebbe il grande merito di non rimanere legato alla formula che gli aveva dato il successo. Nella sua copiosa produzione si possono distinguere due periodi: il primo, che va su per giù dai primissimi tentativi intorno al 1902 fino al 1924, e in cui videro la luce una ventina di operette, fra le quali «Il conte di Lussemburgo», «Amor zigano» e «Frasquita»; e il secondo, ch'ebbe inizio nel '25 con «Paganini» e si chiuse nel 1934 con la «Giuditta», che i viennesi, in omaggio al Maestro, vollero fosse rappresentata nel Teatro dell'Opera. Tale omaggio era determinato da una ragione artistica, che esulava dalla celebrità internazionale raggiunta dall'allora sessantaquattrenne compositore e costituiva un riconoscimento per il nuovo indirizzo perseguito da Lehar nel secondo periodo della sua attività, allorchè egli si era coraggiosamente liberato dai vieti modelli operettistici e aveva voluto creare un nuovo tipo di «Singspiel», — definizione alla quale mal si adatta la nostra di «commedia musicale» — dando libero corso alla sua vena melodica e avvicinandosi, specie nelle romanze, a modelli d'opera, per cui si possono fare i nomi di Puccini, e addirittura di Riccardo Strauss per l'orchestrazione. Questo, senza rinunciare ai caratteri fondamentalmente più seri dell'operetta. Nacquero così lo «Zarevic», «Federica» e «Il paese del sorriso».

Naturalmente tale evoluzione non sarebbe stata possibile se Lehar non avesse avuto, nel suo temperamento musicale, le facoltà per attuarla, o se si fosse accontentato di comporre della «musiquette», come diceva Offenbach. Ma non a caso, nelle vene del «mago dell'operetta viennese» scorreva sangue magiaro (era nato a Komorn in Ungheria), oltre che tedesco e francese. Tre provenienze che si riflettono in molta parte della sua ispirazione e della sua produzione, nella sua vena melodica appassionata e sgorgante di primo impeto, nell'equilibrio fra il sentimentale e il comico, nella finezza piena di garbata malizia di quest'ultimo. Anche quando raggiunge toni drammatici, la musica di Lehar non dimentica mai di essere musica di un «Singspiel»; e, nelle operette del primo periodo, la vivacità mantiene sempre un tono signorile.

* * *

E' noto che Lehar fu unito alla nostra città, non solo dai successi che le sue operette ognora vi registrarono, ma anche dall'essere vissuto a Trieste. Figlio di un direttore della banda militare, entrò a dodici anni, quale allievo di violino, nel Conservatorio di Praga. Dopo di aver compiuto gli studi e suonato per alcuni anni in orchestra, decise di seguire la carriera paterna, e fu a sua volta direttore di banda fra il 1890 e il '96, periodo in cui, fra le altre città, ebbe come sede anche Trieste. Qui egli ritornò poi sempre volentieri. La nostra città e le amicizie che vi aveva contratte lo riconducevano agli anni spensierati della giovinezza, ai quali egli ritornava sempre volentieri, forse perchè l'oscuro «Militär-Kapellmeister» di quel tempo era un personaggio noto e caro soltanto a lui e a pochi altri, scomparso per il resto del mondo di fronte alla celebrità dell'autore de «La Vedova allegra». E il suo traduttore italiano e amico fino all'anno della sua scomparsa fu un triestino, Mario Nordio. L'essere direttore di una banda militare non impedì, già in quegli anni, a Franz Lehar, di capire il vero animo di Trieste italiana.

Bene ha fatto dunque Alfredo Sbisà d'includere nell'odierno «Festival dell'operetta» il nome di Lehar, affidandolo a quella «Frasquita» che, nata nel 1922, fu rappresentata tre anni dopo al Politeama Rossetti con la direzione dell'autore. E' certo che il successo allora riportato si ripeterà in questa ripresa al Castello, per la quale è stata scritturata la cantante spagnola Carmen Diaz.

L. T.

Domani alle ore 21, al Castello, seconda rappresentazione di «Casta Susanna», con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Giovedì prima di «Frasquita» di Franz Lehar. L'operetta, concertata e diretta dal maestro Cesare Gallino, avrà per protagonista Carmen Dias e, nei ruoli principali, Franco Artioli, Enrico Dezan, Luana Silli, Tonino Micheluzzi, Ivan Cecchini, Gualtiero Rispoli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani, alle ore 21. Seconda rappresentazione de «La casta Susanna» di Jean Gilbert. Prezzi: lire 1.500 - 1.000 - 700 - 500 - 200. Biglietti: Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «L'animale femmina», con Hedy Lamarr, Jane Powell. Per la conquista di un amante, rivalità amorosa fra madre e figlia.

FENICE. 16: Una dettagliata ripresa cinematografica del più affascinante spettacolo sportivo del 1958. Il campionato mondiale di calcio dalla prima all'ultima partita.

ARCOBALENO. 16.30: Una bufera di piombo ha sconvolto la Città. «Anonima omicidi», con Brian Keith, G. Garland, D. Foran. Aria condizionata.

GRATTACIELO. 16: La stupenda Brigitte Bardot in «Manina... ragazza senza veli». Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 16: «Pattuglia d'assalto». I premio Wichy 1957. Il film dell'avventura e dell'azione che descrive le imprese dei legionari in Indocina. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena semifinale del secondo gruppo dei prescelti al grande concorso del dilettante. Segue «La Triestina» in «Tonin disgrazià». Sullo schermo in technicolor «Il ribelle d'Irlanda» con Rock Hudson.

CRISTALLO. 16.30: Sala refrigerata. Curd Jurgens e Peter Ustinov in «Le spie». Potente film drammatico più allucinanate dei «Diabolici».

CAPITOL. 16.30: «Casinò de Paris» Technicolor, con Vittorio De Sica, C. Valente e Gilbert Becaud. Aria condizionata.

ASTRA. 16.30: «Racconti romani». Meraviglioso cinemascope a colori con G. Ralli, Totò, V. De Sica, A. Cifariello. Grande successo.

ALABARDA. 16.30: «L'alibi dell'ultima ora». Film d'inarrivabile potenza emotiva con Michael Redgrave e Ann Todd. Successo.

ARISTON. Vedi estivi.

ALDEBARAN. 16: «Gunpoint». Un uomo contro la rapina e l'omicidio organizzato. Spettacolare cinemascope in technicolor con Fred Mac Murray e Dorothy Malone.

AURORA. 16.30: Aria refrigerata. Cary Grant nell'attesa ripresa del capolavoro Warner: «Destinazione Tokio». Enorme successo.

GARIBALDI. 16 (estivo 20.30): «L'assassino è perduto», con Joseph Cotten e Rhonda Fleming. Vietato ai minori.

IDEALE. Chiuso. Domani: «L'imboscata selvaggia», con Faron Joung, Bruce Bennett e Richard Arlen.

IMPERO. 16.30: G. Ralli e R. Rascel nell'esilarante cinemascope in technicolor Cineriz: «Come te movi te fulmino». Ancora oggi a richiesta.

ITALIA. 16.30: Clamoroso successo di William Holden ne «L'uomo che era solo». Film delizioso con C. Gray e C. Winninger.

MODERNO. 18: «10.000 camere da letto», con Dean Martin, Eva Bartok, Anna Maria Alberghetti, Dewey Martin, Walter Fiesach. E' un cinemascope technicolor.

SAVONA. 16: «Colpo di mano a Creta». La più audace avventura di tutti i tempi in Vistavision, con Dick Bogarde e Daria Axley.

VIALE. 16: «La leggenda dell'arciere di fuoco», con Burt Lancaster, in technicolor.

VITT. VENETO. 16.30: Settimana del giallo, ogni giorno un film «Pioggia di piombo». Edward G. Robinson, Peter Graves, Jean Parker. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «Sissi, la giovane imperatrice», il secondo episodio in technicolor. Successo. A grande richiesta ultimo giorno.

BELVEDERE. 16.30: «Squadra criminale, caso 24». Emozionante.

MARCONI. Vedi estivi.

NOVO CINE. 16: La più fantastica spedizione mai concepita dall'uomo: «Volo su Marte», con Cameron Michell e Marguerite Chapman. Technicolor.

MASSIMO. 16.30: «Plotone di esecuzione». Storia d'amore in un clima di sangue e di rivolta con Danny Robin e Georges Marchal.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (cassa 19.45): Due spettacoli de «La tortura della freccia». Avvincente technicolor, con Rod Steiger, Sarita Montiel e Brian Keith.

ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30. Si ripete il I tempo: «Ulisse», grandioso capolavoro in technicolor superscope, con Kirk Douglas e Silvana Mangano.

GARIBALDI. 20.30 e 22: «L'assassino è perduto» con Joseph Cotten e Rhonda Fleming. Viet. ai minori.

ARISTON. 20.30 e 22: «Maestro Don Giovanni», stupendo technicolor, con Gina Lollobrigida, Errol Flynn e N. Gray.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30: Si ripete il I tempo: «Occhio alle donne», technicolor, con Jack Hawkins, M. Johnston e Roland Calver.

GINNASTICA. 20.30: «Sette mogli per un marito», technicolor, con Rex Harrison, Margareth Leighton.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Il trapezio della vita». Cinemascope Universal, con Rock Hudson, Robert Stack e Dorothy Malone.

PONZIANA. 20.15: «La grande caccia», technicolor in cinemascope, con F. Tozzi e Gaby Andrè.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «La signora omicidi». Film divertentissimo, con Alec Guinnes.

PRIMAVERA. 20.30: «Le avventure di Don Giovanni» con E. Flynn.

ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Mia moglie è di leva». Delizioso cinemascope, con Tom Ewell. Giovedì sesta serata a prezzi popolarissimi, indistintamente L. 70.

SCOGLIETTO 20.30: «Sogno d'amore». Meraviglioso technicolor musicale col grande pianista Liberace e Dorothy Malone. Successo.

SECOLO (San Giovanni). 20.15: «L'uomo che vide il suo cadavere» con Michael Craig e Julia Arnall. Meraviglioso technicolor.

STADIO. «Il generale del diavolo». Il film premiato alla XVI Mostra internazionale di Venezia per la migliore interpretazione di Curd Jürgens. Drammatico. Segue «Gondar» e colori.

VALMAURA. 20.30: «La baia dell'inferno». Mille emozioni in un poderoso cinemascope a colori, con Alan Ladd ed Edward G. Robinson.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.

LUNA PARK (Riva Traiana): Divertimenti per tutti. Novità.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Quella certa età», con Edvige Feuillère e Nicole Bergère.

ROMA: «Come prima... meglio di prima», con Rock Hudson, George Sanders e miss Cornell Borchers.

VERDI: «La bionda esplosiva», con Jayne Mansfield e Tony Randall.

OGGI all'EXCELSIOR

HEDY LAMARR · JANE POWELL
AN STERLING · GEORGE NADER
l'Animale Femmina
JERRY PARIS · JAMES GLEASON · GREGG PALMER
CINEMASCOPE
REGIA HARRY KELLER

Oggi al Fenice

OGGI all'Arcobaleno

PROTETTI DAI MITRA ESPORTAVANO DONNE

ANONIMA OMICIDI
BRIAN KEITH
BEVERLY GARLAND
DICK FORAN
REALIZZATA PER LA UNITED ARTISTS
ARIA CONDIZIONATA

LE COLONIE DI FANCIULLI TRIESTINI SULLE ALPI GIULIE

Vi è sempre un «Pierino» tra i maschi

Tra le bimbe è in voga «la battaglia di Marengo»

Con i 206 di Tolmezzo il sanitario è... disoccupato: neppure un'indigestione da curare - A Villa Santina si gioca molto «alle signore»

(«Giornalfoto»)

Giochi di bimbi nella colonia della CRI di Tolmezzo: le preferenze vanno sempre al pallone, sia si tratti di una partita di calcio, sia di una vivace disputa a pallacanestro

L'itinerario della Carnia e del più prossimo Cadore che si snoda serpeggiando nelle ombrose vallate e ai piedi delle propaggini alpine, è punteggiato da decine e decine di colonie estive. Passando da Tolmezzo a Santo Stefano attraverso Villa Santina, Ampezzo e Lorenzago, e tornando in Carnia per il gruppo del Coglians — Sappada, Rigolato, Comeglians e Ovaro — se ne incontrano quasi a ogni curva; in questi mesi estivi vengono quassù migliaia e migliaia di bimbi dai sei ai dodici anni, ospiti delle colonie di Trieste e delle altre città venete (Venezia, Treviso, Belluno, Udine e Gorizia).

Linde e candide, le colonie si distinguono subito per il tricolore che sventola sul pennone eretto nel cortile. La maggior parte è sistemata nelle scuole del luogo, che per due mesi, d'estate, accolgono la schiera spensierata e garrula dei ragazzi; i banchi di scuola lasciano il posto alle bianche brandine, le aule non riecheggiano l'incerto sillabare degli scolari ma risuonano degli allegri giochi dei bimbi in vacanza. Altre colonie sono sistemate in taluni edifici demaniali adibiti per lo più a saltuaria sede di reparti alpini; altre ancora son nascoste tra le verdi abetaie con civettuoli padiglioni appositamente costruiti, e sono queste le più funzionali e più accoglienti.

La Croce Rossa Italiana, uno dei primi enti gestori di colonie nell'immediato dopoguerra, ne ha quest'anno in funzione cinque: a Tolmezzo, Villa Santina, Comeglians, Tualis e Lorenzago. L'ente ha ormai un'esperienza così lunga e completa da poter esser additato a organizzazione modello in questo genere di soggiorni estivi, per la cui gestione si avvale di un personale altamente specializzato; le funzioni più importanti e delicate sono affidate infatti alle assistenti sanitarie, che vengono diplomate dalla specifica scuola della CRI, e che in mezzo ai festanti bimbetti iniziano il tirocinio pratico, affrontano le prime difficoltà.

La prima colonia sulla quale sventola la bandiera con la croce rossa è Tolmezzo. Si è tornati qui dopo due anni di intervallo, durante i quali la colonia era stata sistemata nella Val Pesarina, sull'altro versante carnico; lassù il clima era un po' troppo umido, e allora si è tornati a valle. La colonia s'intitola a Fulvio Zilliotto, ed è la più numerosa fra quelle gestite dall'ente; ospita 206 bimbi dai sei ai dodici anni, con una maggioranza di alunni della prima e della seconda elementare. La signora Riccarda Zetto sovrintende, quale direttrice, con amorosa cura, alla vita di questa nidiata di piccini, ai quali non fa certo difetto la vivacità.

I bimbi sono divisi in undici squadre, ciascuna delle quali è diretta da una vigilatrice, che deve fare appello a tutta la sua pazienza per far rigare diritti i «muleti», per la maggior parte alla prima esperienza coloniale e quindi nuovi per qualsiasi forma di disciplina. Del resto, a sei o sette anni d'età, chi può dire di aver condotto in famiglia e nei giochi una vita disciplinata e di aver rispettato gli orari, eccezion fatta per quelli del primo anno di scuola? Son perciò davvero ammirevoli queste vigilatrici di Tolmezzo, che dall'a mattina al tramonto devono correr dietro ai loro piccoli coloniali, insegnar loro il comportamento nei diversi momenti della giornata (alzabandiera, pulizia personale, colazione), e devono ancora, quando i piccoli dormono e sognano la mammina lontana, far quadrare il bilancio della giornata e stilare il programma per l'indomani.

La vita incomincia alle sette, quando già il signor Occhipinti, l'economo della colonia, ha provveduto a far le provviste per la giornata. Dopo la pulizia personale, la doccia e il controllo sanitario, i piccoli, nelle loro divise color cachi, si radunano nell'ampio spiazzo retrostante la scuola divenuta colonia, e assistono alla cerimonia dell'alzabandiera; poi fanno la colazione (abbondante e nutriente) e quindi incominciano a giocare, a rincorrersi, a dar calci al pallone.

Quando il tempo è bello, si snodano in lunga e vociante schiera attraverso le vicine pinete e si portano nei prati appena fuori paese, dove possono giocare in tranquillità, lontani dai pericoli della strada (e... senza vetri da rompere). Rientrano in colonia a mezzodì per il pranzo, e nel pomeriggio il programma ricalca di solito quello mattutino, con l'intervallo del riposo (dalle 13 alle 16). L'ammainabandiera, alle 19, segna la fine della giornata. Stanno tutti molto bene, l'infermeria è vuota; non si sono lamentate nemmeno le indigestioni, i peccatucci di gola, perchè il personale vigila attentamente. All'ottima salute fa riscontro un notevole appetito. Ogni giorno l'economo deve far provvista di un quintale di pane e di 75 litri di latte, di cinquanta chili di frutta (generalmente pesche) e d'una dozzina di chilogrammi di supercrema al cioccolato, che viene servita per la merenda mattutina e la colazione pomeridiana.

Nelle colonie «estive» non mancano i «Pierini», i bimbi «terribili», sui quali esiste un'intera aneddotica. Vuole il caso che a Tolmezzo il più piccolo e al tempo stesso il più birichino si chiami proprio Pierino De Gennaro. Ha appena compiuto i sei anni e non è stato ancora a scuola; tenta di tracciare le prime aste e filetti, sotto l'attenta sorveglianza della vigilatrice, che gli guida l'incerta manina. Spunta qualche pennino, ma non s'arrende. Vuol scrivere alla mamma che sta bene, non piange, e mangia molto; poi si diverte un mondo, ed è la «mascotte» della colonia. Quanti anni hai?, gli chiedono. E lui risponde... con le dita; ne mostra prima quelle della mano destra e poi, timido timido, ne aggiunge una della sinistra, per indicare che sono sei gli anni appena compiuti.

Gli fanno corona tre altri piccoletti: Leonardo Cascio di sette anni e mezzo, che non vuol sentirsi definire «siciliano» (sono nato a Trieste, io, brontola) ed è capitano (alla sua età...) di una squadretta di calcio che vince sempre per venti a zero, o già di lì; Marino De Bernardi, di sei anni e mezzo, il quale ha appena finito la prima elementare (cinque dieci, e per il resto nove e otto), e Giancarlo Casimiro, di sei anni. Un bel quartetto, che il personale dirigente si coccola con affetto e simpatia.

Marino De Bernardi possiede un centinaio e più di soldatini; gli piace giocare alla guerra ma non trova nè alleati nè nemici, e così deve un po' al giorno inculcare la passione dei soldatini di piombo ai suoi piccoli amici. Ha detto che a fine turno tutti saranno dalla sua. Giancarlo Casimiro invece ama giocare «agli indiani»: è un «Pecos Bill» che sa il fatto suo, nonostante la giovanissima età.

Giuseppe Mario e Mario Fornasaro sono gli altri capitani delle squadre che vincono al calcio, mentre Piero de Silvestri se ne sta in un cantuccio serio e pensieroso, tutto assorto nella sua passione: il disegno con i pastelli. Per i suoi nove anni fa già dei piccoli capolavori. Alla fine del turno la colonia allestirà una sua «personale», una decina di bei disegnini nei quali egli ha cercato di cogliere alcuni momenti della vita di colonia.

La seconda colonia della CRI è a Villa Santina, nella scuola del luogo. Ospita 130 bambine, per la maggior parte di sei e sette anni. Sono più calme e tranquille, fanno meno le bizze e sono meno vivaci nei giochi e nei divertimenti; per la direttrice Amalia Novacco (da cinque anni qui a Villa Santina) e le sue collaboratrici il compito è in parte agevolato dall'ottimo comportamento delle piccine.

Alta un soldino di cacio, con le piccole treccine bionde che le toccano appena le spalle, Daniela Bradamante (cinque anni) è la più piccola delle coloniali. Non è andata ancora a scuola, ma frequenta l'asilo delle ACLI di Villa Carsia; è profuga da Umago ed è la prima volta che va in colonia. Ha un po' di nostalgia per la mamma, ma ha trovato nella direttrice e nell'altro personale di colonia tante e tante mammine che con amorevole affetto le sono vicine in ogni momento della giornata, e specie alla sera quando si rintuccia nel lettino; c'è ogni sera una ninna-nanna per tutte le piccole, e una speciale per Daniela che si addormenta dolcemente sognando la mamma, la sorellina e gli altri di casa.

Per la ricreazione all'aria aperta le bimbette si recano nella vicina pineta, detta «Invillino»; sotto gli ombrosi rami si raccolgono in gruppetti di dieci, e giocano. Piace loro soprattutto «far le signore», giocare alla casa e alle dame, preparare cose di cucina (i rametti di pino e i fiorellini sono volta a volta la pasta, il riso, le patate e la frutta, mentre la limpida e fresca acqua di un ruscelletto che scorre lì vicino, è il vino); poi cantano e ballano, fanno il «giro-giro-tondo» e si intrecciano a quadriglie nella «battaglia di Marengo», che da qualche anno è un po' il pezzo forte di tutte le colonie. Anni fa venne in queste colonie una bimba lombarda e insegnò alle amichette questo gioco, tutto armonia e agilità; le vigilatrici lo trasmettono di anno in anno alle «nuove», e così la «battaglia di Marengo» si rinnova ogni dodici mesi.

Silvano Tauceri

(«Giornalfoto»)

Nella colonia della CRI di Villa Santina sono ospitate le più piccole coloniali. Sono 130 bimbette, nella maggior parte di sei e sette anni, le quali vi trascorrono un mese di vacanza. Eccole riunite in numeroso gruppo sul balcone della scuola trasformata in colonia

Corsi estivi di riparazione al Circolo di Aurisina

Il Circolo ricreativo culturale di Aurisina indice dei corsi estivi di preparazione agli esami di riparazione del prossimo settembre per gli alunni delle scuole medie inferiori e delle scuole di avviamento, a prezzi modicissimi. Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni ed iscrizioni, presso la sede del Circolo «Aurisina Cave 26 ogni lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 17 alle 18».

Uniformate le disposizioni degli spedizionieri triestini

La locale Associazione degli spedizionieri ha elaborato, pubblicato e depositato a tutti gli effetti presso la Camera di Commercio le «Condizioni generali praticate dagli spedizionieri triestini», integrative delle condizioni generali italiane le quali, in un apposto articolo, prevedono appunto l'applicazione di condizioni particolari per le relazioni degli spedizionieri triestini con la clientela estera. Entrambe si inquadrano nelle disposizioni ispirate della FIATA, organismo internazionale di cui fa parte anche la Federazione nazionale spedizionieri italiani e, di conseguenza, la Associazione spedizionieri del porto di Trieste.

Quanto alla sfera di applicazione delle «Condizioni generali praticate dagli spedizionieri triestini», l'art. 1 precisa che, salvo casi di disposizioni contrarie espressamente formulate, le condizioni stesse si applicano a tutti gli incarichi affidati a spedizionieri operanti nel porto di Trieste da clienti esteri, ovvero per spedizioni destinate all'estero anche se non siano state precedute da un'offerta. Per gli altri incarichi, invece, trovano applicazione le diverse condizioni generali degli spedizionieri approvate dalla Federazione nazionale spedizionieri italiani praticate per tali casi dagli spedizionieri suddetti.

Con le nuove disposizioni triestine sono state eliminate le difficoltà che sorgevano nei rapporti degli spedizionieri triestini co partners di altri Paesi aderenti alla FIATA; le disposizioni ora emesse risultano infatti uniformate a quelle austriache, germaniche, svizzere e di altri Paesi e tengono quindi conto delle necessità di traffico di transito con il retroterra estero.

LA VITA NEL PORTO

I traffici marittimo-ferroviari del giugno scorso e del pimo semestre '58 - Notevoli contrazioni negli arrivi e nelle partenze Navi in disarmo - Regolari i contatti con la Libia e la Tunisia

Nel trascorso mese di giugno i traffici marittimi, come abbiamo rilevato in una precedente segnalazione, hanno subito un certo regresso, motivato da vari fattori, fra cui la generale recessione economica del Mediterraneo e del Vicino e Medio Oriente e la ulteriore discesa degli arrivi di minerali e di carboni. Ecco, in sintesi, le cifre globali di traffico:

GIUGNO (in tonnellate)

	1958	1957	1956	1938
Arrivi	247.714	333.454	258.054	202.752
Partenze	91.330	86.450	99.640	89.594
Totali	339.044	419.904	357.694	292.346

Il giugno scorso presenta pertanto uno slittamento sia rispetto al 1957 sia di fronte al precedente 1956.

Diamo qui di seguito le quote relative ai traffici marittimi dei primi semestri delle ultime tre annate e del 1938 (movimenti marittimi gennaio-giugno, in tonnellate):

	1958	1957	1956	1938
Arrivi	1.785.759	1.985.857	2.004.438	1.155.785
Partenze	519.676	586.747	526.522	494.702
Totali	2.305.435	2.572.604	2.530.960	1.650.487

La «crisi» dei traffici del periodo gennaio-giugno del 1958 rispetto ai dati delle precedenti annate dipende quasi esclusivamente dai carboni fossili e dai minerali di ferro, che, come è noto, l'Austria sta ricevendo della Russia, sulla base dell'accordo stipulato nel marzo scorso. Preoccupa piuttosto la caduta di alcuni traffici di esportazione dello Hinterland; tale caduta si riferisce, per altro, non all'Austria ma alla Cecoslovacchia e all'Ungheria, che, per ragioni non dipendenti dal nostro porto, hanno limitato gli instradamenti delle merci varie attraverso Trieste.

Levante e il Medio Oriente

Ecco i traffici marittimi che il nostro porto ha alimentato con il Vicino e il Medio Oriente arabo (fatta eccezione per Cipro) nel corso del primo semestre di quest'anno:

PAESI (in tonnellate)	ARRIVI	PART.
Arabia Saudita	91.663	18.711
Bahrein	—	1.583
Iran	6.702	5.459
Iraq	17.653	3.487
Kuwait	359.341	12.784
Libano	3.606	11.590
Siria	5.964	6.701
Egitto	25.685	19.353
Cipro	1.316	10.414
Giordania	—	4.259

Traffici ferroviari

Durante il mese di giugno il movimento ferroviario ha registrato tra arrivi e partenze 206.884 tonn., contro 296.073 tonn. del giugno 1957 e 327.996 del giugno 1956.

Nei primi sei mesi dell'annata il traffico ferroviario complessivo è stato di 1.593.304 tonnellate, contro 1.674.523 tonn. dello stesso periodo del 1957 e 1.711.548 del 1956.

La riduzione nei traffici durante il mese di giugno è stata sensibile: sono state registrate circa 90 mila tonnellate in meno di fronte al giugno dello scorso anno e di ben 120 mila tonnellate circa a fronte del giugno del '56.

Nei traffici semestrali, invece, la perdita non è così rilevante, per effetto dei guadagni conseguiti dal movimento ferroviario nei primi cinque mesi.

Navi in disarmo

Sono in disarmo nel nostro porto le seguenti unità: p.fo «Salvore» della Società Martinolich; cisterna «Diodato Tripcovich» della Società Tripcovich; p.fo «Abbazia» del Cantiere Felszegy; p.fo «Leme» della Società «Italia» e il p.fo «Fanny Brunner» della Tripcovich. Secondo alcune cifre ufficiali, la flotta italiana che si trova presentemente in fase di disarmo ammonta a 520.000 tonnellate di portata.

Libia e la Tunisia

Oggi partirà a pienissimo carico per Tripoli la motonave «Nova Fides» della Società Abdon d'Adda. Essa sarà seguita, pure a piena caricazione, verso l'8-10 agosto dalla «Città di Pesaro». La stessa agenzia comunica che i servizi con la Tunisia si svolgono con la massima regolarità. Le prossime partenze per Tunisi avverranno come segue: motonave «Vittorio S.» verso il 25-27 p. v. e la «Mimina S.» fra il 5 e il 10 agosto.

Collegi per i salari minimi

L'Ufficio del Lavoro rende noto alle parti interessate che nel mese di agosto p. v., terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali, nelle date accanto indicate.

Aziende Edili, il giorno 1/8 alle ore 9; Aziende produttrici di vini e liquori, il 2/8 ore 9; Lavanderie, tintorie industriali, il 4/8 ore 9; Aziende esercenti servizi di autonoleggio e di rimessa, il 5/8 ore 9; Alberghi diurni, il 6/8 ore 9; Alberghi e pensioni, il 7/8 ore 9.

Nelle varie udienze che saranno trattate presso la sede dell'Ufficio del Lavoro, sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopra citate, le quali non siano vincolate da contratti collettivi.

Mercato ortofrutticolo

Arance: q.li 7; min. L. 190, mass. L. 250, prev. L. 200.
Limoni: q.li 43; min. L. 140, mass. L. 165, prev. L. 155.
Albicocche: q.li 26; min. L. 200, mass. L. 400, prev. L. 240.
Ciliege: q.li 8; mass. L. 250.
Fichi: q.li 25; min. L. 50, mass. L. 140, prev. L. 70.
Mele: q.li 46; min. L. 20, mass. L. 260, prev. L. 170.
Meloni: q.li 119; min. L. 25, mass. L. 150, prev. L. 40.
Pere: q.li 46; min. L. 50, mass. L. 200, prev. L. 100.
Pesche: q.li 485; min. L. 35, mass. L. 150, prev. L. 100.
Cetrioli: q.li 59; min. L. 20, mass. L. 65, prev. L. 40.
Cipolla: q.li 39; min. L. 40, mass. L. 55, prev. L. 50.
Fagioli da sgusciare: q.li 68; min. L. 50, mass. L. 75, prev. L. 65.
Fagiolini: q.li 59; min. L. 35, mass. L. 85, prev. L. 70.
Insalate: q.li 19; min. L. 40, mass. L. 200, prev. L. 90.
Melanzane: q.li 55; min. L. 50, mass. L. 100, prev. L. 60.
Patate: q.li 152; min. L. 28, mass. L. 48, prev. L. 45.
Peperoni: q.li 63; min. L. 60, mass. L. 100, prev. L. 70.
Pomodoro: q.li 376; min. L. 10, mass. L. 65, prev. L. 30.
Radicchio: q.li 11; min. L. 50, mass. L. 250, prev. L. 100.
Zucchine: q.li 28; min. L. 60, mass. L. 130, prev. L. 90.

NAVI IN PORTO

il giorno 21 luglio 1958

B. 5 «Maria Cosulich» (it.); B. 6 «Beke» (ung.); B. 9 «A. Georgios» (gr.); B. 14 a «Kozani» (gr.); B. 15 «Otranto» (it.); B. 16 «Donatella» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Irma» (it.); B. 29 «Flaminia» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Severn River» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Saturnia» (it.); B. 36 «Teresa Cosulich» (it.); B. 37 «Rio Primero» (arg.); B. 38 «Sally» (pa.); B. 42 «Hopa» (tu.); B. 46 «Verax» (it.); B. 46-47 «Teresa Capano» (it.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Isarco» (it.), «Sparta» (it.), «Rosapelagi» (it.), «Rhaetia» (li.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.), «Mirella Camurati» (it.). Aquila: «Stamura» (it.), «Languedoc» (fr.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.). Rada: «Piceno» (it.).

ARRIVI

21 luglio: «S. Podestà» Ilva N. (Tarabochia); «Marechiaro» B. 23 (Lloyd).

UN RIMEDIO PER I MALATI DI FEGATO

Il «sorbitolo» vi ridarà le gioie della tavola

Appartiene alla famiglia degli zuccheri e ha anche un valore nutritivo

SARA' bene avvertire anzitutto che molti di coloro che si credono ammalati di fegato in realtà non lo sono affatto, e la valutazione in tal senso dei loro molteplici disturbi è solo frutto di un equivoco. Si tratta di individui che presentano una digestione molto lunga e difficile, sbadigli e sonnolenza dopo i pasti, mal di capo o nausee più o meno frequenti, bocca mara, pruriti, stanchezza mattutina, stitichezza, gonfiore addominale per presenza di gas (meteorismo).

Spesso in simili casi tutte le indagini cliniche e di lavoratorio non rivelano alcuna lesione epatica, ma è solo all'esame radiologico che si osserva un piccolo particolare: la cistifellea, nella quale si deposita la bile da versare poi nell'intestino ad ogni pasto, compie tale versamento con lentezza, la sua muscolatura cioè non si muove, non si contrae con la medesima energia che si nota nei soggetti normali. Questo è tutto, e i radiologi scrivono sul loro reperto «colecistopatia», il che significa non alterazione organica della cistifellea, lesione della sua struttura anatomica, infiammazione di essa, perchè allora si parlerebbe di colecistite, ma semplicemente alterazione funzionale, con cui si intende dire che di essa è turbato solo il funzionamento.

In sostanza dunque i presunti ammalati di fegato dei quali si parlava non sono altro che dispeptici, degli individui cioè che hanno una cattiva digestione dovuta al cattivo funzionamento della cistifellea. Non bisogna credere però che le cose resteranno sempre così; abbiamo detto che costoro non sono degli epatici, ma dovremmo dire più esattamente che essi non lo sono ancora, dato che in realtà lo diverranno, col trascorrere del tempo, per un duplice motivo: 1) perchè se la cistifellea non si svuota bene la bile tende a ristagnare nella rete dei canali biliari che alla cistifellea affluiscono, e un tale ristagno perdurando a lungo e magari aggravandosi con gli anni finirà prima o poi con l'esercitare una compressione dannosa sulla cellula epatica ostacolandone le molte e importanti e vitali funzioni; 2) perchè le sostanze tossiche originatesi dalle continue cattive digestioni agiscono anche esse dannosamente sulla cellula epatica, il che ripetendosi a lungo può rendere a un certo momento codesta cellula più o meno incapace di svolgere la sua molteplice e indispensabile attività.

Come si vede, anche quando una malattia di fegato vera e propria ancora non c'è, ma tutto si limita a una funzione digestiva anormale dipendente da una anormale funzione colecistica, anche allora conviene provvedere in tempo a correggere i disturbo per evitare che un processo morboso all'inizio puramente funzionale divenga col passare del tempo organico, evolva cioè in autentica malattia epatica.

Il problema è appunto qui, ma come correggerlo? E' facile argomentare che siccome tutto dipende dallo svuotarsi lento della cistifellea, tutto può risolversi ricorrendo a un qualche farmaco il quale sia capace di accelerare tale svuotamento. Ciò sarebbe facile se codesta lentezza si dovesse in modo esclusivo al torpore della muscolatura colecistica, alla cosiddetta atonia o ipotonia vescicolare (mancanza o deficienza di tono della vescichetta biliare), e sarebbe facile perchè da tempo si conoscono sostanze capaci di stimolare la muscolatura colecistica, di provocare così contrazioni più energiche e, di conseguenza, svuotamento più rapido.

Ma nella realtà le cose sono più complicate, perchè spesso a uno stato di torpore della vescichetta biliare si accompagna uno stato di eccitazione del suo orificio terminale, vale a dire che vi sono contemporaneamente due condizioni del tutto opposte in due tratti diversi dello stesso organo: ipotonia e ipertonia, tono scarso della parete, tono eccessivo o addirittura contrazione spastica dell'orificio di svuotamento. E' uno squilibrio d'altronde che non meraviglia affatto, poichè suole riscontrarsi anche in sede intestinale, dove la lentezza della peristalsi è frequentemente dovuta al coesistere di zone di atonia con zone di spasmo, onde si parla oggi di stitichezza atonico-spastica.

E' chiaro allora che somministrando la sostanza stimolante si può avere effetto favorevole solo nelle colecistopatie esclusivamente atoniche o ipotoniche, mentre in quelle in cui il torpore della parete si associa a spasmo dello orificio lo stimolo del medicinale non farà che aumentare ancora tale spasmo restingendo di più l'orificio, il che in definitiva renderà, al contrario di quel che si desidera, più difficile lo svuotarsi della vescichetta e potrà perfino dar luogo a dolori ove la muscolatura si contragga troppo. Sarebbe, come si vede, un bel successo: l'infermo avrebbe come effetto della cura digestioni più lente e magari dolorose.

Naturalmente si è pensato da tempo all'uso degli antispastici, di quelle sostanze cioè cui si ricorre per risolvere le contrazioni muscolari eccessive, ma per lo meno in questo settore, nel campo degli squilibri di tono delle vie biliari, si è dovuto constatare che anche con gli antispastici non si ottiene un gran successo. E' invece da una osservazione recente sul potere lassativo di una sostanza finora poco usata — il sorbitolo — che sembra essere venuta la soluzione del problema.

Diciamo anzitutto cos'è questo sorbitolo: una sostanza zuccherina, derivata dal glucosio, e avente quindi una parentela chimica col fruttosio, col lattosio e con gli zuccheri in genere. Dei quali si sa che sono un po' lassativi, quale più quale meno, ed è per tale aspetto che il sorbitolo veniva sperimentato quando sorse la idea di provare la sua azione stimolante sulla muscolatura della cistifellea. Fu così che somministrato agli animali e all'uomo esso dimostrò non solo di essere capace di potenziare le contrazioni della vescichetta bilare, il che si poteva anche supporre, ma — e questo invece era assolutamente imprevedibile — di essere in grado nello stesso tempo di rilassare l'eventuale spasmo dell'orificio colecistico.

Il sorbitolo si prospettava dunque come il farmaco ideale per le disfunzioni biliari avendo la preziosa originalità di correggere ambedue gli opposti disturbi, la atonia e l'ipertonia. E se anche non ci fosse altro ce ne sarebbe già abbastanza. Ma la sua applicazione clinica ha rivelato altri suoi pregi insospettati: il potere di aumentare nel fegato il deposito di glicogeno, che è una sostanza indispensabile al buon funzionamento dell'organo, il potere di stimolare le funzioni della cellula epatica e quindi di renderla più efficiente, il potere di ridurre la colesterina, la quale è quella che favorisce la formazione dei calcoli, il potere cosiddetto lipotropo, che consiste nel liberare il fegato da una presenza eccessiva di grasso.

Vi è inoltre da rilevare che il sorbitolo, appartenente alla famiglia degli zuccheri, è sostanza priva di ogni tossicità tanto da essere usata come dolcificante nella industria dolciaria; esso è dunque da considerare quasi come un alimento-medicamento, vale a dire come uno dei rimedi curativi più fisiologici e ben tollerato. Si possono dunque riassumere così i suoi molti pregi: 1) è assolutamente innocuo e di perfetta tolleranza; 2) aumenta la efficienza del fegato accrescendovi il deposito di glicogeno; 3) incrementa una maggiore attività della cellula epatica; 4) riduce la colesterina; 5) mobilizza il grasso superfluo; 6) stimola lo svuotamento della cistifellea rilassando ogni eventuale spasmo; 7) corregge la stitichezza.

Gaetano Lisi

Dagli amici mi guardi Iddio...

Si è presentato domenica pomeriggio al Commissariato di P. S. di Barcola un giovane che dichiarava di essere stato derubato, dalle 15 alle 18, mentre prendeva il bagno con alcuni amici al porticciolo di Grignano, del portafogli contenente la somma di 4100 lire, documenti personali, un accendino e un orologio da polso. Il denunciante, Gualtiero Pause di 18 anni, abitante in via della Scuole Nuove 18, ha patito un danno complessivo di 15 mila lire.

Si è presentato agli agenti accompagnato da due amici, i quali sono stati subito sottoposti a interrogatorio negli uffici del Commissariato. E' emerso che i tre ragazzi avevano deposto gli abiti nello stesso posto; a un certo punto il Pause s'era allontanato assieme a un amico, lasciando l'altro di guardia agli abiti. Al ritorno dei due, il terzo — Stellio G. di 19 anni, abitante in via della Guardia — si faceva loro incontro con aria contrita, spiegando che durante una breve distrazione gli abiti erano stati rovistati da ignoti. Il G. è stato sottoposto a stringente interrogatorio, e infine ha ammesso di essere egli stesso l'autore del furto. E' stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato.

Al Commissariato di P. S. di Duino la ventunenne Maria Pipan, abitante al n. 45 di Malchina, ha denunciato di essere stata derubata, domenica pomeriggio, mentre faceva il bagno a Sistiana, di una borsa contenente due orologi, una catenina d'oro con ciondolo, un paio d'occhiali da sole, una cintura in pelle e un portamonete con 2100 lire; ha patito un danno di 28 mila lire.

Ciclista muggesano atterrato da uno scooter

In sella alla sua bicicletta l'operaio Gaetano Donedel di 35 anni, domiciliato a Muggia in località Grisa 790, si dirigeva verso Trieste. Giunto all'altezza della Raffineria Aquila, egli si scontrava con una motoretta, e nella conseguente caduta riportava una ferita lacero-contusa alla regione occipitale sinistra e alla fronte, escoriazioni multiple agli arti e una contusione alla regione sacrale sinistra. E' stato medicato alla CRI di Muggia.

Come si giuoca all'Enalotto

IL PRONOSTICO è collegato con il più popolare giuoco in Italia: IL LOTTO. Ciò premesso, diamo un esempio di come si effettua la giuocata con la schedina ENALOTTO:

I numeri del LOTTO, vengono idealmente divisi in tre gruppi: *il primo da 1 a 30, il secondo da 31 a 60, il terzo da 61 a 90.*

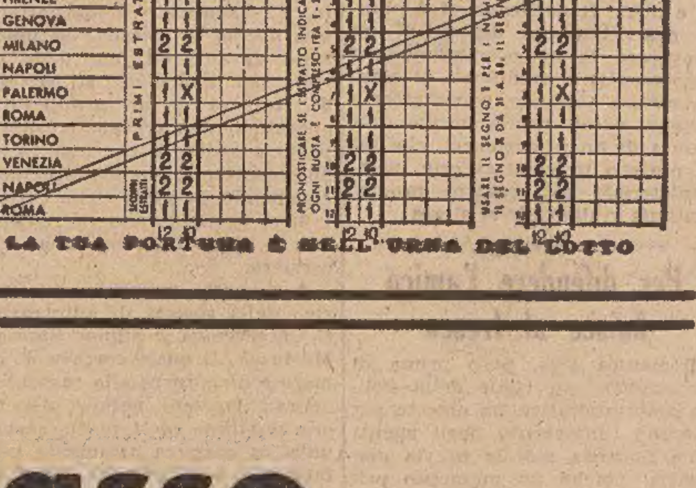
Il giuoco consiste nell'indovinare a quale delle TRE TRENTINE appartengono i primi estratti delle 10 ruote del Lotto. La prima trentina *si pronostica con 1, la seconda con X e la terza con 2.* Oltre alle dieci ruote del Lotto e per le quali valgono i primi estratti, si considerano altre due ruote, ROMA e NAPOLI, relativamente alle quali, valgono anche i *secondi estratti.*

Con il facsimile della schedina acclusa, che avrebbe realizzato 12 punti, in base alle estrazioni di sabato 12 luglio c. a., si può facilmente provare ed effettuare un pronostico.

Difatti, i primi estratti sono stati i seguenti:

Bari 34 - Cagliari 5 - Firenze 13 - Genova 1 - Milano 73 - Napoli 18 - Palermo 18 - Roma 26 - Torino 8 - Venezia 61; i secondi estratti sono stati: Napoli 68 - Roma 11.

Sono vincitori, e quindi concorrono alla ripartizione del monte premi, i giocatori che hanno realizzato *12 punti, 11 punti o 10 punti.*



SEGNALAZIONI

Un lettore che non desidera veder pubblicato il suo nome per non subire... rappresaglie ci ha scritto la seguente lettera. «Ti prego interessarti per eliminare un grave abuso che è stato commesso nella concessione di una licenza e che si presta purtroppo alle più azzardate ipotesi. Come sai, dopo anni di continui inspiegabili rinvii furono sistemati dal Comune nel Mercato coperto di via Carducci alcuni posti per la vendita del pesce; e ciò per alleggerire, con il relativo trasferimento di pescivendoli dalla Pescheria centrale la grave situazione creata per gli allora 80 e più disgraziati pescivendoli in essa accentrati. Questa disastrosa situazione era conseguenza, e lo è tuttora, della indiscriminata concessione di licenze per la rivendita di pesce nelle botteghe della città che ha creato veri e propri privilegi a tutto danno della benemerita categoria di pescivendoli della Pescheria centrale, nel frattempo molto aumentati di numero. Si viene ora a sapere che sarebbe stata testè concessa una nuova licenza per vendita di pesce al Mercato coperto, e l'autorizzazione di costruire altri banchi a cura del neo-privilegiato titolare che non ha nulla a che fare con i pescivendoli della Pescheria centrale. Questo privilegiato, bada bene, aveva già a suo tempo una licenza per vendita di pesce al Mercato coperto quando ancora non vi erano stati trasferiti i pescivendoli dalla Pescheria centrale; questa licenza fu poi venduta o trasferita, e il suo titolare originario ottenne altra licenza per esercizio di macelleria attualmente e lautamente ceduta in affitto; a detto privilegiato verrebbe ora elargita nuova licenza per la vendita di pesce nonchè l'autorizzazione di installarsi al Mercato coperto a mezzo di nuovi banchi, e anzi sembra trattarsi di apposito chiosco, e ciò in barba e in spregio ai già troppo bistrattati pescivendoli della Pescheria centrale, ai quali soltanto deve essere riserbato il diritto di occupare anche i nuovi posti eventualmente previsti al Mercato coperto oltre quelli già esistenti». Questa scottante materia delle licenze coinvolge interessi talmente vitali che più d'una volta ne risultano situazioni di cui la lettera qui riportata è una testimonianza. In casi come questi, possiamo soltanto sollecitare i competenti uffici comunali a esprimersi in maniera inequivocabile, chiarendo criteri e modalità delle concessioni in modo da dare almeno su questo piano, soddisfazione a tutti.

Il signor «Formidabile Pignolo», di cui abbiamo ospitato recentemente una segnalazione, ha riscosso la incondizionata approvazione della signora «Buonsenso», che ci ha scritto: «Ho constatato anch'io la sistemazione non ortodossa dei marciapiedi di via Conti ed il signor «Pignolo» mi ha preceduta di poco nell'osservazione che avrei fatto riguardo al marciapiede di della via Settefontane angolo via Donadoni. Da una parte c'è il marciapiedi con otto metri di larghezza e la carreggiata strettissima, e così pure in via della Tesa angolo via Limitanea, da una parte il marciapiedi ha 10 metri di larghezza e dall'altra un metro. Io mi domando: quando si fabbricano nuove case, perchè non si mettono nella giusta posizione e si fanno di eque proporzioni i marciapiedi? Non vi è nessun controllo?».

Gli inquilini delle case di via Piccardi contrassegnate con i numeri 27, 40, 42, si sono rivolti a noi affinchè intercediamo per loro presso la squadra neo-costituita di polizia stradale munita di «fonometro». Tra i compiti di questa squadra dovrebbe esserci pure quello di far cessare «l'ignobile gazzarra di fracassoni» che in ispecie dalle 18.30 alle 20 scorrazza per la suddetta strada. L'inizio dell'andazzo si fa risalire al mese di maggio e coloro che abitano nell'adiacenza della... palestra del rumore sono obbligati a tener le finestre sempre chiuse. Nello scritto che ci è pervenuto ci si lamenta anche perchè in via Piccardi... scarseggia la sorveglianza da parte di vigili o agenti. Forse dopo questo appunto, annovereremo qualche poliziotto di più da quelle parti e alcuni fracassoni di meno.

«Ogni buona famiglia — ci scrive il lettore M. S. — anche la più misera, in occasione di una festività, che intenda solennizzare con un invito a parenti e amici, si dà da fare per mettere in ordine il proprio appartamento, dando mano agli «stracci e alla scopa» perchè gli ospiti abbiano a riportare la migliore impressione sul nitore della casa. E' quasi un impegno d'onore che anima i componenti della famiglia e tutti concorrono per assolvere nel miglior modo possibile tale compito. Una città non è altro che la componente di diverse famiglie, quindi il riferimento è tutt'altro che fuori luogo. Trieste, per la sua maggiore festività, costituita dalla stagione estiva, ha diramato inviti, con tutti i mezzi di propaganda, ai cittadini dell'interno e dell'estero, ma, ahimè, ha trascurato quel principio elementare che vale per ogni famiglia, e infatti la città era sporca prima, e lo è anche adesso, forse in misura maggiore perchè il male, come si sa, è contagioso e rapido molto più del bene. Più volte l'opinione pubblica e la stampa hanno fatto sentire la loro voce per deplorare uno stato di cose che ha relegato la bella, la cara Trieste tra le ultime città d'Italia in materia di pulizia, mentre qualche decennio fa era tra le prime. Un paese civile non permette l'accattonaggio: ci sono gli ospizi per gli inabili, c'è il lavoro per quelli idonei. Una volta i vigili urbani erano onnipresenti e severi sia pure nella loro correttezza formale. Oggi si vedono soltanto in determinati crocicchi per regolare il traffico. Ma chi provvede alla regolarità della vita cittadina? Si legge che in qualche città straniera è vietato financo gettare per terra le cicche delle sigarette, pena la multa, in quanto frequenti sono per la strada i portacicche. Una tale disposizione da noi farebbe sorridere, perchè non esistono, o quasi, nemmeno i cestini per la carta, motivo per cui le strade sono tappezzate di cartacce. Era vero anni fa ed è vero ancora: Trieste è una città dal sembiante poco pulito.

Riceviamo dal lettore T. Z. (ha firmato per esteso, ma si accontenta della sigla) il seguente scritto: «Caro redattore di Segnalazioni non so se lei si è fermato 5 minuti di qualsiasi giorno della settimana al termine di via delle Torri, dietro la chiesa di S. Antonio Nuovo, dove vige il senso unico, divergente verso i due estremi della via S. Lazzaro. Lo spettacolo che le si presenterebbe sarebbe quello di assistere a ripetute infrazioni al senso vietato da parte di scooteristi (compresi i fattorini degli espressi, di cui uno da me affrontato piuttosto bruscamente), ciclisti (tra i quali un abitudinario portatore di giornali della sera). Il pericolo provocato da questi incoscienti è facilmente intuibile. Vorrà provvedere l'autorità competente? Speriamolo. Grazie dell'attenzione prestatami».

Olio Sasso
l'olio d'oliva supergenuino

L'EUROPA E LA CRISI IRACHENA

DAVVERO IN PERICOLO GLI ACQUISTI DI PETROLIO?

Se vorranno sopravvivere i Paesi del Medio Oriente non rinunceranno a vendere l'«oro nero» all'Ovest

Roma, 21

Ciò che sta accadendo nei paesi del Medio Oriente è diretta conseguenza dell'errore di Suez di anni or sono: il mondo arabo si accorse allora che bastava inceppare l'afflusso del petrolio alle *pipe-line* per mettere in difficoltà tutto il sistema produttivo dell'Europa occidentale; e di questa scoperta ha tutta l'aria di volere sfruttare al massimo le conseguenze.

Le prospettive al riguardo sono oggi nello stesso tempo migliori e peggiori di quelle esistenti durante la crisi di Suez: infatti, mentre le scorte degli Stati Uniti e degli altri Paesi produttori nell'emisfero occidentale sono molto elevate, c'è però ora il rischio che non solo il Canale di Suez e gli oleodotti di Kirkouk vengano tagliati, ma lo sia anche la *Tapline* che porta il petrolio dall'Arabia Saudita verso il Mediterraneo al porto di Sidone, nel Libano. Questo oleodotto, appartenente alla compagnia americana «Aramco», non fu toccato nel 1956, malgrado l'embargo imposto sul caricamento dei petroli francesi ed inglesi. Da Suez siamo dunque a Bagdad, anche se la via passa per Beirut.

Bisogna fare un passo indietro e ricordare che, a suggello degli eventi di Suez, Egitto, Siria e Yemen si confederarono in una Repubblica Araba Unita alla quale Giordania ed Iraq contrapposero la Federazione Araba; ma con il colpo di Stato dell'Iraq, con al proclamazione dello stesso a repubblica indipendente, con la denuncia del Patto di Bagdad, la Federazione Araba si è unilateralmente dissolta ed il controllo del petrolio del Medio Oriente da parte della R.A.U. tende a consolidarsi. Perchè qui sta il punto focale dell'aggrovigliata situazione di questo settore mondiale.

Nel corso del 1957 la produzione totale di petrolio si è aggirata sui 900 milioni di tonnellate, di cui 380 milioni negli U. S. A., 111 milioni nell'URSS e satelliti, e 170 milioni nei Paesi del Medio Oriente (56 nel Kuwait, 48 nell'Arabia Saudita, 22 nell'Iraq, 35 nell'Iran e il resto suddiviso fra i territori di quell'area petrolifera). Per quanto particolarmente riguarda l'Italia ricorderemo che sempre nel 1957, abbiamo importato circa 19 milioni di tonnellate di greggio, e precisamente 9 milioni dall'Arabia Saudita, 3 milioni dall'Iraq, 5 milioni dagli altri Paesi arabi, 1 milione dal Venezuela ed un altro milione dalla Russia. La nostra dipendenza dal Medio Oriente è quindi piuttosto massiccia, per quanto riguarda il petrolio; anche se è vero che le grandi compagnie americane stanno riaggiornando i piani per il rifornimento di petrolio all'Europa occidentale.

Si tenga inoltre presente che i 3 milioni di tonnellate importati dall'Iraq l'anno scorso furono 6,7 milioni nel 1956 e 7,4 milioni nel 1954; e raggiunsero la costa mediterranea ai posti di carico di Banias, Tripoli di Siria e Fao dopo avere attraversato in condultura l'intero territorio iracheno e quello siriano. Pertanto il regolare flusso dei nostri rifornimenti di petrolio dal Medio Oriente si presenta d'ora innanzi carico d'incognite, data la situazione ivi creatasi con gli ultimi recenti avvenimenti.

A parte il petrolio, dall'Iraq importiamo discreti quantitativi di segale, orzo, avena, datteri, pelli conciate; e vi esportiamo manufatti di ferro, ghisa, acciaio, tessuti e manufatti di cotone e di fibre artificiali. Ma, nel complesso, modeste sono le nostre correnti di scambio con tutti i Paesi del Medio Oriente; anche se proprio in questi mesi si stava sviluppando da parte nostra un programma di sostegno dei traffici, mediante il potenziamento degli uffici commerciali nelle varie capitali, l'intensificata partecipazione alle fiere locali, le indagini di mercato predisposte dall'I.C.A., le migliorate organizzazioni di vendita e di propaganda, gli organi di studio.

A seguito di queste iniziative già qualche frutto si stava raccogliendo, come del resto dimostra il confronto fra il primo quadrimestre di quest'anno ed il corrispondente periodo del 1957: le nostre esportazioni verso la Siria risultano aumentate del 41 per cento; quelle verso l'Iran del 48 per cento ed aumenti, anche se minori, si sono registrati pure con il Libano e l'Arabia Saudita. Inoltre il sistema di pagamento in lire multilaterali è stato adottato nei rapporti commerciali con l'Egitto e l'Iran.

Si tratta di iniziative i cui sviluppi, per forza di cose, registreranno ora una pausa; ma l'esperienza compiuta sta a dimostrare che anche su quei mercati possiamo benissimo potenziare le nostre possibilità mercantili. Non è difatti detto, finita l'attuale congiuntura politico-militare, e sistemate le faccende interne delle varie monarchie e repubbliche, che il petrolio non riprenda a scorrere verso l'Europa occidentale. Anzi. Chi, difatti, si presenta come quasi unico acquirente sui mercati petroliferi del Medio Oriente? Non gli U.S.A. che in questo campo sono non solo autosufficienti ma addirittura esportatori; non l'U.R.S.S. che, come abbiamo visto, produce entro i confini suoi e dei satelliti quanto le occorre e che, al postutto, si fa viva da quelle parti perchè le sorride l'idea di impoverire l'Europa Occidentale mettendola in difficoltà di quella linfa vitale che per la sua economia è il petrolio.

Esclusa, quindi, l'U.R.S.S. ed esclusi gli U.S.A, restano solo come acquirenti le grandi nazioni industriali europee: la Granbretagna, la Francia, l'Italia, il Benelux, la Germania di Bonn, la Svizzera, l'Austria, i Paesi scandinavi ed iberici. D'altra parte i Paesi del Medio Oriente non hanno in essi stessi capacità di assorbimento della loro produzione, perchè il loro potenziale industriale è piuttosto modesto al momento e non sarà forte neppure in avvenire: l'Iraq, ad esempio, ha in corso un piano sessennale di sviluppo che prevede una spesa di 300 milioni di sterline, ma il 35% di questi capitali verrà dedicato alle bonifiche ed alle opere irrigue. E lo stesso discorso vale per la Siria, per la Giordania, per il Libano, per la Persia.

Conclusioni? Il petrolio è l'oro nero del Medio Oriente, rappresenta il futuro benessere per quelle popolazioni: potrà essere richiesta la generale revisione del sistema del fifty-fifty, oppure potrà essere addirittura tutto nazionalizzato; ma è indubbio che deve essere venduto, e venduto a chi è disposto ad acquistarlo, se si vuole che rappresenti un bene strumentale di progresso. Ogni interruzione di produzione di nafta causa all'Europa un aggravio di costi ed è indubbiamente un fattore perturbativo dell'equilibrio del nostro sistema economico; ma per i Paesi del Medio Oriente equivale addirittura all'inedia, alla morte per asfissia. Questa realtà non deve essere dimenticata dai nuovi tardi epigoni nazionalistici.

Alfio Titta

Richiamo di congedati per un periodo di addestramento

Roma, 21

Il Ministero della Difesa comunica: Come già annunciato il 12 luglio, e a somiglianza di quanto effettuato negli anni scorsi, avranno inizio in questi giorni le operazioni di richiamo dal congedo, con cartolina, del personale (ufficiali, sottufficiali e truppa) destinato a completare temporaneamente gli organici della Divisione di fanteria «Trieste», dislocata in varie sedi dell'Emilia e delle Marche.

Tale richiamo, a carattere esclusivamente sperimentale ed addestrativo, interessa circa 13 mila uomini, appartenenti a varie armi e servizi dell'esercito, i quali dovranno presentarsi ai centri di raccolta entro le 24 ore successive alla ricezione della cartolina di richiamo per istruzioni. L'esperimento avrà inizio con l'afflusso dei richiamati avviati con i loro reparti nella zona dell'Appennino tosco-emiliano per un ciclo di esercitazione ed avrà termine con il rientro in sede ed il congedamento dei riservisti nei primi giorni di settembre. La durata media del richiamo è prevista in 40 giorni.

Particolari assistenze sono già state predisposte, come negli analoghi esperimenti degli anni precedenti, e alle famiglie bisognose dei militari richiamati sarà sollecitamente corrisposto, per tutto il periodo del richiamo, un congruo sussidio giornaliero che, come è noto, quest'anno è stato aumentato.

La conservazione del posto ai lavoratori richiamati è garantita dalla legge 370 del 3 maggio 1955.

Sopraluogo nel Polesine ai lavori di rafforzamento

Rovigo, 21

Il Sottosegretario alla Agricoltura sen. Garlato ha compiuto oggi una lunga visita alle zone del Basso Polesine soffermando particolarmente la sua attenzione sullo stato dei lavori in corso, di esecuzione, per la difesa idraulica delle zone stesse.

Vicino e Medio Oriente: lo scacchiere politico su cui è accentrata in questi giorni, per le minacciose notizie militari e per i drammatici avvenimenti succedutisi, l'attenzione del mondo

MOLTE COSE SONO CAMBIATE DAI GIORNI DEL «PONTE AEREO»

Solo gli americani credono che Berlino sia sempre uguale

L'ex capitale tedesca deve la sua sicurezza e la sua indipendenza alla presenza dei «G. I.» ma i suoi abitanti non se ne rendono più conto

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, luglio

*Ogni volta che ritorno in questa città ho l'impressione, avvicinandomi, di sentire aria di casa. Riferisco questo stato d'animo perchè so che è lo stesso di altri stranieri cui tocca vivere in Germania e in nessuna città che non sia Berlino si trovano a loro agio, sotto un cielo amico. La suggestione comincia già sull'*autobahn*, quando si entra nel Berlino Ring, una trentina di chilometri dalla città. Avviene allora che la vegetazione e l'aria mutino: le abetaie cedono il posto a selve di pini, e la terra si fa sabbiosa, e il vento e il cielo pare debbano annunciare la vicinanza di un mare. Il viaggiatore affronta con cuore leggero il secondo controllo di frontiera dello Stato comunista tedesco, a Babelsberg, e poi prosegue veloce verso Berlino Ovest e, se sa la strada, corre via per il rettifilo del circuito dell'Avus in direzione del quartiere di Charlottemburg, svolta a destra, supera un viadotto di ferro, scivola giù per il nastro del Kurfuerstendamm, come su un piano inclinato, giungendo subito al centro della città: è uno degli arrivi più spediti, per un guidatore di auto, e più allegri che io conosca.*

Qual è il fascino di Berlino, di Berlino Ovest, s'intende? E' il confronto polemico, e naturale, con le altre città della Germania occidentale, gremite e quasi boriose per il Wunder (prodigio) economico, che le accorda subito un vantaggio? E' la sensazione, immediata per l'ospite, che intorno a lui si muovano tedeschi meno indifferenti della cosa pubblica che altrove, di mentalità meno provinciale, più aperti a capire i problemi del resto del mondo, più vigili? E' la suggestione, storica o letteraria, della grande capitale di un tempo, che non si è fatto a tempo a conoscere? E' la sua straordinaria situazione di isola dell'Occidente? E' la sua natura così francamente femminile, di città dove le donne, le berlinesi dalle lunghe gambe, spielen eine grosse Rolle*, come dicono in Germania, hanno una grande importanza? Non so.*

Ogni volta che ritorno a Berlino, mi guardo intorno per vedere a che punto siamo. E lo stesso fanno, subito, gli altri stranieri. Guardano a che punto si è arrivati nella costruzione di quella città che si chiama Berlino Ovest, che è qualcosa di nuovo e di diverso dalla parte occidentale della vecchia Berlino. Ognuno di noi ha una finestra, di solito sul Kurfuerstendamm, un osservatorio proprio per ricordare e correggere, con le nuove costruzioni, la prospettiva antica. La città, come al solito, è punteggiata di cantieri e la impressione che si stia costruendo, e non già ricostruendo o riparando, è così netta che le numerose deviazioni stradali sembrano difficoltà naturali e non se ne trae ragione di fastidio o di impazienza come in altre città. Non ci si stupisce neppure che qua e là si lavori di notte, come non meraviglierebbe a Roma o a Londra, come farebbe meraviglia invece, ad Amburgo, o a Francoforte, o a Monaco. Chi poi si interessi dei problemi particolari d'urbanistica della nuova Berlino, andando in giro s'accorge che ogni cosa procede secondo i piani, e qui un viadotto sotterraneo è terminato e il traffico si spartisce, al di sopra, lungo un piazzale di cui s'era dimenticata l'esistenza, là un quartiere costruito con un concorso internazionale, l'Hansa Viertel, non è più creatura d'occasione e appartiene ormai alla città. E così via. Il visitatore straniero, dal suo osservatorio abituale, vede scomparsi gli spazi vuoti tra casa e casa, vede le strade tracciate nel disegno definitivo, assiste al compimento dell'opera. E' uno spettacolo edificante, per chi abbia cara questa città: ma lo spettatore avvertito s'avvede anche che la conclusione non è più così lontana, e talvolta egli sgomenta. Perchè quella che crediamo conoscere, che forse amiamo, è una Berlino provvisoria. Che accadrà dopo?

Giorni addietro un diplomatico europeo venuto a Berlino in visita ha tenuto una conferenza sulla situazione internazionale. L'ha letta, secondo una consuetudine, in un'aula della Freie Universitaet*, l'università del quartiere di Dahlem che gli americani hanno regalato ai berlinesi dell'Ovest poichè la* Humboldt Universitaet *è rimasta dall'altra parte, sull'Unter den Linden. L'oratore affrontava i problemi con chiarezza; diceva spesso verità spiacevoli; esortava a guardare all'avvenire con serenità, ma senza speranze irragionevoli. Un discorso molto realista, insomma, e per questo utile. Fu solo alla fine, quando disse che il mondo occidentale deve credere nella possibilità della sua vittoria con la stessa fede dei berlinesi ai tempi del blocco sovietico e del ponte aereo americano, che l'argomento mi lasciò incerto, perplesso. Non che il riferimento non fosse pertinente o l'esortazione a seguire quell'esempio vano: il fatto è che la Berlino di quegli anni non esiste più, se non nella immaginazione degli americani che vissero quell'avventura o degli americani che sono rimasti in questa città e la vedono, forse, con gli occhi di allora.*

Ritornavo, dopo la conferenza, per la grande strada di Dahlem che è intitolata a Lucius Clay, il generale che era governatore in Germania al tempo del blocco. Si vedevano passare, a braccetto, ragazze tedesche di poco conto e G.I.'s americani con la divisa nuova, la bustina militare troppo alta, i calzoni attillati: sembrava una scena d'altri tempi, di un altro film. Durante l'ultimo festival cinematografico mi è capitato una sera d'esser invitato al grande party *della delegazione americana, in una villa, sempre a Dahlem: anche lì sembrava d'avere sbagliato anno. La gente, le musiche, la decorazione delle sale erano quelle dei primi anni dopo la guerra, del '46, del' 47, del '48 al massimo. E i discorsi degli americani su Berlino, città diletta, sono, almeno nei toni, quasi gli stessi di allora. E' una cosa che appare subito: nella Berlino attuale gli americani hanno l'aria d'essere fuori posto, d'essere degli estranei. Eppure è all'aiuto americano che Berlino-Ovest deve in gran parte la sua prosperità. Ed è soprattutto alla presenza americana che Berlino deve la sua sicurezza, la sopravvivenza insulare. Fino a quando?*

Joseph Alsop, giornalista che conosce bene le faccende del Pentagono, scriveva tempo fa che, creatasi nel mondo una situazione di equilibrio militare fondato sul fatto che le due maggiori potenze non sono più in grado di lanciare un attacco nucleare senza subire una rappresaglia annientatrice, potrebbe accadere che ad una aggressione sovietica condotta con armi classiche gli americani non se la sentissero di reagire con le atomiche. Partendo da questa premessa, Alsop avanzava l'ipotesi che un perfezionamento dello statu quo potrà portare all'occupazione sovietica senza che ciò rappresenti lo inizio della terza guerra mondiale. Ha ragione Alsop? Che cosa farebbero gli americani se la situazione per Berlino-Ovest si facesse critica come nel 1948? Il borgomastro Reuter, che reggeva allora le sorti dei berlinesi d'occidente, era solito poi raccontare agli amici di aver dovuto trattenere Clay per la giacca, convincendolo alla fine a non mollare. E si trattava di Clay, uomo che voleva essere convinto. Ed era il tempo che gli Stati Uniti avevano il monopolio nucleare.

In verità, Berlino è, psicologicamente, molto cambiata. La cosa che mi ha più colpito in questi giorni è stato l'improvviso esodo di 350 mila abitanti dei quartieri occidentali a metà aprile, per le vacanze. Alla linea di demarcazione di Babelsbery le colonne delle automobili si allineavano per chilometri e la sosta per il controllo durava da quattro a sette ore. Come tutti i tedeschi d'Occidente, anche i berlinesi migravano verso le spiagge dell'Europa del Sud, puntualmente alla data convenzionale.

I berlinesi stanno dimenticando la loro situazione eccezionale, cominciano a credere che la loro città è appena un po' diversa dalle altre. Qual è l'avvenire di una nuova Berlino i cui abitanti sentono d'essere arrivati a una normalità che, nei fatti, esiste soltanto per una presenza militare straniera? Se è vero che la riunificazione della Germania è un evento improbabile e, comunque, lontano, che sorte spetta a Berlino libera? Forse ha ragione il suo borgomastro governante, Willy Brandt, quando dice che Berlino-Ovest deve cessare di essere soltanto la vetrina del mondo occidentale, come è stata per anni, deve cioè cessare di essere motivo di polemica col mondo che la circonda. Secondo Brandt, a Berlino-Ovest conviene aspirare a un altro primato, essere lo esempio della cultura, della scienza del mondo libero, divenire luogo di incontri di civiltà, di congresso d'uomini illustri. Chi sa che non sia la strada giusta, questa dell'indipendenza spirituale di Berlino, della sua autonomia. E' una impresa difficile, e non so se ci siano davvero tedeschi capaci di eseguirla e decisi a farlo.

Ferruccio Troiani

GAZZARRA IN UN IPPODROMO FRANCESE

ASSALITO DAI TIFOSI UN FANTINO A S. CLOUD

Il suo cavallo s'era rifiutato di prendere il via

Parigi, 21

Lo sport eccita spesso gli animi. Casi di invasione di campo durante partite di calcio manifestazioni ostili nei confronti di corridori ciclisti, di pugili eccetera sono costantemente segnalati un po' dovunque ma mai, sino ad oggi, fatti simili si erano verificati sui campi di corse ippiche. I distinti signori in cilindro e «gibus», le eleganti dame sfoggianti sontuose toillettes hanno sempre manifestato la loro disapprovazione con molta austerità tanto che raramente si è arrivati al punto di fischiare. Ma ieri pomeriggio, all'ippodromo di Saint Cloud, un incidente spettacolare ha sconvolto questa tradizionale leggenda.

Il fantino Kean Deforge deve alla prontezza dell'intervento di qualche amico coraggioso se non è stato linciato dagli assidui dei campi di corsa. Lo incidente è avvenuto durante la seconda gara in programma, «Mandolina», la grande favorita della corsa, aveva al momento della partenza fatto un netto voltafaccia e si era rifiutata di prender il via e conquistarsi la vittoria. Gli spettatori hanno attribuito questo gesto ad un piano organizzato e si sono lanciati contro il malcapitato fantino che è stato disarcionato e fatto oggetto a grida ostili e anche a qualche colpo poco cavalleresco che l'hanno obbligato a passare dall'infermeria.

I suoi colleghi hanno immediatamente presentato una vibrante protesta ai commissari di corsa, solidali con il malcapitato infortunato. Questi, in preda ad un forte choc nervoso non ha potuto prendere parte alla terza corsa e solo per la quarta si è allineato, incerottato sulla linea di partenza. E' arrivato secondo dietro Speedway, un altro cavallo della sua stessa scuderia.

Tentava di disertare

Milite della «Volkspolizei» ucciso dai colleghi

Bonn, 21

Un milite della «Volkspolizei» comunista ha tentato la notte scorsa a Berlino Est di disertare passando in uno dei settori occidentali della città. E' stato sorpreso da un ufficiale e ucciso. L'episodio è avvenuto poco prima delle quattro di notte al confine del settore americano, sulla strada detta Betha Niendamm, nel quartiere di Kreuzberg. Dal Posto di controllo occidentale si è visto all'improvviso sbucare dal buio una pattuglia della «Volkspolizei» e avvicinarsi a un gruppo di alberi. Come i militi si avvicinavano, un uomo che si era nascosto dietro gli alberi si metteva a correre in direzione della linea di demarcazione. Ma il comandante della pattuglia apriva subito il fuoco riuscendo a raggiungere il fuggiasco al primo colpo. Più tardi si è saputo che il proiettile lo aveva preso alla testa e che si trattava di un appartenente alla «Vopo» che per riuscire nel suo intento aveva abbandonato la divisa indossando abiti civili. E' probabile che il fuggiasco fosse ricercato: già in precedenza, durante la notte, si era notato un intensificarsi della sorveglianza lungo il confine.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua portoghese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Fonte viva, a cura di Nataletti - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra diretta da Rizza - 12.50: Domisoldò, un disco per oggi - 13.20: Album musicale - 14.15: Arti plastiche e figurative, di De Grada - Cronache musicali, di Confalonieri - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» ai radioscoltatori italiani - 17.10: La Girandola, giornalino radiofonico per gli scolaretti, a cura di Piona - 17.30: Pezzotta e il suo complesso - 17.45: Conversazione - 18: Concerto diretto da Argento. Nell'intervallo: Università internazionale Guglielmo Marconi - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Il mago della pioggia», tre atti di R. Nash - 23: Canta Boone - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Seguini - 10: Spettacolo del mattino - 13: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Archi in vacanza - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Canta Consolini - 15.15: Orchestra diretta da Barzizza - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: Concerto in miniatura - Sapere per star bene - Musiche di balletto - 17: Cavalcata napoletana, romanzo sceneggiato di Liberati e De Mura - 18.10: Ballate con noi - 19.30: Musica in celluloide - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Una voce e tre chitarre - 21: Sera d'estate, spettacolo musicale di Amurri e Zapponi con l'orchestra Angelini - 22: Ultime notizie - 22.15: Orchestre alla ribalta: Winterhalter - 22.30: Sceglierei sempre te, un programma di Calcagno e Vivarelli - 23: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Lo sviluppo del regime rappresentativo, a cura di Segre - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: La novella italiana nei secoli XVII e XVIII, a cura di De Pino - 21.50: Panorama dei Festivals europei: Sibelius - 22.45: Lettere d'amore di Voltaire - 23.15: Musiche di Bach.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 17.30: Suona e canta Lili Gher - 17.40: «Ragazzi istriani» - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei castori - 18.45: Arti e scienza, cronache di attualità, a cura di Piccioni - 19: Poltronissima, a cura di Baffico, Morbelli, Scola - 18.35: Uomini nello spazio - 20: «Domani ci ameremo», Telefilm - 21: «Un ballo in maschera», di Verdi.

LA STAMPA JUGOSLAVA: DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Coincidenze «casuali» i viaggi di Nasser a Brioni

Anche due anni fa prima della crisi di Suez ci fu una visita del dittatore egiziano a Tito

La stampa jugoslava è in ebollizione. Finalmente ha abbandonato il suo solito tono annoiato. Ora i commentatori di politica estera usano una forma concisa, caratterizzata da affermazioni perentorie e da critiche aspre all'indirizzo dell'Occidente, o più precisamente all'indirizzo degli Stati Uniti e dell'Inghilterra per l'invio di reparti militari nel Libano e nella Giordania. Ecco che cosa scrive in proposito la «Borba» del 18 luglio: «L'intervento militare è stato adottato da Washington e da Londra come mezzo per la resa dei conti politica. Contro la volontà dei popoli del Medio Oriente, contro l'ONU. A danno della pace e del mondo arabo». (Come se il colpo di stato in Cecoslovacchia con la relativa defenestrazione (salto dalla finestra) di Masaryk, come se l'invasione della Corea del Sud fossero state azioni conformi alla Carta dell'ONU ed a vantaggio della pace mondiale!). Ecco un altro passo del citato giornale: «Quale è la forza dei regimi che chiamano in aiuto i carri armati e le baionette straniere? Quale è il valore della politica poggiante su siffatti regimi? In quale avventura ci si addentra, quale rischio si corre per difendere regimi respinti dal popolo? Dove conduce l'azione intrapresa nel Medio Oriente?». Di «regimi respinti dal popolo» noi non vogliamo parlare; d'altro canto Milovan Djilas, più competente di noi in materia, ha messo in chiara luce ne «La nuova classe» il vero volto del comunismo.

Sempre in relazione agli sviluppi nel Medio Oriente ci sembra opportuno ricordare una strana coincidenza. Due anni fa, poco prima della nazionalizzazione del Canale di Suez, Nasser si era incontrato a Mosca con i dirigenti sovietici e quindi a Brioni con Tito e Nehru. Recentemente, alla vigilia del colpo di stato nell'Iraq si è ripetuta la stessa cosa: Nasser è stato a Mosca e, mentre a Bagdad scoppiava la rivolta, si trovava a Brioni a parlare di «coesistenza» con i suoi amici jugoslavi. Che siano queste delle coincidenze puramente casuali? Ma ancora un dato interessante: il 16 luglio la RFPJ riconosceva la nuova Repubblica irachena; il giorno antecedente l'ambasciatore jugoslavo a Mosca Veliko Miciunovic, si era incontrato con Kruscev e quindi col Sottosegretario agli Esteri, Valerijan Zorin. L'incontro ebbe luogo su richiesta di Miciunovic. Non sapeva la Jugoslavia quale condotta adottare nei confronti del regime iracheno oppure Miciunovic ha svolto azione mediatrice per l'incontro Nasser-Kruscev, avvenuto qualche giorno dopo? Una risposta al riguardo è impossibile. E' certo però che il colloquio dell'ambasciatore ha avuto per argomento la situazione del Medio Oriente.

Nel campo della politica interna va rilevata una notizia pubblicata dal «Novi List» di Fiume. Il giornale ha scritto che la Presidenza del Consiglio sindacale distrettuale di Fiume ha raccomandato a tutte le sue organizzazioni di occuparsi dell'edificazione politica dei propri iscritti e di accogliere un maggior numero di lavoratori nella Lega dei comunisti.

Dei 163 membri delle Presidenze di otto Consigli sindacali comunali, 21 non sono iscritti alla Lega dei comunisti jugoslavi. Mille dei 2540 componenti gli Esecutivi delle filiali sindacali si trovano al di fuori della LCJ. Nemmeno negli organi di autogestione operaia il rapporto tra i comunisti e i non comunisti è soddisfacente. I 274 consigli operai della città e del distretto di Fiume sono formati da 3265 lavoratori. Di essi 1239 sono comunisti, mentre oltre duemila sono quelli non iscritti alla LCJ.

Circa il 65 per cento dei componenti i consigli di fabbrica e d'azienda non fa parte della LCJ.

In Jugoslavia, come in tutti i Paesi dell'Est, la «casta» comunista si identifica con la classe dirigente. Le autorità affidano di malavoglia compiti direttivi a persone non iscritte alla Lega dei comunisti. Ne consegue, stante l'alta percentuale dei non comunisti inseriti nei consigli operai e di autogestione, che i membri della LCJ sono relativamente pochi.

D'altronde la pochezza numerica degli iscritti alla LCJ è stata oggetto di ampie discussioni da parte dei Comitati distrettuali della Lega di Pola e di Fiume. Le file della Lega vennero quindi «impinguate» soprattutto col reclutamento degli studenti (giovani frequentanti le scuole medie superiori). Bisogna convenire che questo reclutamento è stato piuttosto facile, in quanto trattavasi di giovani sottoposti alla costante propaganda comunista, sia ad opera dei dirigenti, sia tramite l'indirizzo pedagogico e didattico, sia mediante lo spirito che permea tutti i libri di testo.

Però, una volta a contatto con la vita, in lotta con le difficoltà quotidiane e testimoni oculari nonchè partecipi della dura «realtà socialista» jugoslava, essi si allontanano dalla LCJ. Inoltre la stessa acquisizione di una cultura più vasta, la formazione di un «ego» completo intellettualmente e sensitivamente li porta, se non altro, all'indipendenza di pensiero, all'indipendenza di deduzione e di conclusione, li porta cioè sul binario opposto a quello della cieca obbedienza al partito.

Va rilevato anche che in Istria l'afflusso degli agricoltori nelle file della LCJ è molto scarso. I comuni più ostici alla propaganda comunista e con la minore percentuale di iscritti alla Lega sono quelli di Visignano e di Montona. Le donne, poi, si mantengono quasi tutte passive. Numerose sono infatti le cellule di base che tra i propri membri non annoverano nemmeno una donna.

Anche questa settimana ritorniamo a trattare argomenti concernenti l'attività del porto di Fiume, non potendo ignorare i dati relativi al volume delle merci manipolate nel primo semestre dell'anno in corso. Sono cose che riguardano troppo da vicino il porto di Trieste. L'attività dell'impresa fiumana «Porto e Magazzini» nel corso del primo semestre di quest'anno si traduce in un movimento complessivo di 1 milione 604.524 tonnellate di merci. Di questa cifra all'esportazione si riferiscono 335.576 tonnellate, all'importazione 654 mila 363 tonnellate ed al transito 595.787 tonnellate.

Nel corrispondente periodo dello scorso anno si era registrato un traffico di 1.963.882 tonnellate. Rispetto al primo semestre del 1957 il traffico nel porto è dunque diminuito di 359.358 tonnellate. Tale riduzione è stata causata dalla notevolissima contrazione delle importazioni (621.958 tonn. in meno), e compensata in parte dall'aumento delle esportazioni e del transito. Quest'ultima voce è passata dalle 439.735 tonnellate del primo semestre 1957 alle 595.787 tonnellate del periodo gennaio-giugno 1958, con un aumento di 156.052, soprattutto grazie al maggiore afflusso di merci austriache e cecoslovacche.

Nel corso del primo semestre di quest'anno le operazioni si sono svolte su 940 navi. L'anno scorso, nel periodo corrispondente, il numero delle navi raggiunse la cifra di 874.

Queste sono cifre di per sè eloquenti.

S. G.

SCOPERTI I RUDERI dell'antica Petilina

Crotone, 21

Mura ed altri ruderi dell'antica Petilina sono venuti alla luce per caso, nei pressi di Strongoli. La scoperta è stata fatta da alcuni contadini durante i lavori di aratura presso la stazione ferroviaria di Strongoli. Sono venuti alla luce mura di cinta, cinque tombe, vasellame vario, una colonnina di pietra in stile dorico senza capitelli alta un metro e sessanta centimetri di circonferenza.

I ruderi dovrebbero essere quelli dell'abitato della colonia romana di Petilina, chiamata anche Macalla, di cui molti storici hanno dato per certa la esistenza. Alla scoperta si collega una notevole importanza per il fatto che quella zona fu teatro della cruenta battaglia tra il console Marcello e Annibale.

Contadino assassinato da uno sconosciuto in Calabria

Cosenza, 21

Mentre transitava in località Sotterra del comune di Paola, il vecchio contadino Sante Reccio è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco esploso da uno sconosciuto. L'omicida ha sparato da dietro un cespuglio nei pressi dell'abitazione del Reccio il quale, colpito in pieno petto, è stramazzato al suolo esanime. I carabinieri stanno svolgendo indagini per rintracciare l'assassino e per fare luce sui motivi dell'omicidio che è avvolto nel più fitto mistero.

CRONACHE SPORTIVE

INAUGURATA LA PISCINA DI PESARO

Come il Coni incrementa le discipline olimpiache

Discorso di Giulio Onesti - Si allarga la rete degli impianti - Primi risultati dei corsi d'addestramento

Pesaro, 21

Alla presenza del presidente del CONI avv. Giulio Onesti, delle maggiori autorità cittadine e dell'on. Forlani è stata inaugurata questa mattina la nuova piscina del CONI, situata a ridosso del Palazzo dello sport, il nuovo impianto copre una superficie di 3000 metri quadrati; consta di due palazzine nelle quali sono gli uffici e gli spogliatoi; all'interno, attraverso vialetti ed aiuole, si accede alle due vasche scoperte: la vasca grande di m. 25 x 16 con sette corsie e la vasca piccola di metri 25 x 4 destinata ai bambini, entrambe sono servite dai più moderni impianti di depurazione e di rifornimento. Durante la cerimonia di inaugurazione erano schierati di fianco alla piscina varie rappresentanze sportive e fra gli altri il primatista Angelo Romani.

Dopo brevi parole del Vescovo mons. Luigi Carlo Borromeo, ha parlato l'avv. Giulio Onesti, che al termine del suo discorso ha consegnato una medaglia d'oro a Osvaldo Berti, allenatore della Vis Sauro Nuoto e commissario tecnico della nazionale. Successivamente ha parlato il presidente della Federazione italiana nuoto ing. Percuoco. Ha concluso la cerimonia un breve ringraziamento del dott. Badioli, presidente della G. I. di Pesaro, alla quale è stata affidata la gestione della piscina.

L'avv. Giulio Onesti nel suo importante discorso ha riassunto l'opera del CONI negli ultimi anni. Dopo aver lamentato che il lavoro del CONI per creare una base sportiva più vasta e solida sia stato accolto con poco entusiasmo e, talvolta, addirittura con scetticismo, l'avv. Onesti ha dichiarato che ritiene un dovere illustrarlo nell'ambiente di una città di grande operosità sportiva.

Dopo aver ricordato che alcuni anni addietro la gioventù italiana trovava difficoltà ad avvicinarsi allo sport per l'insufficienza di impianti sportivi, il presidente del CONI ha dichiarato che oggi circa 500 mila studenti delle scuole medie praticano con successo lo sport e che, pure con risultati soddisfacenti, lo sport è entrato nelle Forze armate. Lo sforzo per la propaganda nei suddetti settori e nel campo delle società sportive è stato accompagnato dalla creazione di un imponente compiesso di impianti destinati all'esercito dello sport: campi per l'atletica, piscine, palestre.

Mentre procedono i lavori per la costruzione degli impianti olimpici — ha continuato l'avv. Onesti — sorgono in tutta Italia palestre, campi di atletica e piscine. Sono già entrate in funzione le piscine tipo di Frascati, Vicenza, Padova, Carrara, Reggio Calabria, Venezia, Brescia. Fra qualche settimana verranno aperte quelle di Perugia e Pavia, mentre proseguono i lavori ad Ancona, Napoli, Salerno e si attendono le aperture dei cantieri a Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, La Spezia, Livorno, Messina Palermo, Pisa, Rieti, Siracusa, Taranto, Trento.

Nelle convenzioni che il CONI stipula con gli enti pubblici è prevista una utilizzazione giornaliera delle vasche per le attività dello sport, mentre la vasca minore, riservata ai bambini, deve diventare una scuola di nuoto dalla quale usciranno gli atleti di domani. Nello stesso tempo le palestre tipo diventano la sede di allenamento per i pugili, lottatori, i ginnasti, gli schermidori, i pesisti ed i cestisti, ed i campi atletici per la scuola accolgono sempre più numerosi gruppi di atleti selezionati.

L'operazione dei centri CONI per il nuoto cominciò con quelli di Roma, Bologna, Genova, Torino, Trieste nel 1954. Seguirono quelli di Firenze nel 1955 e di Milano nel 1957. Sino ad oggi sono stati iscritti ai centri CONI 13.919 bambini e negli ultimi mesi la media giornaliera è stata sulle 2.150 unità giornaliere, di cui 800 a Roma, 700 a Genova, 650 a Milano, 200 a Torino, 150 a Bologna e Firenze, 100 a Trieste.

I risultati degli allievi dei centri CONI sono già lusinghieri. Dodici nuotatrici sono primatiste italiane e tre ragazze del Centro romano hanno già fatto parte della squadra nazionale. Cinque nuotatori sono o sono stati primatisti italiani, due sono entrati nella nazionale di nuoto juniores ed uno è componente della nazionale di pallanuoto giovanile. Nel gruppo dei nuotatori probabili olimpiaci del 1960 figurano tre ragazze e due ragazzi che provengono dai centri di addestramento.

Ferri dichiarato fuori pericolo

Adenau, 21

Il corridore motociclista italiano Romolo Ferri, rimasto gravemente infortunato ieri durante la gara del Gran Premio di Germania, è andato sensibilmente migliorando durante la notte, trascorsa all'ospedale San Giuseppe di Adenau. Un medico dell'ospedale non ha voluto entrare nei particolari delle condizioni del centauro, limitandosi a dire che il paziente non è grave. Egli ha aggiunto che Ferri sarà forse in condizioni di essere inviato in aereo in Italia fra una settimana o dieci giorni Non è stato possibile sapere se Ferri sarà per allora in grado di camminare da solo o se invece dovrà essere trasportato in barella.

Il corridore ha ricevuto oggi la visita di numerosi compagni di gara. Egli avrebbe riportato la rottura di una gamba, di un braccio, di varie costole e lesioni interne.

In testa l'Australia nei Giochi dell'Impero

Cardiff, 21

Ecco la tabella delle medaglie ottenute nella seconda giornata di gare dei VI GIOCHI dell'Impero e del Commonwealth britannici (le cifre si riferiscono rispettivamente nell'ordine a medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e al totale). Australia 5, 5, 2: 12; Inghilterra 4, 2, 3: 9; Giamaica 2, 0, 0: 2; Nuova Zelanda 1, 0, 0: 1; Sud Africa 1, 0, 0: 1; Barbados 1, 0, 0: 1; Canada 0, 2, 6: 8; Galles 0, 1, 1: 2; Bahamas 0, 1, 0: 1; Pakistan 0, 1, 0: 1; Scozia 0, 1, 0: 1; Kenia 0, 0, 1: 1; Guiana britannica 0, 1, 0: 1; Ghana 0, 0, 1: 1.

Giovani in «snipe»

Oggi due prove di campionato

Organizzato dall'Adriaco, incomincia questa mattina il campionato velico giovanile della classe «snipe». Diciannove equipaggi risultano iscritti a questa prova, che di anno in anno assume sempre maggiore importanza. Nelle edizioni precedenti sono stati sempre gli equipaggi giuliani ad assicurarsi il titolo nazionale, quattro volte la Società Triestina della Vela e una volta il Circolo Vela di Muggia.

L'anno scorso, a Riva del Garda, vinsero i giovani Brezich ed Ostoich, dopo una lunga lotta con l'equipaggio femminile dell'Adriaco formato da Marina Tarabocchia e Claudia Pasini. Quest'anno non ci saranno rappresentanti femminili ad interferire in un campo che vede schierate tutte le promesse della vela nazionale.

I campioni del 1957 hanno apprestato nel migliore dei modi il «Barbanera» e si preparano a difendere strenuamente il loro titolo. Gli avversari saranno numerosi e parecchio forti. Fra i più temibili, i genovesi Audisio e Carraro che potranno disporre del «Medolin», perfettamente invelato, e poi ancora gli altri cinque equipaggi della Triestina della Vela, quelli dell'Adriaco, di Muggia, Riva del Garda, Rosignano, Venezia e del Lago di Orta. Nel complesso, come già detto, diciannove equipaggi molto bene preparati che daranno certo vita a regate incerte e combattute..

Il programma prevede la disputa di cinque prove, due delle quali saranno disputate oggi, due domani e la quinta giovedì, salvo naturalmente modifiche di forza maggiore dovute alle condizioni del tempo. Il via per la prima prova sarà dato questa mattina alle ore 8.30 su di un percorso che sarà fissato un'ora prima. Nel pomeriggio si comincerà a regatare alle ore 14.

Per la Coppa Galea

Negato il visto ai tennisti russi

Roma, 21

Sui campi del T. C. Ascoli Piceno avrà inizio domani la fase italiana della Coppa De Galea, nella quale risultano impegnate le rappresentative di Italia, Monaco (Principato), Olanda e Russia. I tennisti sovietici non potranno essere presenti, non avendo ottenuto il visto di ingresso in Italia. Per ovviare a questa forzata esclusione, la FIT si è fatta promotrice di una iniziativa grazie alla quale venga ugualmente conservata all'URSS la possibilità di ammissione alla finale, in programma a Vichy dal 31 luglio al 4 agosto ed aperta alle squadre vincenti dei quattro gironi eliminatori previsti dal regolamento.

Secondo la proposta italiana, la fase finale dovrebbe essere preceduta, a Vichy stessa, da un incontro di qualificazione tra la vincente del girone italiano e l'URSS, qualificazione da disputarsi nei giorni dal 28 al 30 luglio. Si attende la risposta di Monaco e dell'Olanda, che si ha ragione di ritenere favorevoli alla sportiva soluzione prospettata.

Il torneo del CMM

Alla tennista Invrea il singolare femminile

Ieri sono state disputate alcune partite del torneo di 3.a categoria iniziato la scorsa settimana e che si chiuderà domani. Ecco i risultati tecnici: Singolare maschile: Grusovin b. Mircovich 8-6, 6-3; (semifinale) Segrè b. Grusovin 6-4, 6-3. Singolare femminile (finale): Invrea b. Varini 6-2, 6-2.

L'orario delle partite di oggi è il seguente: ore 11 singolare maschile: Gallo c. Costa; ore 12.30 doppio maschile (finale): Mircovich-Grusovin c. Segrè - Costa. Ore 17 finale sing. maschile: Segrè c. vincente. La finale del doppio misto verrà disputata domani mercoledì alle ore 11.30.

La squadra italiana che ha partecipato al Giro di Francia compie il giro d'onore. A ogni corridore è stato offerto un mazzo di fiori. Favero è al centro, il quinto. La squadra tricolore è stata la più completa, avendo perduto per ritiro uno solo dei suoi componenti

BILANCIO CONSUNTIVO DEL GIRO DI FRANCIA

Quasi 9 milioni di franchi guadagnati dagli italiani

La corsa ha le sue vittime: un morto, un ferito grave e diversi contusi - Vito Favero più bravo che fortunato: ci ha preso gusto

Il «Tour» smobilita. Favero e Padovan hanno iniziato la loro lunga tournée sulle piste francesi e Nencini si è recato in Belgio. Tutti e tre cominciano ora a monetizzare le dure fatiche sostenute in quasi quattro settimane di lotta probante. Gli altri nostri tricolori a quest'ora sono già ritornati in Italia. Anche i belgi, i francesi, i lussemburghesi e gli olandesi, si sono sparpagliati qua e là: l'unico rimasto a Parigi (dove domenica prossima si avrà una grande riunione con tutti i principali reduci del «Tour») è Darrigade, rimessosi dal tremendo choc subìto nel rovinoso incidente verificatosi all'arrivo al Parco dei Principi. Il sessantanovenne signor Wouters, ex corridore dipendente del Parco dei Principi, che come è noto provocò l'incidente all'arrivo, è ricoverato all'ospedale e versa tuttora in pericolo di vita.

Quello verificatosi all'arrivo è l'ultimo di una serie di incidenti accaduti al «Tour». Cinque o sei motociclisti del seguito sono finiti all'ospedale; uno spettatore investito da Mahé lungo la discesa del Col de Vars è deceduto; i corridori Janssens, Brankart, Forestier e Lavigne sono tuttora ingessati in seguito a fratture riportate in corse; Fallarini l'ha scampata bella.

E' stato un «Tour» tremendo, senza soste. Ventiquattro tappe consecutive sono molte. Troppe, anzi. Ad un certo punto i corridori hanno bisogno di un minimo di riposo, di una breve distensione. Gli alti e bassi che parecchi atleti hanno accusato — a cominciare da Gaul — attestano come sia difficile conservare un rendimento costante per quasi quattro settimane consecutive.

In partenza i nostri parevano chiusi dal pronostico. La statura, la classe, l'esperienza, il grado di forma di Gaul, Brankart, Anquetil, Bobet, Janssens e Geminiani parevano ostacoli insormontabili per i coraggiosi ma non ferratissimi nostri tricolori. Invece, come è noto, è mancato poco che Favero realizzasse la grandiosa impresa. Vi è andato vicinissimo, nonostante molti contrattempi.

Senza la tappa a cronometro, nel penultimo giorno di corsa il «Tour» sarebbe infatti stato suo. D'accordo, i conti si fanno alla fine e non a due giorni dall'arrivo. Ma Charly Gaul, oltre a confermarsi veramente forte, ha avuto la dea bendata dalla sua. Favero non può dire altrettanto. La nostra squadra è partita con un solo obiettivo: quello di puntare tutto su Nencini. Sui Pirenei «capitan Gastone» ha accusato momenti difficili, ma non per questo ha rinunciato di essere il «numero uno» della compagine italiana.

E' venuto poi fuori Favero, ma ben pochi credevano in lui. Molti ne paventavano il crollo; ed invece si è visto che era su di lui che bisognava basare tutto. Sessantesimo nella prima tappa e cinquantanovesimo nella seconda, il trevigiano pareva impacciato. Del resto ciò poteva essere giustificato, in quanto egli al Giro di Francia era un esordiente. Ma quando, il terzo giorno di corsa, egli si lasciò ingenuamente sorprendere nella volata e cionononstante balzò al quarto posto nella classifica generale, bisognava cominciare a credergli. E' vero che nella V tappa Vito Favero terminò 101.o e conseguentemente precipitò al 32.o posto della classifica a un quarto d'ora dalla maglia gialla, ma è altrettanto vero che il giorno successivo balzò al nono posto assoluto; e da allora occupò sempre le piazze d'onore della classifica generale.

Salvo un lieve regresso nella tappa a cronometro di Chateaulin, il trevigiano progredì continuamente. Nella tappa successiva infatti, a St. Nazaire, Favero passò al secondo posto della classifica, piazzamento che conservò a Royan, Bordeaux, Dax e Pau. A Luchon compì addirittura la prodezza di impossessarsi della maglia gialla, difendendola superbamente nelle tappe di Tolosa, Beziers e Nimes.

Perso il primato sul Ventoux, Favero retrocesse di nuovo al secondo posto rimanendovi fino a Briançon, da dove spiccò nuovamente il superbo volo raggiungendo il primo posto nella memoranda apocalittica tappa di Aix-les-Bains. Infine nella crono-tappa di Digione è tornato al secondo posto; e tutto questo forma davvero una delle più belle corse regolari che atleta possa fornire.

Sarebbe bastata un po' di fortuna perchè Favero vincesse questo «Tour». Per esempio egli poteva benissimo imporsi nella volata di Eu le Treport, dove viceversa si lasciò intrappolare da Stablinski, cosicchè sul traguardo venne preceduto da Bauvin e Fore. Così lo sprint di St. Brieuc dove, se non fosse stato afferrato per la sella, trattenuto e danneggiato, certamente avrebbe ottenuto di più che non il terzo posto dietro ai non irresistibili Van Geneugden e Elliot. E non parliamo degli arrivi di St. Nazaire e Tolosa, dove Favero terminò secondo dietro Darrigade: lì non c'era proprio niente da fare. Ma i 46" effettivi persi a Gap il giorno della tappa vinta da Nencini, si potevano evitare e, forse, manovrando con una certa qual accortezza, sarebbe altresì stato possibile — veloce come è nelle volate — che egli conquistasse un qualche abbuono anche nella stessa tappa di Gap.

D'accordo, siamo nel campo dei «se» e dei «ma». Ipotesi che però potevano benissimo tradursi in realtà. Facendo dei brevi calcoli, si può constatare che fra i tre abbuoni probabili di Eu le Treport, St. Brieuc e Gap e i 46" persi sul Col de la Sentinelle, già si ottengono più dei 3'10" con i quali Gaul ha preceduto Favero nella classifica finale.

Con questo non vogliamo togliere nessun merito a Charly Gaul; quando si vincono tre tappe a cronometro — una su percorso misto a saliscendi, una in alta montagna e una in pianura — e in più si stravince una tappa come quella di Aix-les-Bains, si è ben degni del successo finale.

Per Nencini, il «Tour» avrebbe dovuto cominciare ora, o quanto meno una settimana fa. In tal caso crediamo che Gaul avrebbe dovuto fare i conti anche con il nostro Gastone. Il finale del toscano è stato uno spettacolo.

La nostra squadra, nonostante la dura perdita di Fallarini, il cui apporto alla distanza sarebbe sicuramente risultanto prezioso, ha compiuto davvero mirabilia. Cinque vittorie di tappa (e potevano essere sei, con quella di Brest), otto secondi posti, sette terzi, cinque vittorie di tappa a squadre. Molto di più del previsto, insomma, specie con il superbo secondo posto assoluto di Favero. In tutto un bilancio ottimo confortato da quasi nove milioni di franchi di premi che sono andati a finire nelle tasche dei nostri.

A questo proposito precisiamo le cifre vinte dalle singole squadre: Belgio 9.040.000 franchi; Italia 8.795.000; Olanda-Lussemburgo 7.745.000; Francia 7.710.000; Centre-Midi 7 milioni 66 mila; Spagna 3.010.000; Ovest 1.635.000; Parigi Nord-Est 1.440.000; Internazionale 965.000; Svizzera-Germania 330 mila franchi.

Quasi nove milioni sono molti. La soddisfazione (anche materiale) è quindi notevolissima per i nostri. Resta però la punta di amaro dovuta alla constatazione che, così come si sono messe le cose, si poteva addirittura ottenere di più. Sarà per l'anno prossimo? Speriamo. Favero e Nencini hanno dichiarato che intendono tornare al «Tour». Binda invece no. Pare che ne abbia abbastanza di fare il direttore tecnico al Giro di Francia. Si vedrà. L'essenziale è che Favero, così clamorosamente rivelatosi, torni al Tour, sia pure con Nencini, la cui esperienza può essere preziosa e la cui forza alla distanza è notevole. Se con essi dovessero esserci poi anche Baldini e Defilippis, allora il nostro ottimismo di sempre aumenterebbe ancora.

L'ostacolista Svara vince la selezione

Cuneo, 21

Si sono svolte a Cuneo le prove di selezione dei 110 ostacoli e dei 400 piani, per l'incontro internazionale di atletica Italia-Svizzera in programma sabato e domenica a Torino. Alle prove hanno preso parte gli atleti in allenamento collegiale a Cuneo, agli ordini dell'allenatore Calvesi. Nei 110 ostacoli si è affermato Svara, mentre Mersini e Bertoli si sono ritirati. Nei 400 ha vinto molto bene Fattorini davanti a Pollini e Spinozzi.

Ecco i risultati: 110 ostacoli: 1) Svara (Triestina) 14"8; 2) Chini (Lucca) 15"1; 3) Sar (Monteponi) 15"8 (caduto); 4) Bertotto (Biella) 16"1. 400 piani: 1) Fattorini (Comense) 48"7; 2) Pollini (Vigevanese) 48"9; 3) Spinozzi (Cremonese) 49"; 4) Orlando (VIII Comiliter) 49"1; 5) Loddo (Amsicora) 49"5; 6) Biondi (Comense) 50"1.

ENORMI PROGRESSI DEI NUOTATORI

A 16 anni Bianchi dell'UST segna due primati in due giorni

In campo internazionale strabiliano le ondine

Arrivano lentamente e spesso incomplete le notizie che si riferiscono ad una manifestazione che deve essere considerata fra le più importanti nel campo sportivo mondiale. Vogliamo alludere ai Giochi dell'impero britannico, giunti ormai alla sesta edizione e che raccolgono in questi giorni a Cardiff migliaia di atleti provenienti da tutte quelle parti del mondo dove sventola il vessillo britannico. Dalle isole Bahamas all'Australia, dal Kenia alla Nuova Zelanda, dal Canadà alla Rhodesia, sono convenuti nel centro minerario inglese centinaia e centinaia di atleti per contendersi i titoli di «campione dell'impero» nelle varie discipline sportive.

In un precedente panorama avevamo scritto che i nuotatori australiani stavano da mesi allenandosi per questa grande manifestazione e che nel corso della stessa c'era da attendersi dagli stessi bellissime prove. Siamo stati facili profeti, chè già sono arrivati gli echi delle prime prodezze compiute dalla squadra australiana. Sono state le ragazze ad incominciare, nuotando indisturbate, la staffetta 4 x 100 yarde in 4.17.4, tempo che rappresenta il nuovo limite mondiale di tale prova. Il primato precedente apparteneva sempre all'Australia, che lo aveva ottenuto nel corso delle Olimpiadi di Melbourne con tre delle attuali nuotatrici, Crapp, Fraser e Morgan, mentre la quarta frazione era stata compiuta dalla Leech. Questa ultima è stata ora sostituita da Alva Colquhoun e la media delle quattro frazioni parla di un fantastico 1.04.35!

Dobbiamo aspettarci altre prodezze dai nuotatori e le nuotatrici «aussie», ma intanto possiamo prender nota con soddisfazione che anche in Europa non si segna il passo. Proprio domenica due giovani ragazze, uno olandese ed una tedesca, hanno scritto i loro nomi nella tabella dei primati mondiali. La quindicenne Ria Van Valzen ha nuotato i 100 dorso in 1.12.3, migliorando di un decimo di secondo il precedente primato della inglese Edwards. Dal canto suo la sedicenne Karyn Beyer ha iscritto per prima il suo nome nelle speciali tabelle della rana, dopo che la FINA aveva dettato a Melbourne le nuove prescrizioni per tale stile di nuoto. La FINA aveva stabilito il tempo di 1.21 per il primato: la Beyer ha nuotato in 1.20.3. Naturalmente tali tempi sono stati ottenuti in vasche regolari di 50 metri.

Man mano che ci si avvicina alla conclusione dei Trofei federali il campo dei concorrenti si fa più selezionato. Sabato e domenica sono state disputate le fasi semifinali delle due grandi manifestazioni federali, ed è con grande soddisfazione che gli sportivi locali hanno appreso la nuova prodezza del giovane alabardato Bruno Bianchi. L'allievo di Carboni, confermando le sue belle condizioni di forma, dopo aver ridotto il record della categoria per i 100 metri, ha conquistato un nuovo primato della categoria juniores, nuotando i 200 metri in 2.18 netti. Il limite precedente apparteneva, dal 1957, al forte pesarese Ridolfi. Con tale tempo l'unionista Bianchi avrebbe occupato l'anno scorso il quinto posto nella classifica assoluta, preceduto soltanto da Fritz Dannerlein (2.11.7), Perondini (2.14.3), Elmi (2.15.9) e Romani (2.17).

Logico pertanto che l'attenzione dei tecnici sia rivolta a questa giovane promessa, che a sedici anni già potrebbe essere preso in considerazione per un posto, magari di riserva, per la staffetta azzurra che nel prossimo agosto prenderà parte ai campionati europei di Budapest. Oltre tutto sarebbe meritato premio per la serietà e l'applicazione di un ragazzo di cui è difficile per il momento stabilire il limite delle possibilità.

Vogliamo ancora mettere in giusto rilievo le classifiche ottenute dall'Edera in queste semifinali del Trofeo federale. In quella maschile i nuotatori rossoneri hanno ottenuto il terzo posto nella classifica complessiva, preceduti soltanto dalla Fiat e dalla Rari Nantes Torino e davanti alla Canottieri ed alla R. N. Milano. Nelle gare femminili la Cecchi e le sue compagne sono terminate al quarto posto ancora precedute dalle due società torinesi e dalla fortissima Alma Juventus di Milano.

Anche a Catania i pallanotisti alabardati sono stati sconfitti per un solo punto di scarto. E' la terza volta che tale fatto succede, ed i favorevoli giudizi espressi da tutti coloro che hanno visto giocare la Triestina non valgono a ripagargli dell'amarezza. Ormai siamo arrivati al termine della fase d'andata del campionato ed altro non resta che sperare su di una più favorevole sorte in quella del ritorno. Uno dei posti d'onore nella classifica è sempre a portata di mano, non essendo pensabile che il Quinto, finora imbattuto e che conta tre punti di vantaggio sulla seconda classificata, il Civitavecchia, possa essere più raggiunto.

M. V.

Primato mondiale

L'australiana Fraser: cento yarde in 1.1.4

Cardiff (Galles), 21

L'australiana Dawn Fraser ha stabilito oggi un nuovo record mondiale di nuoto femminile stile libero sulla distanza di 110 yarde, registrando durante i Giochi dell'Impero e del Commonwealth britannici il tempo di 1'1"4, inferiore di un decimo di secondo al record precedente detenuto da lei stessa. La Fraser ha battuto la connazionale Lorraine Crapp che è finita seconda in 1'3"8. Un'altra australiana si è classificata terza in 1'4".

SI TRASFORMA LA SERIE A DI HOCKEY

Urge il Novara a ridosso del Monza

Consuntivo del girone ascendente - Fra due settimane l'incontro diretto - La Triestina come «outsider»

Sei a uno. Questo è stato il responso di Novara e come tre settimane fa erano caduti i campioni d'Italia, così sabato sono incespicati gli alabardati con l'identico punteggio. La sconfitta della Triestina lascia così via libera al quintetto novarese che è rimasto tutto solo a tallonare i capolista monzesi, i quali hanno chiuso il girone di andata imbattuti, assicurandosi il titolo di campioni d'estate.

La palma di vicecampione è andata al Novara, un Novara che sabato sera ha fatto faville contro una squadra che, una settimana prima, aveva bocciate le residue speranze dei modenesi. La prova degli azzurri piemontesi è stata eccezionale. La compagine ha dimostrato di possedere reparti bene registrati ed affiatati; non c'è stato squilibrio tra il rendimento dei singoli settori e la retroguardia è andata a gara con gli attaccanti nello sviluppare un giuoco armonico, la cui potenza si è manifestata sia nel primo tempo (chiuso con leggero margine di vantaggio) che nella ripresa. Facciamo nostre queste considerazioni, ma la fonte è quella vicina ai dirigenti alabardati al seguito della squadra, i quali sono stati unanimi nell'affermare che il Novara è stato irresistibile.

LA CLASSIFICA

Monza	p. 14	media	+ 1
Novara	» 13	»	+ 1
Triestina	» 11	»	— 1
Marzotto	» 9	»	— 3
Lazio	» 8	»	— 4
Ferroviario	» 7	»	— 6
Modena	» 6	»	— 6
Pirelli	» 4	»	— 7
Alessandria	» 0	»	—12

Nessuna attenuante, quindi, per la sconfitta della Triestina, che, dopo avere resistito con bravura nel primo tempo, ha mancato nella ripresa due buone occasioni, presentatesi sotto forma di «penalties» che sono rimasti senza esito. La vittoria novarese assume forma e consistenza nel punteggio perentorio affibbiato ad una difesa che, sino a sabato sera, aveva incassato 14 reti in sette partite; in sessanta minuti di gioco Cataletto e soci hanno dovuto inchinarsi per ben sei volte ed ogni ulteriore commento ci pare superfluo. La grande giornata di Panagini, che ha nettamente battuto il rivale Prinz, è stato il trampolino di lancio per questo successo, che pone il Novara al vertice della attenzione nel momento stesso in cui il campionato sta per dar corso alla fase discendente.

D'ora in poi il Monza avrà un rivale temibile ed in attesa delle due trasferte sull'Adriatico contro la Triestina il tandem Monza - Novara dovrà sbrigarsela in famiglia. Lo scontro diretto tra i due antagonisti avverrà all'undicesima giornata, tra due settimane quindi. Il cambio della guardia in vetta alla classifica è imminente? L'avvicendamento non dovrebbe tardare in attesa che monzesi e novaresi scendano a Trieste per saldare i conti definitivi. Perchè, seppur sonoramente ed inequivocabilmente battuti a Novara, gli alabardati rimangono sempre in corsa per il titolo: il calendario infatti assegna loro la venuta a Trieste del tandem di testa.

La nona giornata è stata illuminata dalla impresa novarese ma pure altrove si sono avuti risultati di una certa risonanza. E' questo il caso delle partite di Trieste, ma soprattutto di Roma. Nella Capitale erano scesi i modenesi e la sconfitta dei campioni di Italia è giunta... immancabile ed attesa. La Lazio ha distanziato gli avversari di ben cinque reti, Masala ha avuto la sua grande giornata in fatto di marcature prendendo, nella occasione il posto del goleador Rautnich, Forti in difesa ha fatto il resto. La Lazio, che tra breve avrà un portierino che si distinse nella Nazionale giovanile — il bolognese Bugamelli, militare a Roma nella Marina — può concludere il campionato con una serie di risultati strabilianti; la Lazio con la saracinesca chiusa, o quasi, alle spalle di Forti e Natali sarà il castigamatti del girone di ritorno. Facciamo attenzione tutti, a cominciare dal Monza: la Lazio darà a molte squadre parecchi dispiaceri.

A Trieste il Pirelli è sceso con una squadra che non aveva alcun titolare, perchè i May II ed i Bortolini non sono altro che le riserve...titolari del quintetto base. Rimasti a casa Colombo, Vighenzi, May I Paparelle e Bedogni, i milanesi si hanno affrontato il Ferroviario con speranze limitate. Col passare del tempo, dopo la sfuriata iniziale di Spessot, che faceva balenare un risultato da... circo, il Pirelli ha sfoderato doti di recupero imprevisite. Poco è mancato che il Pirelli non facesse scattare la molla del risultato sensazionale.

CLASSIFICA DEI MARCATORI

34 reti: Panagini (Novara);
29 reti: Rautnich (Lazio);
18 reti: Spessot (Ferroviario);
17 reti: Gelmini II (Monza);
15 reti: Cerina (Novara), Levati (Monza);
14 reti: Tavoni (Modena), Sbalchiero e De Gerone (Marzotto);
13 reti: Martellani (Triestina);
12 reti: Gelmini I (Monza) e Masala (Lazio);
10 reti: Vighenzi (Pirelli);
9 reti: Bissoli (Ferroviario);
8 reti: Prinz (Triestina) e Bortolini (Pirelli);
7 reti: Scieghi (Ferroviario), Forti (Lazio), Colombo (Pirelli);
6 reti: Brezigar (Modena);
5 reti: Moioli e Cassinelli (Alessandria), May II e Bedogni (Pirelli), Nanotti (Novara);
4 reti: Russo e Bertuzzi III (Triestina), De Franceschi (Marzotto), Aina (Novara);
3 reti: Sicignano III (Ferroviario), Rinaldi e Marchetto (Modena), ecc.

Bella ed onesta la gara dei pivellini milanesi, tra i quali si è messo in luce quel tal Bortolini, di cui le cronache ricordano ancora le imprese di suo padre, definito il più grande «dribblatore» che abbia calcato le piste italiane. Il C. T. Vici lo ha seguito con attenzione e forse il nome di Bortolini è finito nel taccuino magico del tecnico italiano.

Il Ferroviario ci ha sorpreso sfavorevolmente. La squadra può fare di più, perchè possiede uomini che dispongono di un bagaglio tecnico già collaudato. Il centro Scieghi sta attraversando un periodo di forma incerto, Bissoli può venir impiegato solo temporaneamente, per cui la squadra si riduce ai soli Spessot e Sicignano I. Il fratello di questo ultimo ha cercato di raddrizzare la baracca e con l'apporto di Krassevich ha messo al sicuro il risultato. Ritornava tra i pali Talocchi. La lunga assenza si è fatta sentire, per cui prima di emettere un giudizio su questo giocatore è necessario rivederlo ad un'altra prova. Ora il Ferroviario ha lasciato alle proprie spalle addirittura i campioni d'Italia.

Infine a Monza il Marzotto ha dato via libera ai «leaders». I lanieri sono deboli nelle trasferte, il Monza tira avanti di forza anche se nelle sue file le assenze dei titolari diventano sempre più numerose. Per il Monza sta per scoccare la resa dei conti. Il campionato non si chiama più solo Monza; c'è anche, e soprattutto, il Novara. Il girone di andata si chiude con questa premessa, quello di ritorno si aprirà alla insegna del duello piemontese - lombardo con la postilla... giuliana. Tutta da vedere quindi la seconda parte del campionato, che inizia la sua corsa decisiva all'insegna dell'incertezza.

B. I.

IN LIZZA CON I CAVALIERI AMERICANI

Piero D'Inzeo a Londra vince due prove a ostacoli

Londra, 21

Il capitano Piero D'Inzeo ha vinto oggi su The Rock la prova ad ostacoli «Distaff Stakes» disputata allo stadio White City di Londra. Egli ha coperto il percorso di 710 metri disseminato di dieci ostacoli nel tempo di 58.4, seguito dall'americano Wiley, su Nautical col tempo di 59.2.

La prova «Manifesta Stakes» è stata vinta dall'americano Bill Steinkrauss, su Zar D'Esprit, il quale ha percorso il tracciato con dieci ostacoli nel tempo di 1.3.2. Piero D'Inzeo si è classificato secondo, anche egli senza penalizzazioni con 1.7.4.

D'Inzeo, Wiley e Steinkrauss si sono qualificati per la Coppa «Re Giorgio V», che sarà disputata mercoledì.

Il capitano Piero D'Inzeo su Uruguay, ha vinto il «Metropolitan Stakes» su di una lunghezza di 540 yards e con sei ostacoli nel tempo di 51 e due quinti secondi. Gli ostacoli erano costituiti da combinazioni di un duplice triplo e quadruplo ordine di pali. Lo americano Frank Chapot si è piazzato secondo e il portoghese capitano Collado terzo.

Brunazzi a Trieste pieno di speranze

Il calciatore Denis Brunazzi è arrivato iersera a Trieste per sottoporsi alle visite mediche. Quello di Brunazzi è un ritorno, infatti è stato nelle file alabardate che il bravo terzino si è rivelato nel campionato di due anni orsono, benchè giovanissimo, imponendosi all'attenzione dei tecnici e delle società acquirenti. L'Inter lo volle e pagò senza fiatare una cinquantina di milioni. Colpitore disinvolto ed elegante, dotato di senso del giuoco e d'astuzia ma specialmente di uno scatto bruciante, era stato l'ammirazione della Triestina di Pasinati. Nel campionato di due anni fa, benchè esordiente nella massima categoria, Brunazzi non ha trovato avversari capaci di batterlo in velocità.

Ma il ragazzo, che a Trieste aveva trovato l'ambiente favorevole, a Milano ha avuto poca fortuna. Non avendo incontrato la simpatia dell'allenatore Carver, è stato lasciato da parte, senza avere la possibilità di provare il suo valore. Disamorato, Brunazzi si è lasciato andare. Ora ritorna a Trieste pieno di speranze: «Sono sicuro — ha detto — che saprò di nuovo farmi valere».

Bellen e Boschini interessano la FIDAL

Roma, 21

La FIDAL ha invitato l'atleta Bellen (Ginn. Triestina) al raduno atletico che si svolgerà a Schio a partire dal 28 luglio. Anche l'atleta Boschini (C.R. D.A. Monfalcone) è stato invitato allo stesso raduno.

L'eliminatoria provinciale della «Porro-Lambertenghi»

Nella giornata odierna hanno avuto luogo le prime gare valevoli per l'eliminatoria regionale della Coppa «Porro-Lambertenghi» di tennis. I vincitori non hanno dovuto impegnarsi molto per avere ragione dei loro più deboli e più giovani avversari per cui si sono visti degli incontri privi di interesse. Nella giornata odierna avranno svolgimento le prove valevoli per il tabellone della seconda giornata.

Ecco i risultati: Cressi batte Gei 6-0, 6-0; Sferco b. Isman 6-0, 6-0; Kotzman b. Viezzoli 6-1, 6-1; Venutti b. Maier 6-0, 6-0; Cogoi b. Vascotto 6-4, 6-3; Cortivo b. Tiberini 6-0, 6-1; Pesle b. Kercok 6-0, 6-0; Venutti b. Cogoi 6-1, 6-1.

TRIESTINI CONTRO PADOVANI

Vecchie glorie del calcio in gara sul campo di S. Giovanni

Quando i campionati riposano e i giovani calciatori si ritemprano al sole delle spiagge o in montagna in attesa delle nuove fatiche tornano di scena le «vecchie glorie»; giocatori che in un passato non troppo lontano hanno vestito la maglia azzurra ed hanno conseguito strepitose affermazioni in campo mondiale, si svestono per una breve parentesi dalle mansioni di allenatori o direttori tecnici delle squadre d'oggi e calzano di nuovo le scarpe bullonate. La vecchia passione non vien mai meno a questi «ex» che in fatto di tecnica e di classe possono vantare requisiti che molti campioni di oggi possono ben invidiare. Gli incontri fra le «vecchie glorie» sono ormai buona consuetudine in questo intervallo agonistico.

Gli sportivi triestini avranno occasione di rivedere (e per i più giovani si tratterà di una prima visione) i Colaussi e i Pasinati, i Cappello, i Rocco e i Trevisan i cui nomi hanno riempito le cronache azzurre. Accanto a loro saranno altri validi giocatori di fama nazionale che contano sempre numerosa simpatia e sono noti per il loro passato glorioso.

Il Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi dell'USSI ha dato il patrocinio all'incontro di rivincita che le «vecchie glorie» di Trieste concederanno a quelle di Padova. Giovedì scorso in una gara disputata in notturna all'Appiani i rossoalabardati hanno battuto i cugini patavini per 3 a 2. L'attesa «revance» si svolgerà sabato pomeriggio sul campo di San Giovanni, già teatro di precedenti entusiasmanti incontri di questi assi di un tempo non troppo lontano.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MACMILLAN PARLA AI COMUNI SULLA PROPOSTA DI KRUSCEV

SOLO I PAESI COMUNISTI AVREBBERO POTUTO ADERIRVI

Preoccupazioni a Londra per l'incontro di Nasser con lo Sceicco di Kuwait mentre si registrano con soddisfazione le dichiarazioni distensive di Bagdad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

La risposta del Governo inglese alla proposta sovietica di una immediata conferenza alla sommità per discutere la situazione del Medio Oriente, sarà inviata domani. Ai Comuni il Primo Ministro Macmillan ha dichiarato di essersi consultato con gli alleati per trovare un miglior mezzo che permetta ai capi di Governo di incontrarsi. Queste consultazioni con i paesi della NATO e con quelli del Commonwealth, sono la condizione prima per una efficace politica occidentale. In ogni caso, una risposta «immediata» sarebbe stata «sciocca» ed una risposta «lenta» sarebbe stata «ostinata».

Macmillan ha voluto subito sottolineare che la lettera di Kruscev conteneva molte affermazioni e accuse che «nessun membro della Camera dei Comuni sarebbe disposto ad accettare». E' ovvio che in ogni caso la conferenza dei capi di Governo non avrebbe potuto essere convocata per la giornata di domani, come avrebbe voluto Kruscev. L'invito è arrivato ieri per telegramma e solo il blocco comunista, dove si obbedisce senza batter ciglio a ciò che decide il Cremlino, avrebbe potuto pensare che gli occidentali potessero rispondere in tempo per iniziare i lavori domani. Macmillan non ha nascosto di desiderare anche lui un incontro alla sommità, ma ha ripetuto che i problemi da discutere sono così gravi che l'urgenza non deve essere confusa con l'improvvisazione e la frettolosità.

A questo punto l'opposizione obbligo ancora una volta il Primo Ministro a sottolineare l'importanza delle consultazioni con gli alleati. Il leader laburista Gaitskell, il quale gode della prerogativa di essere stato il primo, e forse di avere ispirato lo stesso Kruscev, a richiedere un incontro dei capi di Governo, chiese se, indipendentemente dall'opinione del Dipartimento di Stato, l'Inghilterra intenda insistere affinchè l'incontro abbia luogo entro il più breve tempo possibile.

Macmillan, che evidentemente aveva deciso di non rivelare altro, rispose che la posizione del Governo non sarebbe stata in ogni caso diversa da quella di Washington, anche perchè la Granbretagna deve tenere sempre in considerazione il parere degli alleati.

«Stiamo considerando — ha detto il Primo Ministro — tutte le possibilità di tempo, di luogo e di procedura per organizzare un incontro alla sommità. Al raggiungimento di tale scopo è indispensabile la organizzazione delle Nazioni Unite, la quale, del resto, ha già avuto modo di esaminare la situazione.».

Appena tornato da Washington, anche il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha insistito sulla necessità che la questione del Medio Oriente non esca dalla competenza dell'ONU: «Noi non obiettiamo — ha precisato il Ministro — alla proposta di partecipare a colloqui ad altissimo livello, ma è alle Nazioni Unite che spetta la soluzione del problema. Non credo tuttavia che la situazione del Medio Oriente costituisca una minaccia alla pace mondiale. Il disastro può essere facilmente evitato nell'ambito della Carta costituzionale dell'ONU».

Le catastrofiche previsioni della lettera di Kruscev erano dunque fuori luogo e di evidente scopo propagandistico. Successivamente, ad una riunione di Gabinetto a tarda sera, è stato confermato che il Primo Ministro informerà i Comuni nella giornata di domani sul contenuto della risposta britannica.

Dalle dichiarazioni fatte nella giornata di oggi e da quanto si è saputo ufficiosamente, è prevedibile che il Governo di Londra accetti in linea di principio l'idea di un incontro alla sommità al più presto possibile, sempre che si abbiano prima preparazioni adeguate. La conferenza nei termini contenuti nella proposta di Kruscev non verrà accettata. Per esempio, la riunione potrebbe aver luogo all'ONU il cui articolo 28 permette a ciascun membro del Consiglio di essere rappresentato da un membro del Governo. In altre parole non si ritiene necessario e neppure utile il ritirare la questione del Medio Oriente dall'ampio tavolo dell'ONU per depositarla sul tavolo ridotto del gruppo della grandi Potenze.

Vanno comunque riferite altre informazioni che parlano di una probabile proposta occidentale per una conferenza di Capi di Stato da tenersi alla fine del prossimo mese. Queste informazioni non hanno ricevuto conferma e neppure smentita.

L'opposizione laburista non ha scoperto le sue carte nella giornata di oggi. Il che è ovvio. Domani si avrà il dibattito sulla politica estera e nell'occasione si conosceranno i dettagli della risposta del Governo. Difficilmente ad ogni modo i laburisti si allontaneranno dalla posizione tenuta in questi due giorni da alcuni dirigenti del partito e cioè si dichiareranno favorevoli alla immediata accettazione della proposta di Kruscev.

L'incontro tra lo Sceicco di Kuwait e Nasser, che ebbe luogo a Damasco, ha suscitato nuove preoccupazioni. Il Principe Abdullah Salen El Sabà è a capo del piccolo Stato da cui l'Inghilterra trae la maggior parte dei suoi rifornimenti di petrolio e la sua eccessiva simpatia verso la Repubblica Araba Unita, capeggiata da Nasser, non può certo venir trascurata. Il Governo inglese ha ottenuto attendibili prove che il piccolo Stato di Kuwait è stato oggetto dell'attenzione di Nasser già da alcuni mesi ed è in completo accordo con le informazioni raccolte anche dal Governo di Washington circa la particolare delicatezza della situazione in quella zona. Informazioni dell'Intelligence Service precisano infatti che Kuwait è stato uno dei principali centri di reclutamento per i ribelli libanesi. Circa trecento libanesi, che lavorano a Kuwait sono stati reclutati per unirsi all'opposizione libanese e sono stati trasportati da un apparecchio di linea siriano a Damasco. Queste «reclute» erano armate e penetrarono nel territorio libanese nel giro di due soli giorni. I fondi per questa operazione sembra siano stati forniti dal Governo siriano. Il 2 di giugno si venne a sapere che un gruppo di libanesi, partito da Kuwait, era atterrato all'aeroporto di Mezze. Questi libanesi non passarono attraverso le reti della dogana, ma partirono mediante la sezione delle forze aeree siriane che si trova nello stesso aeroporto.

Alla luce di tutte queste informazioni a Londra si ritiene che una eventuale associazione dello Stato di Kuwait con la R.A.U., una associazione sul tipo di quella dello Yemen, complicherebbe certamente la situazione, ma non bloccherebbe necessariamente i rifornimenti del petrolio.

Quanto ai rapporti con la nuova Repubblica irachena si nota un sensibile miglioramento. Il nuovo Primo Ministro iracheno Abdul Kassim ha inviato all'Ambasciata irachena a Londra il seguente messaggio: «Per l'amor del cielo, spiegate chiaramente all'Occidente che noi siamo ancora i loro amici e che intendiamo continuare a mantenere i rapporti precedenti con loro». Tale messaggio è stato rivelato oggi dal colonnello Abdul Faik, vice addetto militare dell'Ambasciata. Il Primo Ministro iracheno ha contemporaneamente assicurato l'Ambasciatore britannico a Bagdad di essere disposto a risarcire i danni della distruzione dell'Ambasciata britannica che ebbe luogo durante i giorni della rivolta. «Il movimento che ha assunto il potere nell'Iraq è un movimento nazionalista e non comunista — ha concluso il vice addetto militare dell'Ambasciata irachena a Londra —. E' giunto il momento in cui l'Occidente deve giungere ad un atteggiamento di comprensione nei riguardi del nazionalismo arabo».

Questi messaggi inviati dal Governo iracheno attraverso la loro Ambasciata londinese sono stati salutati con soddisfazione. Il Governo ha più volte sottolineato che la sua politica non è in opposizione al movimento nazionalista arabo in sè stesso, ma semplicemente non tollera che nel settore dove risiedono tanti interessi inglesi si approfitti degli avvenimenti interni di un paese per gettare nel caos tutta la zona. L'intervento inglese in Giordania, come quello americano nel Libano, avevano questo scopo limitato, ed a Londra si sottolinea che la decisa presa di posizione occidentale, durante la crisi, ha già dato i suoi frutti e certamente dimostrerà di essere stata la pedina della salvezza.

Vice

VILLAGGIO ALPINO in preda alle fiamme

Bolzano, 21

In Val Badia il piccolo villaggio alpino di Brack, in prossimità di San Vigilio di Marebbe, a quota 1300 metri, è in preda alle fiamme. L'incendio, favorito da forti raffiche di vento, ha già distrutto un vecchio castello medioevale, alcuni fienili e due delle cinque case contadine del borgo.

Da notizie giunte a Brunico, non si sarebbe avuta alcuna vittima. Verso il luogo del sinistro si sono dirette squadre di vigili del fuoco, pattuglie di carabinieri e di finanzieri. L'opera di spegnimento è, tuttavia, problematica: il borgo è accessibile infatti soltanto attraverso una mulattiera e, inoltre è povero di acqua.

L'ATTEGGIAMENTO DI DE GAULLE NEI CONFRONTI DI MOSCA

Sarà in pratica negativa anche la risposta francese

Nessuna opposizione in linea di principio a una conferenza ma è indispensabile creare le premesse per la sua riuscita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Al termine di una riunione tenuta stamane dal Consiglio dei Ministri, e durata più di un'ora, il Ministro per le informazioni Jacques Soustelle ha letto ai giornalisti il seguente comunicato:

«Il Consiglio dei Ministri ha esaminato, nella sostanza e nella forma, la lettera indirizzata al Primo Ministro francese dal Primo Ministro sovietico Kruscev. E' stata anche presa in esame la situazione nel Medio Oriente, a seguito dei recenti avvenimenti iracheni, dell'intervento americano nel Libano e dell'intervento inglese in Giordania. Il Consiglio dei Ministri ha infine preso atto dello sviluppo dei dibattiti in corso alle Nazioni Unite. Il Governo francese è sempre stato — come del resto ha dimostrato durante i preparativi per una conferenza generale al vertice — favorevole al principio di una discussione, tra le grandi potenze, dei problemi che dividono queste ultime e che sono di natura tale da mettere in pericolo la pace. Esso accoglie pertanto favorevolmente, in linea di principio, la proposta del Presidente del Consiglio dell'URSS per una conferenza dei capi di Governo delle principali potenze interessate, conferenza destinata a studiare la situazione del Medio Oriente. Il Governo francese, tuttavia, non può ammettere i termini nè le spiegazioni enunciati dal signor Kruscev e che non sono di natura tale da facilitare la distensione e l'intesa ricercate».

Il comunicato letto dal Ministro per le Informazioni così prosegue: «Per quanto concerne una conferenza al vertice, relativa al Medio Oriente, il Governo francese è disposto, per quanto lo riguarda, a contribuire affinchè l'eventuale riunione di questa conferenza abbia luogo nelle migliori condizioni possibili di obiettività e serenità. Esso sarebbe pronto, all'occorrenza, a precisare insieme con gli altri Governi interessati la composizione esatta, la data e la sede più appropriate. Il generale De Gaulle invierà la sua risposta alla lettera del signor Kruscev non appena sarà noto l'esito dei dibattiti al Consiglio di sicurezza».

Lo stesso Ministro per le informazioni ha poi commentato la seduta di stamane. Dopo aver ripetuto che il Governo accoglie favorevolmente, in linee di principio, la proposta sovietica per una conferenza al vertice, egli ha osservato: «Noi però rileviamo in maniera nettissima certi termini e certi sviluppi della lettera del Presidente del Consiglio sovietico. Se si cerca effettivamente la distensione, noi pensiamo che, forse, certe espressioni non dovrebbero essere adoperate e che certi problemi non dovrebbero essere sollevati, specie quando (come nel caso del problema algerino) essi non rientrano nella competenza di chi li solleva».

Il Ministro ha d'altra parte indicato che le consultazioni da Parigi, Londra e Washington continuano ed ha espresso il convincimento che le risposte dei tre Governi esprimeranno punti di vista analoghi.

Il Consiglio permanente della NATO si è riunito oggi per discutere l'atteggiamento occidentale in merito alla proposta sovietica per una conferenza a cinque sul Medio Oriente. La riunione è stata presieduta dal Segretario generale della NATO, Spaak.

Le discussioni sono state lunghe ed animate. Diviso sulla questione dell'intervento angloamericano nel Libano e in Giordania, il Consiglio lo è anche sulla risposta occidentale da dare alla proposta di Kruscev per la rapida convocazione di una conferenza a cinque al massimo livello.

Per circa tre ore i 15 delegati permanenti hanno cercato di giungere ad un atteggiamento comune: certi hanno dichiarato di ritenere che occorra rispondere positivamente all'invito di Kruscev; altri che la risposta dovrebbe forse essere positiva «a certe condizioni»; altri che si debba attendere. Tutti sono d'accordo nel ritenere che le Nazioni Unite hanno un ruolo utile da svolgere; sono però divisi sulla opportunità di riunire il più rapidamente possibile una conferenza per cercare di trovare soluzioni suscettibili di condurre ad una attenuazione della tensione per quanto concerne i difficili problemi nati a seguito dell'intervento anglo-americano nel Medio Oriente.

Queste tendenze, già note prima della riunione, sarebbero state ribadite nella seduta di oggi pomeriggio, dove non si sarebbe potuto determinare un atteggiamento comune. Sembra dunque che le divergenze tra gli anglo-americani e i loro alleati non siano state ancora appianate. D'altra parte non sarebbe da escludere che Londra e Washington siano indotte a tener conto delle opinioni espresse oggi pomeriggio al Consiglio.

Il giornale «L'Aurore», dopo aver commentato ironicamente nel suo articolo di fondo come la Russia abbia fatto una grande scoperta dichiarando che il mondo è in pericolo e che una guerra minaccia tutti i popoli, scrive a proposito della riunione richiesta da Kruscev: «La sua conferenza alla "sommità" potrebbe essere anche storica se egli venisse a proclamare solennemente che i sovietici da questo momento rinunciano ad imporre il comunismo con la forza o col tradimento, che i sovietici da questo momento abbandonano le loro idee di conquiste imperiali, che i sovietici da questo momento autorizzano i popoli non russi a darsi un regime di loro scelta. Allora si sarebbe una conferenza di pace e si potrebbe riparlare utilmente di amicizia, di cooperazione e di disarmo atomico. Altrimenti si tratterebbe, una volta ancora di più, di un semplice scambio di parole che non avrebbe la minima possibilità d'ingannare qualcuno. In caso contrario meglio risparmiarci questo incontro spettacolare che non avrebbe altro interesse che per la loro propaganda. Come tribuna, l'ONU deve essere loro sufficiente!»

Sempre sulla proposta russa e sulla posizione occidentale «Le Parisien» scrive: «Secondo una tradizione cara ai russi che approfittano del week-end o degli ultimi istanti per lanciare iniziative rumorose, Mosca ha indirizzato sabato messaggi per riunire America, Inghilterra, India e Francia intorno ad un tavolo. L'URSS, dopo aver annunciato su un tono minaccioso che non poteva restare indifferente agli avvenimenti che, nel Medio Oriente, creavano una seria minaccia in una regione vicina alle sue frontiere, pratica ora la politica della «mano tesa». Mentre Mosca blocca col veto le decisioni delle Nazioni Unite, che si discreditano ogni giorno di più per la loro impotenza, Kruscev proclama che esiste una urgenza tale che domanda una riunione nel giro di 48 ore. Perchè tutta questa fretta di Kruscev? Per quanto tragici siano stati gli errori del passato non è mai troppo tardi per cercare di ripararli. Sbarcando truppe in Libano e installandone altre in Giordania, Washington e Londra hanno assunto immense responsabilità di cui si nota maggiormente l'importanza al momento in cui Mosca lancia la sua proposta. Sorpreso della volontà occidentale di non cedere e trovandosi di fronte ad un fatto compiuto, il Cremlino cerca di riprendere l'iniziativa. Nessuna manovra sarà risparmiata dall'abile Kruscev per tentare di intimorire gli occidentali, ma americani ed inglesi si trovano ormai impegnati nel Medio Oriente e qualsiasi passo indietro per loro sarebbe assai più catastrofico che due anni fa. Se gli Stati Uniti hanno da portare il duro peso che viene loro conferito della propria potenza, se la Granbretagna prende oggi le difese della Giordania, la Francia ha la responsabilità dell'Africa del Nord ove essa gioca una carta da cui dipende non solo il suo avvenire ma anche quello — e gli americani vorranno bene ammetterlo — del mondo libero».

Vice

DAVANTI ALL'AMBASCIATA DI WASHINGTON

Scontro d'automobili fra diplomatici italiani

Ricoverati all'ospedale un ferito grave e uno leggero

Washington, 21

Due funzionari dell'Ambasciata d'Italia a Washington, il secondo segretario Franco Lucioli Ottieri ed il terzo segretario Salvatore Porcari di Raino, sono rimasti feriti questa notte quando le loro automobili si sono urtate, per cause non ancora accertate, davanti all'Ambasciata. I due funzionari provenivano da diverse direzioni e si recavano all'Ambasciata d'Italia per curare la trasmissione di dispacci a Roma.

L'incidente è avvenuto poco dopo le ore 22 locali. Nell'urto, il dottor Lucioli Ottieri ha riportato ferite gravi al capo ed all'occhio sinistro, mentre il dott. Porcari ha avuto ferite all'orecchio destro e la frattura di due costole. Il dottor Lucioli è stato dichiarato fuori pericolo questa mattina, dopo intense cure praticate dai sanitari del «Georgetown Hospital»; il dottor Porcari potrà lasciare lo stesso ospedale entro due settimane.

Abbandonata dal fidanzato lo stregia con l'acido muriatico

Salerno, 21

Per vendicarsi di essere stata abbandonata, Pasqualina Cantalupo ha lanciato sul viso dell'ex fidanzato Pietro Catena, di 29 anni, una bottiglia contenente acido muriatico. La donna ha atteso al varco il giovane nei pressi della sua abitazione in Agri di Romagna al Monte e, senza profferir parola, ha messo in atto il terribile proposito. Il Catena ha fatto appena in tempo a ripararsi gli occhi con le mani. L'acido gli ha tuttavia prodotto ustioni di primo, secondo e terzo grado al viso, alle braccia e a parte del corpo, per cui è stato ricoverato in fin di vita agli Ospedali Riuniti di Salerno. La Cantalupo, arrestata dai carabinieri, ha detto di aver voluto vendicarsi dell'abbandono che riteneva «ingiustificato».

A META' SETTEMBRE le nozze Latilla-Boni

Napoli, 21

I cantanti Gino Latilla e Carla Boni si sposeranno il 18 settembre prossimo. Uno dei testimoni di nozze sarà il maestro Angelini. L'annunzio ufficiale delle nozze lo darà Gino Latilla nel corso di una manifestazione musicale che assegnerà gli «Oscar» della musica leggera per il 1958. Candidati al massimo premio sono Gino Latilla, Nilla Pizzi, Iula De Palma, Aurelio Fierro, Achille Togliani e Natalino Otto. Secondo indiscrezioni raccolte sarebbero anche premiati il maestro Kramer come migliore compositore di canzoni e Tito Manlio come migliore autore.

I TEDESCHI TEMONO DI PERDERE UN MERCATO

Cautela a Bonn nei rapporti con la RAU

Lungo colloquio di Adenauer con l'Ambasciatore arabo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

L'Ambasciatore della RAU Farid Zein-Eddine ha chiesto di essere ricevuto dal Cancelliere Adenauer. L'udienza è stata accordata subito e il colloquio è durato due ore. In precedenza, Adenauer aveva ricevuto l'Ambasciatore americano Bruce e più tardi si è incontrato con l'Ambasciatore britannico Steel. Gli incontri con i due rappresentanti occidentali sono avvenuti a richiesta del Cancelliere.

Questa attività diplomatica del Capo del Governo della Germania occidentale è oggetto di diversi commenti da parte degli osservatori stranieri. Si ritiene che quanto è successo nulla cambi sostanzialmente della situazione, così come si è presentata dall'inizio della crisi del Vicino Oriente; nessuno ha chiesto la mediazione della Bundesrepublik nel conflitto. Ci si chiede soltanto se l'Ambasciatore arabo abbia discusso oggi la possibilità che il Governo di Bonn presti i suoi «buoni uffici», che è dire altra cosa, quando fosse necessario.

Per il resto, il Governo tedesco occidentale deve risolvere per il momento soltanto un piccolo problema diplomatico, che è quello del riconoscimento del nuovo regime dell'Iraq, l'Ambasciata irachena a Bonn essendosi dichiarata solidale con i nuovi governanti. Esiste perciò il pericolo, teorico, che il Governo di Bagdad preferisca allacciare rapporti diplomatici con la Germania comunista da cui è stato già riconosciuto. Adenauer deve anche tener conto, in una certa misura, che l'opinione pubblica del paese è in gran parte favorevole all'intervento angloamericano, e che c'è una minoranza che simpatizza apertamente con Nasser. L'Ambasciata della Repubblica araba a Bonn, nel numero odierno del suo bollettino di informazione, loda l'atteggiamento della stampa tedesca confrontandolo con quello degli altri paesi dell'Occidente.

In realtà i tedeschi della Germania occidentale, come già all'epoca di Suez, si preoccupano soprattutto di veder danneggiati gli eccellenti rapporti economici con i paesi arabi e temono un contraccolpo della nuova crisi che interrompa o disturbi lo stato di prosperità della Germania occidentale.

Intanto si apprende che per misure di sicurezza, allo scopo di evitare il verificarsi del benchè minimo incidente internazionale, il Quartier generale delle Forze armate americane in Europa ad Heidelberg, ha stabilito che tutti i militari appartenenti ai reparti delle Forze armate degli Stati Uniti dislocati in Germania non possono avere accesso alla zona di confine con la Germania comunista. Per zona di confine si intende una fascia del raggio di 5 chilometri. Ai militari americani è proibito recarsi in questa fascia sia che si trovino in servizio, sia che si trovino in permesso o in licenza. Le pattuglie militari di confine dell'esercito americano avranno il compito di verificare che l'ordine sia rigorosamente osservato.

F. T.

(Telefoto al «Piccolo»)

Bagdad: rivoltosi davanti alla casa dell'ex Primo Ministro iracheno Nuri Said. Le grandi finestre e le arcate sono annerite dagli incendi che furono appiccati nell'interno del palazzo

COPRIFUOCO A CIPRO per quarantotto ore

Nicosia, 21

Il Governatore di Cipro, sir Hugh Foot, ha ordinato questa sera il coprifuoco generale di 48 ore in tutta l'isola dall'alba di domani, in considerazione dei continui incidenti. L'intera isola sarà bloccata dal coprifuoco ed il traffico sarà sospeso sulle strade dell'isola.

Durante il coprifuoco generale potranno circolare solo i membri delle forze di sicurezza in uniforme ed in servizio, oltre ai passeggeri di navi ed aerei ed i detentori di permessi per il coprifuoco. Anche i detentori di permessi per il coprifuoco non potranno uscire dalle zone abitate, senza un permesso speciale.

Si apprende nel frattempo che due ragazzi greco-ciprioti sono rimasti feriti dall'esplosione di una bomba lanciata vicino al cimitero greco di Limassol.

E' stato comunicato ufficialmente che un greco-cipriota è morto questa sera in ospedale dopo essere stato ferito insieme ad altri sette ciprioti. Quando un poliziotto turco ha aperto il fuoco contro un gruppo di persone che facevano spese al mercato.

La vertenza dei lavoratori dei pubblici esercizi

Roma, 21

Il Ministero del Lavoro ha convocato per giovedì 24 luglio, alle ore 10, i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori dei pubblici esercizi (caffè, ristoranti, bar, ecc.) allo scopo di esperire un tentativo di mediazione nella vertenza in atto sulla questione relativa al pagamento delle festività infrasettimanali ai lavoratori della categoria.

ININTERROTTA SERIE DI SCIAGURE ALPINISTICHE

TRAGICO VOLO DI UNA CORDATA DALLA CIMA PICCOLA DI LAVAREDO

Due tedeschi rimangono uccisi sul colpo - La moglie di uno di essi per poco non viene investita dal marito - Bilancio di una domenica

Milano, 21

Una serie di gravi sciagure alpinistiche ha funestato la scorsa domenica, e la giornata di oggi.

Da *Cortina* si apprende che in una disgrazia avvenuta sulla Cima piccola di Lavaredo, hanno trovato la morte due alpinisti tedeschi.

Si tratta del dott. Elwing Erlinger, di 55 anni, da Darmstadt (Germania) e del suo compagno Wilfred Hoffer, di 49, da Weissemburgester. I due, raggiunta la «piccola» delle tre cime di Lavaredo, stavano compiendo la non difficile discesa, considerata di terzo grado, quando si è staccato il chiodo al quale avevano ancorato la loro corda.

Con un salto di oltre centocinquanta metri i due scalatori tedeschi sono precipitati alla base, rimanendo uccisi sul colpo. Una quarantina di metri sotto questa prima cordata, al momento della sciagura, si trovava un'altra comitiva di rocciatori, fra i quali la moglie del dott. Erlinger, signora Elfilde. La donna, che ha assistito impotente alla tragedia, è stata colpita da un grave collasso ed è stata calata alla base con estrema difficoltà. Gli scalatori della seconda cordata hanno dichiarato di aver potuto evitare di stretta misura di essere travolti dall'Erlinger nella sua rovinosa caduta.

Le due salme sono state recuperate e pietosamente composte nella cappella alpina delle tre cime. Sulla stessa parete (m. 2973) si sono verificate nel secondo dopoguerra altre quattro disgrazie mortali.

In *Val Gardena* è precisamente sulla terza torre del Sella squadre di soccorso hanno segnalato di aver raggiunto una cordata composta di due alpinisti, uno dei quali è deceduto. L'alpinista deceduto è l'ungherese Rodolfo Sartora di 25 anni; il compagno di cordata pure ungherese è Franco Kalas di 21, ed è stato salvato. I due, nativi di Budapest, erano profughi in Svezia. S'erano trasferiti al rifugio Monti Pallidi, ai piedi del Sella, per trascorrere qualche giorno di vacanza. Mentre tentavano la scalata della terza torre, sono stati colti dalla tempesta. Strappato dalla parete il Sartora è deceduto, mentre il Kalas per tutta la notte ha invocato disperatamente aiuto. Soltanto nella mattina, il cadavere del Sartora ha potuto essere trasportato nella cappella mortuaria di Passo Sella mentre il Kalas, che è rimasto incolume, va riprendendosi dal tremendo trauma psichico presso il rifugio Passo Sella.

A *Bergamo* è giunta la notizia di una sciagura alpinistica accaduta ieri in Valmalenco. Vittima ne è rimasto Ettore Galbusera, di 24 anni, da S. Giovanni Bianco, il quale mentre effettuava un'ascensione nel gruppo del Disgrazia è precipitato per uno strapiombo di trecento metri. Con lui era un amico, Pier Arrigo Galizzi, pure da San Giovanni Bianco, con il quale era partito ieri mattina dal paese per trascorrere la domenica in montagna. E' stato appunto il Galizzi a dare l'allarme. Squadre di soccorso hanno provveduto a recuperare la salma dello sfortunato alpinista.

Il Galbusera, di 24 anni, impiegato, aveva lasciato Chiareggio in Valmalenco ieri mattinat all'alba e con l'amico Pietro Galizzi, aveva intrapreso la salita del monte Disgrazia, attraverso il ghiacciaio del Ventina e la cresta orientale del monte stesso. Giunti in vetta, i due alpinisti si erano indugiati ad ammirare il magnifico panorama e, anzichè ridiscendere dalla stessa via, proseguivano lungo la cresta Ovest. Quindi decidevano di accorciare il percorso scendendo lungo la parete Nord del vicino Pizzo Pioda, collegato appunto al monte Disgrazia attraverso la cresta Ovest.

La parete rocciosa è difficile e pericolosa a causa dei frequenti strapiombi sul ghiacciaio sottostante e i due giovani, probabilmente non molto pratici di montagna, procedevano slegati. Ad un certo punto il Galbusera, molto provato dalla fatica, perdeva un appiglio e precipitava da circa 250 metri d'altezza sul ghiacciaio sottostante, trovandovi morte istantanea. Il compagno superstite, che aveva assistito impietrito alla tragica caduta, dopo essersi riavuto dallo smarrimento, riprendeva la discesa e riusciva a rientrare a Chiareggio a sera inoltrata, dando subito l'allarme.

La squadra di soccorso solo dopo parecchie ore ha ritrovato il corpo del Galbusera incastrato in un crepaccio terminale del ghiacciaio del monte Disgrazia. La salma è stata portata a valle e composta nella chiesetta di Chiareggio.

Da *Pontresina*, in Svizzera, si apprende che un alpinista italiano e un alpinista tedesco sono morti in due differenti incidenti sulle pendici settentrionali del Piz Roseg (3942 metri), nei pressi di Pontresina. L'italiano — hanno reso noto le squadre di soccorso — è stato ucciso da un fulmine, mentre il tedesco è caduto in un crepaccio.

Non è stato ancora possibile identificare le due vittime della montagna. L'italiano faceva parte del gruppo di sei alpinisti per i quali sin da ieri si nutrivano preoccupazioni, in seguito alla forte tempesta abbattutasi sulla regione. Il maltempo aveva anche ostacolato l'avvio dei soccorsi. Il suo corpo è stato lasciato sullo «Schneekuppe», dove sarà raccolto da una squadra di soccorso. Gli altri cinque membri del gruppo raggiungeranno il rifugio in giornata.

Complessivamente il bilancio di queste due tragiche giornate per gli appassionati della montagna è di sei morti, cui si aggiungono altre tre vittime: il trentino Battisti, colpito dal fulmine ieri sulla Marmolada, la guida alpina Ermenegildo Burghiner precipitato dal Monte Rosa e l'altoatesino De Ziglener precipitato sul monte Mesule.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA ai piani guardarobiera offresi. Tel. 30909. 65751 A

DONNA 37.enne offresi per pomeriggio 4-5 ore o per trattoria. Cassetta 46136 A UPI.

SIGNORA distinta per governo casa presso sola anziana o coniugi anziani offresi ore combinarsi. Cass. 46154 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA sappia cucinare per agosto settembre villeggiatura Cortina cerca famiglia signorile. Telefonare 24621. 45961 B

PRESTASERVIZI due tre ore mattino cercasi, escluso bucato. Telefonare 38768. 46133 B

PRESTASERVIZI ottime referenze età 25-30 anni cercasi. Telefonare al 36604. 46136 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti applicazione carta parati offresi prontamente. Tel. 31187. 46157 C

AUTISTA referenze passaporto anche saltuariamente offresi. Telef. 93636. 46151 C

PITTORE stanze cucine appartamenti lavorazione in carta e olio offresi. Tel. 56225. 65762 C

STUDENTESSA cerca impiego per sole vacanze anche mezza giornata. Telefonare 41937. 46159 C

16.ENNE orfana volonterosa diploma commerciale offresi praticanet ufficio o commessa. Telefono 58026. 65746 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Moncenisio, via Carducci 27. 46128 D

APPRENDISTA banconiere - banconiera 15-17 anni cercasi. Largo Barriera 2. 65747 D

APPRENDISTA commessa 14 anni cerca primaria pasticceria, assolte scuole medie. Cassetta 46130 D UPI.

APPRENDISTA meccanico 14 anni cercasi. Offerte Cassetta 46152 D UPI.

IMPIEGATO contabile fatturista 25-30 anni veramente capace referenze cercasi. Scrivere Cassetta 65752 D UPI.

MANICURE e garzona cerca Felice, via Muratti 1. 65758 D

RAGAZZO 14.enne volonteroso cerca Macelleria Visini, via Battisti 23. 41132 D

RAGAZZO apprendista falegname cercasi. Via dell'Istria 27, mobilificio. 46156 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA grande vuota centralissima, con servizio di lavatura, stiratura, preparazione colazioni, cercasi. Cass. 46135 E UPI.

CAMERA in cambio lavori o assistenza cerca 46.enne. Telefono 30909. 65751 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. BELLISSIMA indipendente affittasi modicissimo anche periodo. Crispi 26-I. 46158 F

CAMERA per due amici affittasi prezzo conveniente. Venezian 26-II. 65754 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 65744 F

MOBILIATA elegante affittasi casa nuova bagno telefono. Telefonare 27482. 46125 F

MOBILIATE centrali bellissime, uso cucina, stanzette, parte appartamento, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 46145 F

STANZA spaziosissima ufficio ammezzata grattacielo affittasi subito. Escluso artigianato. A. P.E., Battisti 10. 46126 F

STANZE 2 vuote piccolo cucinino senza compenso subaffittasi. Telefonare 38269. 46131 F

G Istruzione L. 25

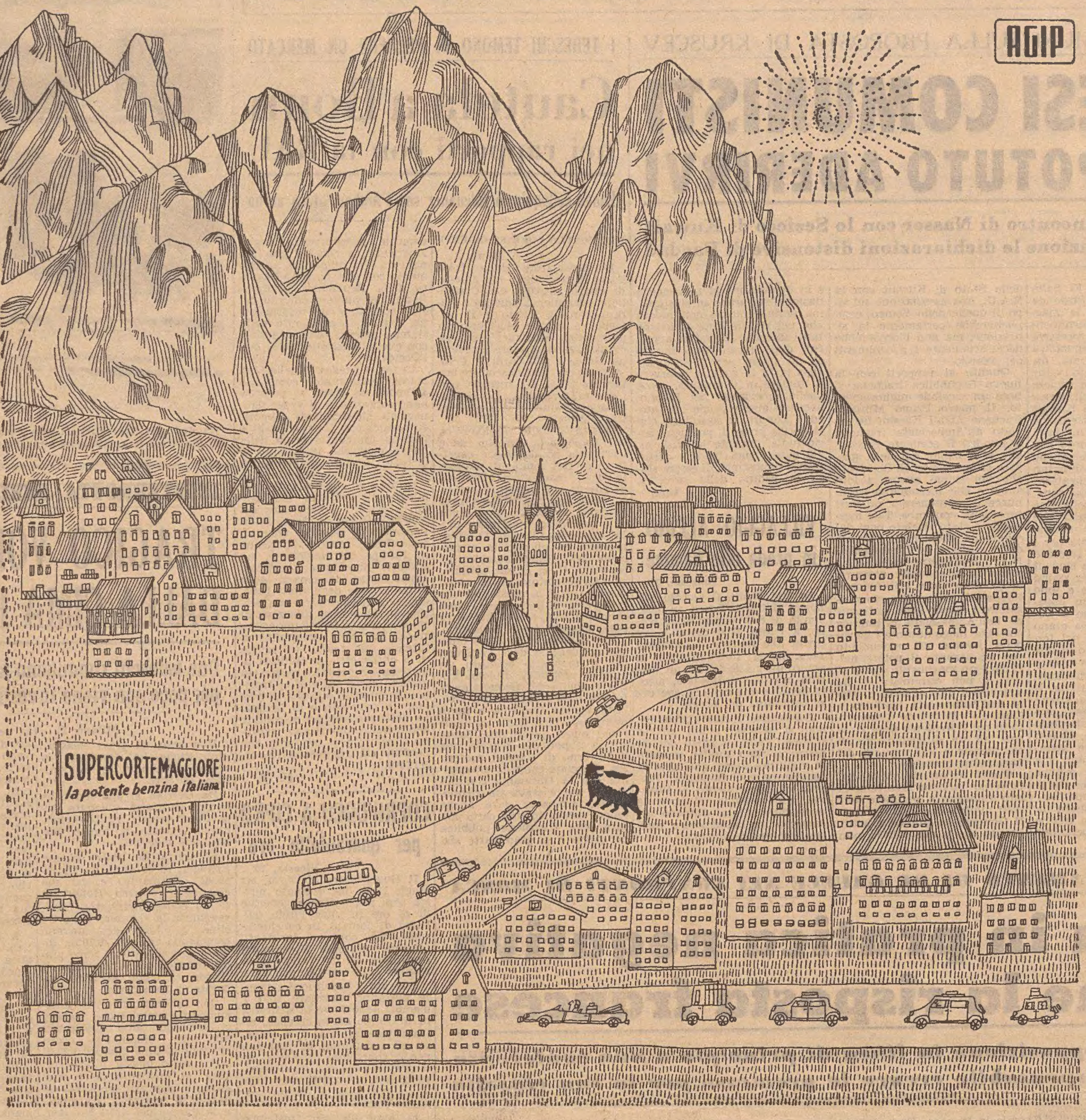
ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno 135 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 65733 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96339 - Ripetizioni, lezioni particolari qualsiasi materia, medie inferiori - superiori. Informazioni: 9-12 - 17-21. 46147 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi. Telef. 57398. 25824 G

buon viaggio per tutti i viaggi della bella stagione buon viaggio per tutti i viaggi della bella stagione



H Oggetti smarr. rinv. L. 25

DOMENICA, dimenticata borsa bianca paglia, curva Contovello. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 22442. 65749 H

GILE' grigio smarrito sabato filovia 1. Mancia generosa portandolo via D'Alviano 1, p. I. 65757 H

ONESTO rinvenitore cucciolo Cocker nero grigio nome Smok scappato domenica, pregasi telefonare 30101. 65756 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. VIA LEO (Piccardi) casa sei anni, appartamento moderno due stanze, soggiorno, cucinino, anticamera grande, WC - bagno completo, cantina, libero 1.o agosto. - «JULIA 23317» - CARDUCCI-GOLDONI appartamento lussuoso tre stanze, ascensore, centraltermica, piano V, adatto studio, abitazione, prontingresso, solo affitto aggiornato. - «JULIA 23317» - VIA CARDUCCI (parte alta) locale di affari libero adatto impiegh' vari, solo affitto. - «JULIA 23317» - Piazza Tommaseo 2. 12896 I

A.A. AFFITTANSI bellissimi tristanze, tutti comforts, riscaldamento termonafta o autonomo, affitti aggiornati, stabili nuovi (via Giulia). Telefono 50300. 46014 I

AMBULATORIO dentistico, centrale, completamente arredato, bene avviato affittasi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1213 I

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio abitazioni, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta ascensore, affitta Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1210 I

APPARTAMENTINO camera cucina (soffitta) accessori 7000, 300.000 prelievo mobilio affittasi. Indirizzo UPI 46143 I.

APPARTAMENTO tristanze servizi affittasi viale D'Annunzio 24 III piano. Informazioni telefonare 50329 Cividini. 46123 I

APPARTAMENTO completamente rinnovato, centralissimo 4 stanze, adatto ambulatorio, ufficio, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1212 I

BISTANZE cucina, WC, affittasi 9000, prelievo arredamento. Giorgi, via Guardia 31. 65745 I

CENTRALISSIMO, signorile, 6 stanze, accessori, cedesi affittanza. Telefonare 95982. 46144 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO modesto camera e cucina cerco affitto. Offerte Cass. 65761 L UPI.

APPARTAMENTO libero con 2 stanze oppure stanza stanzetta cucina e accessori cercasi affittanza. Cass. 46007 L UPI.

APPARTAMENTO due camere accessori 20-22 mila senza compenso cerco, esclusi intermediari. Cass. 46146 L UPI.

CERCASI per 1.o ottobre appartamento possibilmente nuovo tre camere cucina bagno poggiolo ripostiglio o stanzino riscaldamento in affitto senza compenso. Via Pascoli o vicinanze. Scrivere: Maggio, via Buonarroti 24. 46139 L

SOFFITTA uso studio pittura cercasi. Cass. 65755 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI Fiat Zoppas. Fornelli, cucine miste, elettrogas. Lavabiancheria. Armadietti portabombole. Rateazioni. Deposito Zennaro: San Lazzaro 16. 25693 M

A. KOZMANN - Frigoriferi, a prezzi di fabbrica, lavatrici, scaldabagni, bagni completi, cucine per trattorie, cappe per cucine, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

BAGNO completo vendesi occasione. Via Giulia 14-II, porta 12, telef. 92412. 65760 M

BARBONCINI iscritti figli campione disponibili. Allevamento Giocattolo Nero, Frigimelica 7, Padova, tel. 28160. 5913 M

FRIGORIFERI, aspirapolvere, lavatrici, cucine elettriche, gas, legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46152 M

MACCHINA cucire nuova rientrante mobile di lusso con garanzia lire 32.000 cuce ricama rammenda. Visitateci e vi convincerete da Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 25855 M

MORTASATRICI inglesi, catena, scalpello, tenonatrici, dentatrici americane, funzionanti, motori, materiali elettrici, attrezzi, mobili. Mobilificio Sello, Udine. 5902 M

OCCASIONE: svendita macchine cucire famiglia, industriali. Sconto 30-40 per cento. Negozio Tuliak, via della Guardia 15 angolo via Caprin. 46129 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 46152 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti cucine mobili. Telefonare n. 50107. 65680 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 46150 N

A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili tappeti quadri cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio pezzi singoli. Telefono 23485. 46155 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, Carpison n. 20, telef. 38008.

ACQUISTO ferro, stracci, metalli, archivio, lana, ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 25733 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 46138 NN

A.A.A.A.A. MOBILI estivi ombrelloni. Stanze. Cucine. Tinelli. Guardaroba. Materassi Permaflex. Carrozzine lettini. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 12900 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 46140 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINA grande nuova, lampadari, vendonsi anche condizioni pagamento. Piazza S. Caterina 4-II, destra. 46149 NN

PIANINO occasione vendesi. Telefonare 26342 dalle 9 alle 12 46137 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSICURAZIONI - Cerchiamo elementi, primissimo ordine ramo vita. Provetto organizzatore-produttore per zone Udine, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo. Stipendio mensile 80 mila e cointeressenze. Referenze indispensabili. Cassetta 1 B, SPI, Udine. 5908 P

IMPORTANTE Società cerca agenti provinciali e/o regionali veramente introdotti campo fonderie et industrie meccaniche per sviluppo vendita prodotti già affermati. Specificare articoli trattati, referenze. Scrivere Casella 153 B, SPI, Milano. 5906 P

RAPPRESENTANTI vendita rateale tessuti cercansi. Mantelli, via San Antonino, Firenze. 5887 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

MONDIAL e M.V., Vespa, vendonsi. Via Corti 1, Autorimessa 46142 Q

VESPE 150 G.S. e normali; Lambrette 125 e 150; Harley Davidson; Topolino B; 1100 B; Moto 125. Pascoli 22, telefono 55530. 46139 Q

«600» '55 unico proprietario; Belvedere perfetta vendo. Telefono 39546, orario pasti. 65753 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR cucina splendida posizione darei gestione. Tel. 54286. 46148 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione. Compagnia Finanziaria informazioni «JULIA», Tommaseo 2.

NEGOZIO frutta e verdura, centrale, bene avviato, pagamento dilazionato, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1202 R

SIGNORA apporti 3 milioni conto corrente seria ditta affiderebbe amministrazione, stipendio cointeressenza. Carta Identità n. 266915, Fermo posta, Trieste. 46160 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4, orario estivo 16-18.30. 1214 S

ADRIATER - Sanfrancesco 10, primo, tel. 61655 - Via Locchi, iniziata costruzione nuovo stabile. Bellissimi appartamenti, tutti conforti, ascensore, centralnafta, finiture signorili, magnifica vista mare. Posizione soleggiata. Pagamento agevolato. 12877 S

ADRIATER - Scala Monticello (fermata Dreher) nuovo stabile consegna agosto. Magnifici appartamenti in posizione soleggiata. Pagamento agevolato. 12877 S

ADRIATER - Terreni per costruzione, qualsiasi posizione, qualsiasi grandezza, trattiamo compravendita. 12877 S

ADRIATER - Besenghi (via Madonizza). Palazzina consegna agosto, appartamenti cinque stanze, doppi servizi, cucina, poggioli, riscaldamento, garage, giardino, moderne ricchissime finiture vendonsi condominio. 12877 S

ADRIATER - Revoltella, nuovo stabile consegna agosto, bellissimi appartamenti, tutti comforts, perfette accurate finiture. Posizione soleggiata. Vendonsi pagamento agevolato 12877 S

ADRIATER - Nuovo stabile centro consegna agosto-settembre, bellissimi appartamenti e attici, tutti comforts, accurate finiture, posizione soleggiata, vendonsi con agevolazioni.

ADRIATER - Grattacielo Carducci - Via Milano, vendonsi condominio locali adatti sistemazione bellissimi negozi.

ALLOGGI 3 camere, accessori costruisconsi in bella posizione con benefici Legge Aldisio. Prenotazioni nuovo edificio, via Baiamonti 16. 65748 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Palazzina Campi Elisi, ultimo tristanze prenotasi. Altro stanza soggiorno accessori via Revoltella 1.700.000. S. Caterina n. 5. 46127 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio 700.000 contanti zona Rossettti in palazzina prenotasi. Altri centrali. S. Caterina n. 5. 46127 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Centralissimo 4.200.000 facilitazioni; altri via Donadoni Gambini 2.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Caterina 5. 46127 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati vendiamo 650.000, 950 mila, facilitazioni pagamento. (Pensionati, profughi, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto di entrare entro 18 mesi). Visitare: Navali 29, ore 10-12, 16-18. 65622 S

APPARTAMENTI nuovi pronti settembre prossimo, 2 stanze soggiorno cucinino bagno, giardino 100 mq., vendonsi 2 milioni 600.000, facilitazioni. Galleria Rossoni, Totocalcio. 65622 S

APPARTAMENTO libero due stanze oppure stanza e stanzetta cucina accessori acquistasi pagamento in contanti. Cassetta 46007 S UPI.

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Cologna, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTI condominio occupati, centrali, 2 stanze, stanzino, bagno, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3 stanze, via Rossetti vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 3-4 stanze, cucina poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, cantina, garage, giardino, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTI corso costruzione, centrali, 2-3-4 stanze tinello, cucinino, riscaldamento centrale ascensore, mutuo ventennale vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTO condominio signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio, bagno, cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo, libero settembre vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1206 S

APPARTAMENTO occupato, contratto libero, camera cucina, vendesi 930.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO bi-stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo riscaldamento vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 46141 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville, palazzine, Grignano, Barcola, Romagna, Cologna, soleggiati vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

CASETTA con giardino, Gretta, 4 appartamentini (3 liberi) vendesi. Telefonare 95982 46144 S

CONDOMINI bicamere tricamere accessori facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 46143 S

LOCALE adatto trattoria con cantina, e giardino vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

LOCALI d'affari in condominio occupati, rendita 10%, contratti nuovi vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

STANZE cinque, doppi servizi, autobox, tutto a nuovo vendo, affitto. Fabio Severo 20, portineria 10-12. 45857 S

TERRENO panoramico, prezzo conveniente, adatto costruzione villetta vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

VILLA recente costruzione, splendida vista mare, 8 stanze, salone, tinello, cucinino, 2 bagni, terrazzo, vendesi libera. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

VILLINO centrale, 7 grandi stanze, accessori, veranda, terrazza, vasto giardino, area eventualmente fabbricabile, vendesi libero. Informazioni telefono 96351. 45994 S

T Villeggiature L. 50

MONTE Croce m. 1600, Albergo Italia, bellissimo soggiorno estivo, prezzi 15/7-31/8 L. 1400 tutto compreso, dopo L. 1200. 5903 T

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27	D	Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

0.12	D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.08	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
22.55	D	Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 23.15). Da S. Elia a Erpelle-C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43	A	da S. Elia

elettrodomestici FIAT

frigorifero 125 litri L. 95.000
frigorifero 155 litri L. 110.000
frigorifero 240 litri L. 145.000

lavabiancheria mod. 350 L. 160.000
lavabiancheria mod. 450 L. 210.000

Tutti i prezzi sono franco Filiali Italia, imballo compreso, escluso I. G. E. e dazio

In vendita presso l'Organizzazione Fiat in tutta Italia e presso centinaia di Rivenditori autorizzati

rateazioni favorevolissime

una scelta sicura